



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasei** addì **11-undici-** del mese di **dicembre** alle ore **16:00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

P.G. n. 1356/2007

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	Sì	OLIVO Antonio	Sì
ANCESCHI Alessandro	Sì	POLI Mario	Sì
BALDI Carlo	No	PRANDI Marco	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	PRATI Gianni	No
BEDOGNI Giuliano	No	RINALDI Carla	No
COLOSIMO Francesco G.	Sì	RINALDI Nando	Sì
CORRADINI Achille	Sì	RIVA Matteo	Sì
CORRADINI Franco	Sì	RIZZO Antonio	No
CORSI Romano	No	SALSI Roberto	Sì
D'ANDREA Ernesto	Sì	SASSI Matteo	No
DE LUCIA Carmine	Sì	SCARPINO Salvatore	No
DONELLI Paola	Sì	VECCHI Luca	No
EBOLI Marco	Sì	VENA Donato	Sì
FANTINI Marco	Sì	ZINI Sebastiano	Sì
FERRIGNO Alberto	No	----- Assessori -----	
FORNACIARI Marco	No	FERRETTI Franco	No
GIAMPAOLI Vanda	No	PEDRONI Gina	No
GIOVANNINI Giacomo	Sì	SANTEL Alberto	No
GRASSI Prospero	No	MALAGOLI Angelo	No
GRILLONE Innocenza	Sì	SASSI Iuna	No
LA SALA Giovanni Battista	No	FERRARI Ugo	No
LOMBARDINI Tommaso	Sì	COLZI Carla Maria	No
MALATO Emiliano	Sì	MONTANARI Giuseppina	No
MARZIANI Marco	No	CATELLANI Giovanni	No
MONDUCCI Mario	Sì	SPADONI Uberto	Sì
MONTANARI Valeria	No	SALSI Annarita	No
MONTIPO' Gino	Sì		

Consiglieri presenti: **25**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTERPELLANZA NUMERO 45 DEL CONSIGLIERE GIOVANNINI IN ORDINE ALLA RIESUMAZIONE DI SALME NEL CIMITERO DI SAN MAURIZIO (I.D. 274) Pag. 2

INTERPELLANZA NUMERO 40 DEL CONSIGLIERE D'ANDREA IN ORDINE ALL'INTERSEZIONE TRA VIA MARX E VIA RINALDI DI IDONEA SEGNALAZIONE PER MANTOVA E GUASTALLA IN MODO DA SCONGIURARE IL TRANSITO LUNGO RONCOCESI (I.D. 275) Pag. 4

TRATTAZIONE CONGIUNTA DEI PUNTI:

- 35: PROPOSTE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE SUI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVI A PIAZZA MARTIRI DEL 7 LUGLIO, DELLA VITTORIA, PRAMPOLINI E PARCO CERVI – EX TOCCI, RICHIESTA DEI CONSIGLIERI GIOVANNINI – EBOLI – LOMBARDINI – RIZZO – GIAMPAOLI – MARZIANI – POLI – GRASSI (I.D. 276) Pag. 6

- 36: MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE IN ORDINE ALLA SOSPENSIONE DEL PROGETTO CHE PREVEDE L'ELIMINAZIONE DELLA FONTANA DEL TEATRO MUNICIPALE E DEI CEDRI DI FRONTE ALL'ISOLATO SAN ROCCO (I.D. 277) Pag. 8

- MOZIONE NUMERO 33 DEL CONSIGLIERE GIOVANNINI IN ORDINE ALLA RECINZIONE SERALE DEI GIARDINI DENOMINATI "PARCO DEL POPOLO" (I.D. 278) Pag. 10

- PROSECUZIONE ESAME E VOTAZIONE EMENDAMENTI AL NUOVO REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE Pag. 55

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11.12.2006

Alle ore 15.33 sono presenti i Consiglieri: Giovannini, Poli, Rinaldi Nando. E' inoltre presente l'assessore Colzi.

A norma dell'art. 6, comma 2, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, si procede quindi alla trattazione delle interpellanze.

Viene introdotto in discussione il punto numero 45 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere Giovannini in ordine alla riesumazione di salme nel cimitero di San Maurizio”** (I.D. 274)

INTERPELLANZA

Premesso che

lunedì 13 novembre u.s. sono state riesumate diverse salme nel cimitero di S. Maurizio in Città;

le modalità operative sono risultate ben poco professionali tanto da provocare lo sconcerto e lo sdegno di diversi cittadini parenti dei defunti, i quali hanno potuto assistere impotenti alle operazioni che hanno denotato una scarsissima sensibilità e rispetto sia degli estinti che dei congiunti;

in particolare la cattiva gestione dei lavori che si sarebbero svolti in anticipo rispetto all'orario di convocazione dei famigliari e per di più contemporaneamente su diversi feretri ed evidentemente troppo in profondità, avrebbero impedito una corretta identificazione dei corpi nonché il recupero degli effetti personali;

in merito il Dirigente Alberto Bevilacqua ha dichiarato agli organi di stampa riferendosi alla ditta esecutrice che “li avevamo catechizzati a dovere, ma qualcosa non è andato per il verso giusto”;

sembra addirittura che a fronte di una simile gestione, della quale per altro l'Amministrazione si è sentita in obbligo di porgere le proprie scuse ai familiari, sia stato comunque richiesto il pagamento del servizio;

probabilmente il contenimento dei costi gestionali da parte degli esecutori favorisce operazioni così massive, ledendo parimenti gli elementari diritti di familiari e defunti;

sebbene l'accaduto si procederà con operazioni altrettanto considerevoli anche in altri cimiteri comunali quali Mancasale, Rivalta, Cadè e Coviolo;

Si interpella la Giunta per sapere

quale sia l'esito dell'indagine promessa dall'Amministrazione rispetto all'accaduto ed in particolare se almeno si intenda escludere dal pagamento del servizio, o meglio del disservizio, le famiglie coinvolte;

se non intendano modificare le modalità operative di riesumazione nel senso di limitarne il numero giornaliero, come accadeva in passato quando il servizio era gestito internamente;

se l'Amministrazione intenda costituirsi parte civile qualora dovessero emergere responsabilità penali e/o denunce da parte di terzi ovvero se si intenda revocare l'incarico all'attuale ditta esecutrice.

**Giacomo Giovannini
Capogruppo Lega Nord Padania**

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Signor Presidente. Questa interpellanza nasce da un fatto che è accaduto lunedì 13 novembre scorso, un fatto spiacevole, che ha riguardato l'esumazione di alcune salme nel cimitero cittadino di San Maurizio. Durante questa operazione i cittadini interessati, che erano stati preventivamente informati dall'amministrazione, si sono trovati sostanzialmente di fronte ad un fatto compiuto e ad operazioni svolte non proprio nel migliore dei modi, la qual cosa toccando particolarmente le persone perché stiamo parlando di questioni anche sentimentali, ha provocato un grave disappunto da parte di questi cittadini rispetto all'operato dell'amministrazione e della ditta che gestisce l'appalto di questi lavori. Abbiamo poi appreso che oltre al cimitero di San Maurizio anche altri cimiteri, segnatamente Mancasale, Rivalta, Cadè e Coviolo sarebbero stati interessati nei giorni successivi ad operazioni di esumazione di salme. È chiaro che si tratta di operazioni delicate ed è altrettanto chiaro che l'amministrazione deve contenere i costi relativi a questi lavori, però a volte adoperare una via intermedia nell'effettuare questi lavori potrebbe essere la strada maestra per evitare di creare ulteriori problemi in situazioni così delicate. Anche alla luce del fatto che lo stesso Dirigente del Comune, l'abbiamo appreso dalla stampa, Dottor Bevilacqua, ha sottolineato che la ditta che ha l'appalto era stata, uso le sue parole specifiche, catechizzata a dovere. Quindi qualcosa, nel contesto, non ha funzionato. Quindi noi ci chiediamo per mezzo di questa interpellanza, visto che è stata annunciata anche una indagine conoscitiva, quali ne siano gli esiti e una valutazione, come dicevamo, per il futuro, se non sia meglio modificare le modalità operative, limitandone il numero giornaliero, invece di farne non so venti o trenta che comportano un grande dispendio di energie e non possono magari trovare un giusto compimento adeguato, se è meglio limitare il numero quotidiano rispetto a quelli previsti e, nel caso, se l'amministrazione intenda costituirsi parte civile, qualora dovessero emergere responsabilità penali, perché parliamo anche di questo, oppure se si intenda revocare l'incarico alla ditta esecutrice. Grazie.

Entrano i Consiglieri D'Andrea e Monducci
Consiglieri presenti numero 5

ASSESSORE COLZI

Io rispondo non con la competenza che forse occorrerebbe perché non è una competenza, una delega che seguo direttamente. Il Dirigente, Dottor Bevilacqua, nel preparare la risposta alla sua interpellanza mi ha fatto una serie di annotazioni. In effetti leggendo la risposta la prima cosa che si rileva è che 34 operazioni in una sola giornata sono effettivamente tante. Sicuramente non garantiscono quella attenzione e anche quella riservatezza che una cerimonia di questo tipo dovrebbe garantire, soprattutto per i parenti. Un altro punto che il Dottor Bevilacqua ha ricordato è che in altre situazioni il fatto che l'inizio della riesumazione fosse stato fatto in diretta con i parenti, pare che alcuni di questi parenti siano rimasti turbati, è per questo che adesso tendono, almeno da quello che precisano gli uffici, tendono a predisporre le rimozioni, quindi facendo già una fase di delimitazione della terra, in modo che i familiari assistano solo agli atti finali della riesumazione delle salme. Altro elemento che è stato imputato al disagio di quella specifica situazione che richiama, è il fatto che le 34 rimozioni, essendo tante ed estese sul suolo cimiteriale, abbiano tenuto lontani i parenti dal luogo fisico dove era sepolto il parente eccetera. Viene presa come indicazione il fatto che d'ora in avanti, questo è quello che scrivono gli uffici, si tenderà a ridurre il numero delle operazioni giornaliere, questo appunto per garantire una maggiore privacy per le famiglie e l'altro elemento è che comunque non possono avvicinarsi troppo agli scavi privati proprio perché le ditte devono garantire le norme di sicurezza, visto che vengono utilizzate delle

macchine operatrici, quindi anche l'avvicinamento eccessivo al luogo della rimozione non può essere garantito. Credo che la rimozione sia un elemento di più intimità della cerimonia. Rispetto alle questioni che Lei sollevava, rispetto all'impresa, io immagino che gli uffici garantiscano che comunque le imprese che lavorano per l'amministrazione seguano delle linee guida e dei comportamenti che vengano però definiti dall'amministrazione pubblica.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto nel senso che prendiamo atto delle buone intenzioni dell'amministrazione, riservandoci poi di verificare nel futuro, soprattutto per quanto riguarda il numero delle esumazioni da effettuarsi. È chiaro che gli stessi parenti, gli stessi congiunti di queste persone decedute non pretendono di avvicinarsi eccessivamente al luogo delle esumazioni, ma di avere un minimo di rispetto riguardo quantomeno agli orari di convocazione e l'inizio dei lavori e soprattutto la possibilità di poter comunque, nel caso, avere gli effetti personali che nel caso di specie sono andati dispersi, quindi c'è stata anche una triste situazione per cui qualcuno è dovuto andare a cercarli fisicamente e materialmente nel bidone del pattume. Staremo quindi a vedere successivamente anche rispetto all'atteggiamento che avrà l'azienda che cura l'appalto. Grazie.

Viene introdotto in discussione il punto numero 40 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere D'Andrea in ordine all'intersezione tra via Marx e via Rinaldi di idonea segnalazione per Mantova e Guastalla in modo da scongiurare il transito lungo Roncoresi ”** (I.D. 275)

INTERPELLANZA

Premesso che

- **l'intersezione tra Via Marx e Via Rinaldi, in località Roncoresi, è sprovvista di ogni segnaletica che incentivi i veicoli, diretti a Mantova e Guastalla, a percorrere Via Rinaldi, sino alla rotatoria (angolo con l'azienda Comatrol), immettendosi sul nuovo tratto di tangenziale;**
- **a causa della carenza di segnaletica gli automobilisti, ma in particolare i mezzi pesanti, sono incentivati ad attraversare il centro urbano di Roncoresi generando disagi per la popolazione residente;**

considerato

- **che sarebbe necessario apporre, all'intersezione tra Via Marx e Via Rinaldi, la segnaletica, con direzione Mantova e Guastalla, che diriga i conducenti di veicoli verso il suddetto tratto di tangenziale, al fine di evitare il transito di autovetture e mezzi pesanti all'interno del centro urbano di Roncoresi;**

per tali motivi,

si chiede all'Amministrazione Comunale

se, e in quali tempi, intende apporre, all'intersezione tra Via Marx e Via Rinaldi, idonea segnaletica per Mantova e Guastalla, con direzione verso il nuovo tratto di tangenziale tale da indurre gli automobilisti a non transitare lungo il centro urbano di Roncoresi.

**D'Andrea Ernesto
(DS)**

Entra il Consigliere De Lucia
Consiglieri presenti numero 6

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE D'ANDREA

Grazie Presidente sarò breve perché la questione è molto sintetica da esporre. L'incrocio tra via Rinaldi e via Marx ha creato in questi mesi, ma negli anni si può dire, dei problemi ai cittadini, problemi di questo tipo : sostanzialmente per diversi motivi ,tra cui probabilmente quello di una carenza di segnaletica stradale, gli automobilisti, in particolare si riferiscono i cittadini ai mezzi pesanti, chi è che guida autoarticolati e mezzi pesanti anziché svoltare lungo il nuovo tratto di tangenziale quindi via Rinaldi - rotonda e poi nuova tangenziale, è sempre più frequente l'abitudine da parte di costoro di transitare lungo il tratto di Roncocesi. Quindi coloro che mi hanno consegnato queste richieste sostanzialmente sono abitanti del quartiere che frequentano anche gli uffici di circoscrizione e che chiedevano, che è poi anche poco costosa, l'apposizione proprio nel punto dell'intersezione tra via Marx e via Rinaldi di idonea segnaletica per Guastalla e per Mantova, facendo sì che chi proviene dalla via Emilia sia, diciamo di riflesso, indotto a transitare lungo la tangenziale e non lungo il centro urbano. Io chiedo se l'amministrazione comunale prenderà in esame questa richiesta che ripeto è una richiesta che costa poco per realizzarla ed è di semplice esecuzione. Grazie.

Entra il Consigliere Eboli
Consiglieri presenti numero 7

ASSESSORE COLZI

Gli uffici mi hanno detto che, in accordo con l'amministrazione provinciale, si è provveduto a quanto da Lei richiesto tramite l'interpellanza, quindi è stato sistemato il cartello segnaletico. Questo non toglie il fatto che tutta la zona nord continua ad avere grosse problematiche rispetto alla segnaletica, rispetto alle quale ci misuriamo tutti i giorni, tant'è che stiamo proprio organizzando un programma più complessivo, più esteso, perché dall'apertura del casello autostradale, con l'immissione nelle rotatorie e quindi lo smistamento del traffico non c'è una cartellonistica , una parte perché l'Anas in tangenziale non è intervenuta e deve intervenire lei con fondi propri per riorganizzare correttamente le direzioni e anche tutta la cartellonistica che riguarda invece la nostra viabilità per correttamente indirizzare il traffico che esce dal casello autostradale.

CONSIGLIERE D'ANDREA

Grazie Assessore per la risposta positiva alla mia interpellanza, io purtroppo sono dovuto arrivare a tanto perché non era mia intenzione fare una interpellanza su una questione del genere. Sono arrivato a questo perché mi è stato detto che gli uffici tecnici più volte sollecitati dicevano sempre sì, sì, però poi il problema non veniva mai risolto. Quindi si è resa necessaria questa interpellanza che ha trovato una risposta favorevole e ringrazio il Comune da parte anche dei cittadini. Aggiungo, sì, in effetti come dice l'Assessore Colzi sarebbe opportuno fare una ricognizione della cartellonistica, non solo probabilmente in quella zona, ma in più zone della città perché a volte troviamo dei cartelli stradali vecchi rispetto allo stato attuale che è stato modificato e innovato e che quindi sostanzialmente la cartellonistica è errata, o addirittura non la troviamo come era accaduto qui per la questione di Roncocesi. Grazie.

Entra il Consigliere Prandi
Consiglieri presenti numero 8

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie Consigliere. Informo l'assemblea che l'interpellanza numero 44 viene posticipata in quanto il Consigliere ha chiesto di poterla rinviare ad altra seduta. Pertanto in attesa di iniziare con l'appello dei presenti sospendo la seduta fino alle ore 16.00, quando vi sarà l'appello e l'inizio dei lavori.

Alle ore 15,47 la seduta viene momentaneamente sospesa.

Entrano i Consiglieri Olivo, Salsi , Riva, Lombardini, Fantini, Ballarini, Colosimo, Corradini Achille., Montipò, Zini, Malato, Corradini Franco, Vena, Donelli, Grillone, Anceschi, il Sindaco e l'Assessore Spadoni
Consiglieri presenti numero 25
Esce l'Assessore Colzi

Alle ore 16.00 su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Risultano presenti n. 25 Consiglieri e pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: Eboli, Salsi, Grillone.

Entrano l'Assessore Colzi ed il Vice Sindaco Ferretti

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Due comunicazioni. La prima , chiedo di poter ricordare, un ricordo commosso, della Signora Giorgia Santachiara che è prematuramente scomparsa. Ha svolto per alcuni anni anche durante i lavori di questo mandato un servizio di gestione del Server qui in Sala del Tricolore, probabilmente molti di voi se la ricordano, è prematuramente scomparsa e credo che , così, per la collaborazione ed il lavoro svolto vadano alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

Procediamo con i lavori del Consiglio dopo questo ricordo, con la trattazione congiunta dei punti 35, 36 e della mozione numero 33. Voglio informare il consiglio che la Consiglieria Donelli ha rinunciato alla trattazione della propria interpellanza, la numero 38, per motivi di ordine procedurale cioè per un approfondimento di ordine tecnico con gli uffici e con l'Assessore competente. Invito il signor Ugo Pellini ad entrare in sala quale rappresentante del Comitato che ha depositato le firme a sostegno del progetto di salvaguardia della fontana, grazie Signor Pellini, può accomodarsi qui nei banchi della Sala. Dò la parola al Consigliere Giovannini il quale a nome di un quinto dei Consiglieri che hanno fatto richiesta di presentazione e di convocazione di un Consiglio Comunale presenta l'O.d.G. inerente a proposte e provvedimenti da adottare per i progetti di riqualificazione relativi a Piazza Martiri del 7 luglio, della Vittoria, Prampolini e parco Cervi ex Tocci.

Si procede, quindi, alla trattazione congiunta dei punti:

- **35: Proposte e provvedimenti da adottare sui progetti di riqualificazione relativi a paizze martiri del 7 luglio, della Vittoria, Prampolini e parco Cervi – ex Tocci (richiesta dai consiglieri Giovannini – Lombardini – Rizzo – Giampaoli – Marziani – Poli – Grassi); (I.D. 276)**
- **36: Mozione di iniziativa popolare in ordine alla sospensione del progetto che prevede l'eliminazione della fontana del teatro municipale e dei cedri di fronte all'isolato San Rocco; (I.D. 277)**
- **33: Mozione in ordine alla recinzione serale dei giardini denominati “parco del popolo” (I.D. 278)**

I sottoscritti consiglieri comunali in base al disposto dell'art.20 comma 3 dello statuto del comune di Reggio Emilia

Chiedono

La convocazione di una seduta di consiglio comunale per trattare il seguente punto all'ordine del giorno:

- **Proposte e provvedimenti da adottare sui progetti di riqualificazione relativi a :piazze martiri del 7 luglio e della Vittoria, piazza Trampolini e parco cervi ex Tocci.**

Giacomo Giovannini- Lega Nord Padania
Marco Eboli- Tommaso Lombardini-
Antonio Rizzo- gruppo AN
Vanda Giampaoli- Marco Marziani-
gruppo FI
Mario Poli- Prospero Grassi- gruppo UDC

Entra il Consigliere Giampaoli
Consiglieri presenti numero 26

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri. Il tema politico della riqualificazione del Centro Storico cittadino è da molti anni che è all'ordine del giorno dell'agenda politica locale e se vi è ancora iscritta vuole dire che molti aspetti di questo problemi sono rimasti irrisolti. A metà degli anni ottanta le precedenti giunte cercarono di cominciare un percorso nel senso della riqualificazione del centro, individuando nell'asse delle tre piazze storiche un possibile veicolo della riqualificazione di questa importante parte della città. E venne sempre in quel periodo redatto ed approvato uno studio complessivo sui materiali, la storia, le tipologie architettoniche inerenti il centro storico in particolare gli aspetti riguardanti l'arredo urbano. Da quel momento in poi tutte le azioni delle giunte successive sono state fatte ed incardinate su quei progetti, per arrivare nella scorsa legislatura quando l'allora Sindaco Spaggiari pensò bene di indire tre concorsi europei riguardanti tre aree della città, viale Morandi, piazza Prampolini ed il sistema delle piazze Martiri del 7 luglio e della Vittoria. Oggi ci troviamo a parlare in senso generale di questi ultimi due progetti e debbo dire, anche a nome delle forze che si riconoscono nella Casa delle Libertà, in maniera condivisa è apparso a noi ma anche crediamo ad una gran parte della cittadinanza, come l'operato dell'Assessore Spadoni non abbia brillato nel senso di cercare la maggiore condivisione possibile e migliore rispetto alla realizzazione dei progetti che sono risultati poi vincitori. Cosicché noi vediamo oggi che i cittadini che sono qui rappresentati e che esporranno i loro problemi, le loro proposte relativamente ad una parte , ad un aspetto del progetto che riguarda piazza Martiri del 7 luglio e piazza della Vittoria, segnatamente la fontana antistante al Teatro Valli. Noi invece come forze della Casa delle Libertà abbiamo inteso con alcuni Ordini del Giorno che adesso depositeremo e che sono stati condivisi proporre una riflessione più generale ed ampia su alcuni dei principali progetti che riguardano il centro storico, quindi questi due progetti derivanti dal concorso europeo su piazza Prampolini e su piazza Martiri del 7 luglio e della Vittoria e sul Parco Cervi. Noi come Gruppo Politico riguardo piazza Prampolini abbiamo già presentato un esposto alla sovrintendenza dei beni artistici, perché riteniamo che il bene rappresentato da piazza Prampolini, così come verrebbe configurato nel nuovo progetto, non corrisponde ai canoni dell'identità che vogliamo mantenere e preservare, l'O.d.G che il collega Poli illustrerà verte su questo aspetto. Altro tema è quello del Parco Tocci che ha un progetto preliminare, immagino di massima concettuale, che prevede il rifacimento di alcune importanti aree che non ci trova d'accordo. E per ultimo c'è il tema di piazza della Vittoria e piazza Martiri del 7 luglio dove come Lega Nord, in questo caso, noi vorremo che si dibattesse, si arrivasse ad una decisione, relativamente all'aspetto che riguarda il parcheggio sotterraneo. Tutto questo perché in questo momento politico abbiamo assistito ad un vuoto politico nella Maggioranza, testimoniata nell'ultima seduta consiliare dove veniva illustrato il progetto di piazza della Vittoria, durante la quale l'Assessore Spadoni ha sostanzialmente fatto una retromarcia rispetto al progetto vincitore di piazza Prampolini e si è detto attendista per quanto riguarda invece il parcheggio sotterraneo in piazza della Vittoria. Quindi crediamo che in questo momento, specialmente nel partito di maggioranza relativa si debba chiarire qual è la posizione, quali sono gli intenti che sono stati

conclamati, non solo nell'ultima campagna elettorale, ma da diversi anni a questa parte. Quindi io lascerò poi illustrare agli altri Colleghi dei gruppi della Casa delle Libertà gli O.d.G. nello specifico e mi limito a concludere così questa nostra presentazione della richiesta relativa alla convocazione del Consiglio. Grazie.

Entrano i Consiglieri Grassi, Sassi, Prati
Consiglieri presenti numero 29

**Al Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Al Presidente de Consiglio Comunale di Reggio Emilia**

I sottoscritti cittadine e cittadini presentano la seguente

MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE

La fontana del Teatro Municipale ed i cedri di fronte all'Isolato San Rocco non devono sparire perché rappresentano la memoria storica della piazza. È ancora troppo fresco il ricordo, in nome dell'innovazione, della sostituzione dei meravigliosi portici della Trinità con l'attuale Isolato San Rocco.

La fontana, di forma circolare ed inserita all'interno di un'aiuola fiorita anch'essa circolare, riprende il disegno progettuale dei giardini pubblici con la grande pista per la corsa dei cavalli. Inaugurata nel novembre 1885, in occasione dei lavori di completamento dell'acquedotto Levi, il primo della città, è stata il luogo di incontro dei reggiani per tanti festeggiamenti.

I cedri sono l'emblema del verde dei giardini. Anch'essi hanno fatto da cornice ai più grandi avvenimenti storici del Novecento: dalle sfilate dei partigiani nell'Aprile 1945 ai fatti del luglio 1960 ed a tutte le manifestazioni politiche, sindacali e sociali.

Il progetto di rifacimento della piazza, insieme alla vicina piazza della Vittoria, non può non tener conto di questi importanti simboli del nostro passato.

I Consiglieri Comunali chiedono che la Giunta comunale sospenda la realizzazione del progetto prescelto che prevede l'eliminazione della fontana e degli alberi aprendo, nel contempo, un percorso trasparente e partecipato con i cittadini per trovare soluzioni urbanistiche che sappiano innovare salvaguardando la memoria storica della città.

PROFESSOR PELLINI Rappresentante cittadini

La fontana del Teatro Municipale e i cedri di fronte all'isolato San Rocco non devono sparire perché rappresentano la memoria storica della piazza.

E' ancora troppo fresco il ricordo, in nome dell'innovazione, della sostituzione dei meravigliosi portici della Trinità con l'attuale isolato San Rocco.

La fontana, di forma circolare e inserita all'interno di un'aiuola fiorita anch'essa circolare, riprende il disegno progettuale dei Giardini pubblici con la grande pista per le corse dei cavalli. Inaugurata nel novembre 1885 in occasione dei lavori di completamento dell'acquedotto Levi, il primo della città, è stata il luogo di incontro dei reggiani per tanti festeggiamenti.

I cedri sono l'emblema del verde dei Giardini; anch'essi hanno fatto da cornice ai più grandi avvenimenti storici del Novecento: alle sfilate dei partigiani nell'aprile '45, ai "fatti del 7 luglio '60" e a tutte le manifestazioni politiche, sindacali e sociali.

Il progetto di rifacimento della piazza, insieme alla vicina Piazza della Vittoria non può non tenere conto di questi importanti simboli del nostro passato.

I consiglieri comunali chiedono che la Giunta comunale sospenda la realizzazione del progetto prescelto che prevede l'eliminazione della fontana e degli alberi aprendo, nel contempo, un percorso trasparente e partecipato con i cittadini per trovare soluzioni urbanistiche che sappiano innovare salvaguardando le memoria storica della città.

Questa mozione firmata in pochi giorni da più di mille reggiani, vuole “SALVARE LA MEMORIA” della piazza. Il dibattito che si è aperto, grazie agli organi di informazione, può essere considerato finalmente un esempio di progetto partecipato.

La quasi totalità dei reggiani (80% e 85%) che hanno risposto ai sondaggi lanciati dalla Gazzetta di Reggio e dal Resto del Carlino e che hanno interessato anche in questo caso più di mille cittadini, si è espressa perché non vengano eliminati questi simboli della storia di Reggio Emilia. Non hanno forse valore artistico, ma grande valore effettivo così come risulta anche dalle tante lettere pervenute ai giornali.

Nel nuovo progetto non c'è traccia di quella “reggianità” che giustamente i cittadini pretendono, un equipe di storici e di agronomi potrebbe essere di aiuto per le modifiche del progetto esecutivo, inserendo queste ed altre “pietre di inciampo”.

Il comitato formato da persone più o meno note, di diversa cultura e appartenenza politica (ne fanno parte uomini di diverso pensiero politico) e che si scioglierà una volta ottenuto l'obiettivo per cui si è formato, chiede di riflettere sul voto che darete.

Nessuno può desiderare che tra venti o trenta anni si dica di voi e di questo progetto ciò che si dice adesso dell'isolato San Rocco, dello Chalet Diana etc. etc.

Quindi il prof. Pellini proietta e commenta diapositive sulla storia della fontana.

Nessuno può desiderare e nessuno deve augurarsi poi che tra vent'anni questo progetto ha eliminato così come è stato eliminato l'isolato San Rocco, lo Chalet e tutti i segni della nostra memoria perché inavvertitamente, più o meno coscienziosamente qualcuno non ha pensato che avevano un valore affettivo di reggianità e storico che rappresentano al nostra memoria e la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Avevo già informato il Consiglio che riguardo all'interpellanza numero 38 la Consigliera Donelli rinuncia alla trattazione, dà la parola al Consigliere Giovannini per la presentazione dell'interpellanza numero 33, della mozione scusate 33 in ordine alla recinzione serale dei giardini denominati “parco del popolo”. Prima di darLe la parola informo il Consiglio che sono stati depositati sette O.d. G. il primo a firma di Vena e Riva del Comunisti Italiani, Consiglieri del Gruppo PdCI; il secondo a firma del Consigliere Riva Capogruppo PdCI; il terzo a firma del Consigliere Riva che la Presidenza ritiene non ammissibile; il quarto dei Gruppi Consiliari di Alleanza Nazionale, Forza Italia, UDC, Lega Nord; il quinto dei Gruppi Consiliari Lega Nord, AN, Forza Italia e UDC; il sesto a firma dei Gruppi Lega Nord, Gruppo Alleanza Nazionale, Gruppo Forza Italia e Gruppo UDC; il settimo a firma del Consigliere Giovannini; l'ottavo a firma dei Capigruppo DS per l'Ulivo, UDEUR, Margherita per l'Ulivo, PRC e Italia dei Valori. Invito a riprodurre i testi ed a distribuirli.

Entra l'Assessore Ferrari

MOZIONE

Premesso che

il Parco del Popolo è divenuto negli ultimi anni un'area a rischio per la sicurezza della cittadinanza a seguito di numerosi episodi di violenze che si verificano ormai con tragica regolarità anche e soprattutto a causa dello spaccio di droga;

come deterrente allo spaccio della droga in una zona centrale della Città oltre che di supporto all'attività delle Forze dell'ordine, risulterebbe utile recintare il suddetto Parco del popolo con una cancellata interdicensone l'accesso nelle ore notturne;

sia inoltre necessario porre in atto ulteriori iniziative culturali che vadano nel senso del recupero e della riqualificazione del parco del popolo in modo che possa essere pienamente e serenamente utilizzato dai cittadini;

il Consiglio Comunale impegna la Giunta

a promuovere per la prossima stagione estiva una serie di specifiche iniziative culturali oltre a programmare entro breve tempo la messa in opera di una idonea recinzione per la protezione serale dei giardini denominati Parco del Popolo.

**Giacomo Giovannini
Capogruppo Lega Nord Padania**

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Signor Presidente. La settimana scorsa trasformammo questa interpellanza in mozione in modo che oggi si potesse dibattere ed avere un voto su vari aspetti che toccano il centro storico, per cui diventa un Consiglio Comunale dedicato al centro storico. In particolare dopo l'illustrazione del rappresentante dei cittadini che ci ha ricordato tanti aspetti che avvenivano davanti al teatro, noi ci siamo preoccupati anche di intervenire e di proporre una riflessione su quanto accade dietro il teatro. Perché è innegabile che da tre o quattro anni fa quando presentammo la medesima proposta in questa aula, che venne respinta a maggioranza, il problema legato alla sicurezza dei giardini pubblici è rimasto ed è rimasto anche se l'amministrazione nel frattempo si è resa promotrice e realizzatrice di una importante opera di riqualificazione. Cosicché oggi noi abbiamo dei bei giardini, nuovi, ma che continuano ad essere mal frequentati. Allora la nostra proposta rimane sempre quella perché riteniamo che la riqualificazione debba essere accompagnata e non alternativa anche alla repressione. E quindi per rendere sicuri almeno nell'ambito delle ore notturne i giardini pubblici, riteniamo doveroso che a fianco di una opportuna ed adeguata stagione culturale da tenersi chiaramente nelle stagioni più calde, si debba programmare, progettare, realizzare, una recinzione in modo da sottrarre alla criminalità uno spazio che è molto importante per la città. Noi nella precedente illustrazione che ho fatto, ho fatto un richiamo alla maggioranza relativa di quest'aula, lo ripeto in questa occasione, ricordando come proprio negli anni in cui noi proponemmo per la prima volta la recinzione anche i DS, tramite il loro organo ufficiale, si proponevano di realizzare la recinzione dei giardini pubblici entro due anni. Tre o quattro anni sono passati ed i problemi restano. Quindi noi riproponiamo la questione sperando che alla luce degli eventi ci sia un ripensamento della maggioranza, in particolare dei DS e che invece vadano a riprendere il filo che hanno lasciato interrotto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie a Lei Consigliere Giovannini. A questo punto apriamo il dibattito ricordo ai Consiglieri che ogni Consigliere ha la possibilità di intervenire per il tempo di dieci minuti. Ho iscritto quattro Consiglieri: Monducci, Vena, Riva, Fantini, Eboli e poi Giampaoli. Consigliere Monducci prego ha la facoltà di parlare.

Entra l'Assessore Montanari

CONSIGLIERE MONDUCCI

Signor Sindaco, Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, caro cittadino Pellini. Credo che dibattere in questa sede della possibilità di mantenere, di conservare la nostra fontana e i nostri cedri davanti al nostro teatro sia una occasione utile ed opportuna. Personalmente avendo isolatamente, in modo piuttosto solitario sostenuto questa tesi nella commissione consiliare competente, avendo registrato in quella sede un sostanziale distacco o un sostanziale atteggiamento snobbistico nei confronti della mia posizione, che è coincidente con quella del comitato dei cittadini, credo che in questo mese e mezzo siano successe cose interessanti e cose che hanno spostato l'attenzione ed il dibattito certamente in modo importante e devo dire, francamente, forse anche in un modo inusitato, in un modo impensabile, anche per chi parla. Credo che se parecchie centinaia di cittadini in pochi giorni hanno sottoscritto la mozione, se tanti cittadini si sono presi la briga di intervenire mandando gli sms ad un quotidiano, a scrivere ad altri quotidiani, se tanti urbanisti sono intervenuti pro o contro questo argomento, se tanti cittadini hanno voluto mandare la loro testimonianza, in modo personale e diretto, con tanto di sottoscrizione, credo che evidentemente il tema di cui stiamo dibattendo qui oggi non è un tema, come qualcuno ha voluto definire, passatista

e cioè di qualche nostalgico, ma invece è qualche cosa che appartiene profondamente, sinceramente ed alberga, credo, nei cuori di molti cittadini di questa città. Qualche imbecille ha voluto affermare che siccome questa è una fontana che non ha un valore artistico o culturale, ha scomodato paragoni come la fontana del Bernini o cose del genere, ha voluto ricordare che siccome questa sostanzialmente è un manufatto privo di valore, si può tranquillamente rimuovere con buona pace. A questi imbecilli che hanno, credo, non centrato il problema, perché il problema evidentemente non è di natura estetica o artistica, il tema invece ha una valenza identitaria ed io credo di memoria civile, perché io credo che ognuno di noi, ogni cittadino, che vive in una collettività, in una comunità ha il diritto ed il dovere di conservare nella propria memoria dei valori e delle identità, evidentemente, io credo, il tema della fontana appartiene da più di cento anni a questa parte, a questo valore identitario nel quale tanti cittadini reggiani si riconoscono a prescindere dalla loro collocazione partitica. Hanno sottoscritto questa mozione uomini che votano a destra, al centro ed a sinistra, perché questa è una mozione, credo, nel vero senso della parola di carattere trasversale, che non ha in qualche modo, io credo, la presunzione di rappresentare questo o quello ma semplicemente di rappresentare appunto i valori identitari a cui mi riferivo. Allora devo dire che, entrando nel merito della questione, io credo che il progetto, perché di questo dobbiamo anche parlare, che sostituisce questa fontana storica con altra soluzione con getti d'acqua, è un progetto del tutto anonimo e che io ho definito in Commissione e confermo qui oggi in Sala del Tricolore è un progetto che può avere anche una sua validità sotto il profilo tecnico e professionale ma è un progetto del tutto anonimo e che può essere contestualizzato in qualsiasi altra città d'Italia. Io credo invece che come hanno chiesto i cittadini nella loro mozione bisogna sapere coniugare la modernità e quindi il rifacimento delle piazze ed in qualche modo la riqualificazione del centro storico, con la conservazione della memoria e della identità. Questo è il tema al quale gli amministratori, gli urbanisti, devono dare una risposta, non altro, non liquidare semplicemente dicendo quella è una cosa brutta e va sostituita con quest'altra. Il tema evidentemente è quello invece di fare un grande dibattito chiamando a confronto i cittadini, i nostri amministratori, concludo Signor Presidente, perché credo che questo oggi sia il tema al quale non possiamo sfuggire. Poi io caro cittadino Pellini non so se questa battaglia che si è condotta su questo tema avrà un esito positivo o meno, io non so se folgorati sulla via di Damasco, come spero, altri Consiglieri Comunali si aggiungeranno a Monducci e voteranno la mozione popolare, questo io me lo posso solo augurare, però posso anche dire che questa era una battaglia che andava compiuta ed io di questo vi sono riconoscente, sono riconoscente a tutti i cittadini che hanno firmato questa mozione perché le sconfitte peggiori sono quelle subite nelle battaglie che non si sono riconosciute e combattute. Quindi credo che a prescindere dal risultato oggi qui si sia fatta una lezione di democrazia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Prima di dare la parola al Consigliere Vena una precisazione sull'ordine dei lavori. La conferenza dei Capigruppo ha deciso di trattare congiuntamente i punti numero 35 – 36 e 33 vale a dire le due mozioni presentate più la richiesta di convocazione del consiglio. Nel corso della seduta diversi Consiglieri hanno già presentato ordini del giorno, naturalmente una volta dichiarata chiusa la discussione che viene fatta congiuntamente per cui ognuno di voi avrà dieci minuti, prima di procedere alla votazione dei singoli ordini del giorno coloro che li hanno presentati hanno la possibilità di presentarlo all'aula e poi di fare dichiarazione di voto sugli stessi, poi si voteranno perché questo è quanto prevede il nostro regolamento e credo che questo contribuisca anche ad una maggiore chiarezza nei lavori del Consiglio stesso. Consigliere Vena prego.

CONSIGLIERE VENA

Grazie Presidente. Farò un intervento molto breve, toccherò solo due questioni, poi nell'intervento più articolato del mio partito diremo altro un pò su tutta la vicenda. Prima questione per quanto riguarda la recinzione dei giardini pubblici. Io credo che è sicuramente un grosso errore togliere, recintando, un pezzo della città alla disponibilità dei cittadini, trincerarsi dietro l'idea di chiudere i giardini per non renderli quindi utilizzabili, significa, tra virgolette, secondo la nota che ha presentato questa richiesta, significa renderli più sicuri. In effetti noi togliamo un pezzo della città

alla stessa città. D'altronde l'avevo già detto in un altro intervento se per chi propone questa la regola è recintiamo, rendiamo sicuro quel parco, se vale questa regola si potrebbe paragonare al fatto recintiamo tutta Reggio Emilia così la rendiamo sicura. Quindi inaccettabile questa proposta. Tra l'altro voglio sottolineare che città in vicine a noi, ma anche più lontane, molti giardini in effetti sono recintati ma sono recintati perché storicamente quelle aree erano di proprietà dei nobili di quelle città. Il nostro parco invece nasce come "parco del popolo", quindi parco dei cittadini e crediamo perciò che chi propone di recintare questo, propone chiaramente di togliere un pezzo della città agli stessi cittadini. Per quanto riguarda invece la mozione popolare che è venuta qui in Consiglio Comunale io ho avuto modo di parlare con il Professor Pellini alcuni giorni fa e di quell'idea che è nata e che ho visto che anche oggi sulla stampa è stata ripresa come proposta e voglio parlare proprio di questo in particolare: la memoria. Tra le tante memorie che bisogna ricordare una a noi molto cara è quella dei Martiri del 7 luglio del 1960. Proprio da qui nasce quella idea che è proprio, Professor Pellini, in sintonia con quella chiacchierata fatta in via Emilia, della possibilità di prevedere e qui richiamo l'attenzione dell'Assessore ed è in parte poi la presentazione all'Assessore del nostro O.d.G, che credo sia in fase di ultimazione, forse sarà anche recepito all'interno dell'O.d.G dell'intera maggioranza, è quello di destinare una memoria prevedendo nei cinque luoghi dove sono morte le persone delle lapidi a rilievo dove continuano la pavimentazione, ma in effetti ricordano un momento storico molto importante. Ecco credo che questo sia stato sicuramente frutto di questa volontà dei cittadini di ricordare una parte di questa storia della piazza e quindi credo che su questo la Maggioranza troverà ampio consenso. Ripeto del resto poi interverrà il Consigliere Comunale Capogruppo del mio partito per quanto riguarda le altre questioni. Mi dicono che c'è stato un refuso i martiri chiaramente sono cinque e non sette per fortuna, ringraziamo l'attento Consigliere Colosimo sempre presente a dare il suo contributo. Grazie.

Entra l'Assessore Catellani
Esce il Consigliere Grassi
Consiglieri presenti numero 28

CONSIGLIERE RIVA

Grazie Presidente, Signor Sindaco, Colleghi e Cittadini qua presenti. Giorgio La Pira diventando Sindaco di Firenze la prima volta perché poi è stato liquidato, per una congiura di palazzo si è dovuto dimettere, al termine del suo discorso di insediamento auspicava e pregava affinché potesse costruire una città nuova intorno ad una fontana antica. Così concludeva il suo primo intervento da Sindaco di Firenze. Noi riteniamo che la richiesta di molti cittadini che ci troviamo oggi a dover discutere ed a affrontare, trovi, in queste parole, un richiamo molto forte. E il richiamo non soltanto sul valore di quella vasca, di quelli zampilli, di quel manufatto in sé e per sé, bensì dei valori e della storia che quel simbolo ci evoca. È il simbolo di una identità, di una comunità. Mi sono preso la briga in questo lungo weekend che c'è stato, scorgendo i nomi di chi si è schierato su questo tema, credo che questa maggioranza di cui noi siamo parte non possa non tenerne conto. Molti di quei nomi hanno contribuito alla costruzione della nostra comunità, riconoscendosi nei valori democratici della nostra costituzione e garantendo al dibattito culturale e politico che si è svolto negli ultimi anni in città, una impronta sulla quale si sono formate delle generazioni, le generazioni più giovani e si formano le generazioni future. Secondo noi merita il massimo dell'attenzione dal punto di vista culturale, di cui la politica è una espressione. Io non so come è la Giunta Comunale di cui il PdCI da qualche mese non fa parte, ma che noi appoggiamo, si sia comportata nello scegliere di cambiare l'aspetto del cuore cittadino, ma aldilà delle scelte urbanistiche, dei materiali più o meno scivolosi, il marmo, il granito, sbaglia la Giunta se scivola su un aspetto di questa importanza. Non riesco a comprendere comunque come mai ad ogni iniziativa promossa dall'Assessore Spadoni si sollevi la città. Si solleva l'opposizione, ma questo lo capisco per un giochino all'attacco tutto di natura politica, ma la città, nel suo complesso, in pezzi importanti, in pezzi che noi riteniamo molto importanti. Dal punto di vista politico io credo che un motivo forse va ricercato in una questione molto elementare ma allo stesso tempo molto significativa. La collegialità politica e culturale delle scelte, il confronto deve essere innanzi tutto

su una questione così importante politico e culturale. Poi possono anche seguire le comunicazioni formali inviate a questa o a quella sigla e che, casomai, istituzionalmente dovrebbero rappresentare i portatori di interessi. Ma ritengo e riteniamo che il primo interesse deve essere quello più alto. Ovvero quello politico, quello politico inteso nel suo valore più nobile, che l'etimologia stessa della parola ci insegna. Passando al progetto di riqualificazione delle piazze dei Teatri io ritengo che l'ultimo problema e i sondaggi, le statistiche che escono ce lo dicono chiaramente, la città sempre meno si riconosce in sé stessa, nei suoi valori fondanti. Allora mi chiedo aldilà di tutte le chiacchiere che cos'è che non va? Che cos'è che non funziona? Sul centro storico noi diciamo da qualche tempo che il problema va ricercato più indietro è più sociale, non è dell'esteticamente bello fine a se stesso, non è del creare un luogo esteticamente piacevole, è il problema che questo luogo non sia vuoto. Allora occorre che creiamo le condizioni prima, a priori, affinché termini lo sfruttamento di bisogni e diritti fondamentali dove, nel centro storico, ne abbiamo gli esempi. La casa, il lavoro, il salario, una reale giustizia sociale e l'integrazione. Vedete dieci, dodici anni fa una caratteristica anche forse folklorica del centro storico era la Candida. C'era la Candida con le sue borsine che andava in giro. Oggi se noi andiamo dietro all'Oviesse, dietro alla Standa, c'è la gente che rovista nei cassonetti dell'immondizia recuperando quei materiali che la Standa poiché scaduti da un giorno butta via. C'è chi dorme in Ospedale sulle poltrone delle sale d'attesa, si porta un panno e dorme in Ospedale perché non sa dove andare. Allora il problema e si avverte soprattutto nel centro storico dove lo sfruttamento abitativo è maggiore, è un problema sociale. Noi riteniamo che, in sintesi, è un modello di sviluppo che si è avviato dal 2001 in poi col Governo Berlusconi, ma al quale non abbiamo ancora saputo rispondere con fermezza. È un modello di sviluppo sbagliatissimo. Quindi noi riteniamo, lo vogliamo ribadire qui, che anche nella predisposizione del bilancio di previsione del 2007 va dato una correzione forte per contrastare questo modello di sviluppo che è sbagliato. Il precariato, le fasce più deboli che sempre aumentano ed addirittura ci sono fasce che non arrivano alla fine del mese e si vergognano a dirlo. Questo è sotto gli occhi di tutti ma forse qualcuno non lo vuole vedere. La tutela dei servizi pubblici essenziali che deve rimanere in mano pubblica, fortemente in mano pubblica e fuori da logiche del mercato. Le esternalizzazioni, l'improbabile e mai smentito aumento delle tasse indiscriminato anche locale, l'ICI e l'addizionale IRPEF. L'argomento è il centro storico allora se noi vogliamo creare una bella piazza, molto larga, un isolato San Rocco dove le nuove marginalità, i nuovi poveri si vanno ad accomodare per me io credo di stare sull'argomento. Allora occorre creare le occasioni in cui le opportunità siano davvero le medesime per ciascuno, dove davvero chi ha di più possa convintamente, liberamente, ma soprattutto convintamente contribuire di più e chi ha di meno e che è rimasto indietro non venga escluso, ma possa sentirsi accolto ed aiutato in una comunità solidale ed aperta come quella della nostra città e la memoria che la fontana ci vuole ricordare è questo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Prima di dare la parola al Consigliere Fantini volevo motivare le ragioni per cui la Presidenza ha ritenuto irricevibile l'O.d.G. numero 3 da Lei presentato, dove si impegna la Giunta a collocare in accordo con gli organizzatori dell'evento un idoneo maxi schermo in occasione dello spettacolo organizzato dall'artista Luciano Ligabue. Ritengo e riteniamo insomma che sia irricevibile in quanto non è attinente ai lavori dell'oggetto di convocazione del Consiglio di oggi.

CONSIGLIERE FANTINI

Grazie Presidente e Colleghi. Io vorrei fare un intervento soprattutto centrato sul metodo, non per sfuggire alla questione, ma secondo me ci sono alcuni aspetti che sono interessanti. Io ho stima del Consigliere Monducci e anche di alcune persone che conosco del comitato, tra l'altro ci sono anche alcuni iscritti e simpatizzanti dell'Italia dei Valori che hanno deciso singolarmente di aderire a questa petizione. Il tema però che da un punto di vista metodologico vorrei affrontare è il tema dell'interesse cioè il fatto che una questione susciti interesse e questo è indubbio che è una questione che ha suscitato interesse, a mio avviso termina lì cioè nel senso che è una questione che suscita interesse punto, cioè non è che di per sé diventa una questione importante e fondamentale quello è un passaggio logico successivo. Dico questo perché è molto più facile coinvolgere i cittadini su una questione come questa piuttosto che sul P.S.C. o sul R.U.E. che sono atti

altrettanto importanti così come adesso sul dibattito nazionale sento molti cittadini che si appassionano sulla questione dei Pacs piuttosto che su alcune questioni importanti della Finanziaria. Vuol dire che ci sono alcuni temi, questo non è né negativo né spregiativo ma è un dato di fatto, che colpiscono la pubblica opinione, questo sicuramente è uno di questi e quindi va tenuto sicuramente in debita considerazione, anche perché c'è stata una mobilitazione che io penso, come è già stata ricordata, una mobilitazione sincera, democratica, trasversale, mi pare anche non troppo strumentale almeno nella prima parte della proposizione. Dal punto di vista del metodo viene sollevato un problema, c'è un Assessorato e quindi io da questo punto di vista, come esponente di maggioranza, dico se questo tema viene, non mi pare che lo sia, ma invece ci sono altri comitati, altre petizioni eccetera che invece mi pare agitano i temi contro alcuni Assessori, contro alcuni esponenti della Giunta, dico se l'obbiettivo fosse colpire l'Assessorato, la città storica e il lavoro dell'Assessore Spadoni dico no, perché mi sembra che l'Assessore Spadoni abbia ben lavorato fino ad ora e i risultati si vedono e diciamo che gli interventi in centro storico, che è una situazione difficile, complessa che meriterebbe una riflessione molto articolata, però io il cambio di passo rispetto anche alle Amministrazioni precedenti in centro storico lo registro. Quindi da questo punto di vista se si vuole portare un attacco all'Assessore non mi ci ritrovo. Se invece si vuole circoscrivere il tema e lo si circoscrive appunto a questi aspetti di una progettazione che non ha tenuto conto di alcune questioni, voglio entrare un pochino più nel merito sempre però restando su aspetti dove mi sento sulla terra ferma cioè nel senso che, ripeto con tutto il rispetto e l'amicizia, non mi si può venire a dire che lo scempio, e quello sì che è stato uno scempio, una questione criminale, della demolizione dei portici della Trinità sostituiti con l'isolato San Rocco sia la stessa cosa che andiamo oggi a fare, a progettare, adesso vedremo, ma siamo su due ordini di grandezza completamente incommensurabili ed incomparabili. Allora sgombrata questa cosa che mi sembra non sia attinente resta il tema che l'Amministrazione secondo me ha posto un progetto importante su un'area che non so cosa ne pensano i promotori ma a me, personalmente, quell'area e quella piazza così com'è non va bene, nel senso che non è quel cuore attrattivo della città che potrebbe essere e quindi ha sicuramente un bisogno di ripensamento. Gli stessi luoghi della memoria e della identità come qualcuno diceva hanno anche loro bisogno di una nuova collocazione e di un ripensamento perché molti di questi luoghi sono occultati ai più e non sono riconosciuti, quindi sicuramente ben venga un intervento. Tra l'altro quando abbiamo visto il progetto in Commissione i presentatori hanno fatto un progetto, loro dicono che hanno lavorato sul vuoto, potremmo dire non invasivo, ma non è che ci troviamo di fronte a qualcuno che dice adesso lì costruiamo una piramide di vetro come di fianco al Louvre, cioè non vengono, sostanzialmente, costruiti dei manufatti ex novo che vanno ad immettersi come corpi più o meno estranei rispetto ad una situazione già esistente ma è un progetto che cerca di lavorare sugli spazi, sulle volumetrie già presenti per cercare di connetterle eccetera, eccetera. Non voglio fare l'architetto perché non è il mio mestiere però voglio dire è un progetto che tra l'altro che è figlio di una gara, mi pare che ci sia stato un concorso di idee, c'è stata una commissione cioè c'è stato un lavoro che è stato fatto. Allora mi sembra che senza volere ridimensionare il tema, né liquidarlo, mi pare che ci troviamo all'interno di un percorso positivo, perché la necessità a mio avviso di intervenire su quel luogo c'è, il percorso che è stato fatto è trasparente, dove hanno presenziato studi di livello, c'è stata una Commissione anche lì al massimo livello che ha giudicato, è stato, se vogliamo, trascurato e non considerato questo aspetto perché effettivamente un Commissario che viene da Milano, da non so dove, poteva non tenere in debita considerazione una questione, che qualcuno già l'ha sottolineato, è una questione affettiva di identità eccetera, allora va bene recuperiamolo ed a questo punto io mi ritrovo nell'O.d.G. della Maggioranza che dice si apre un tavolo di confronto ma, voglio dire, riconduciamo la questione, diciamo, ad un elemento, ad un dettaglio di contorno dentro ad un percorso che mi pare sia positivo. Perché altrimenti se così non fosse allora dopo dovrei fare della dietrologia e leggere tutta una voglia di agitare questioni, problemi con altri fini. Visto che queste non mi paiono le premesse, visto che comunque il Comitato mi pare che abbia posto dei problemi, secondo me la cosa migliore, visto che comunque siamo ancora in tempo, il progetto è non sconfessare il progetto, ma andare ad un confronto per trovare le soluzioni, io penso che se c'è volontà da ambo le parti si possono trovare le soluzioni. Però insomma vorrei e l'ho già detto anche in Commissione sottolineare questo aspetto come da questo punto di vista non c'è nulla di nuovo cioè anche in città molto più grandi, anche in

metropoli eccetera, quando vengono fatti interventi di un certo tipo è molto facile che si scatenino i fautori e i contrari quindi è difficile che ci siano progetti di rilievo, soprattutto all'interno dei centri storici dove comunque non ci sono queste spaccature tra coloro che dicono che bisognava stare fermi, tra coloro che dicono che bisognava andare avanti. Ho citato ad esempio il fatto che nelle opere che sono state fatte a Londra con il Millenium Bridge ed altre cose è stato fatto un edificio sul confine del Tamigi che da una parte dei londinesi è stato definito il grande testicolo proprio perché non piaceva, non era gradito eccetera. Quindi il tema è affrontiamole queste questioni ma anche con la giusta misura e con anche la consapevolezza, su questo vorrei essere abbastanza netto, che la nostra Provincia e la nostra Città, da questo punto di vista, non solo perché ha demolito i portici della Trinità, ma perché ha una lunghissima tradizione di scempi ambientali, siamo la Provincia dove un macello è stato per decenni impunemente all'interno di una villa storica, tanto per dirne una, allora voglio dire non improvvisiamoci come i fautori del bello di una città che praticamente era stata una città ideale che c'è a Urbino, siamo la città ideale ma adesso togliamo la fontana e quindi no. Noi siamo una città che ha dei grossi scheletri nell'armadio da questo punto di vista, che da poco tempo, recentemente sta recuperando anche i temi architettonici e urbanistici con un occhio all'estetica, lo slogan del Presidente della Provincia era appunto "una bella provincia", l'impegno cominciamo a mettercelo. Quindi senza nessuna prosopopea affrontiamo anche questo argomento, tenendo conto però anche del nostro passato non esente da colpe, sicuramente le colpe del passato sono molto maggiori di quelle che oggi andiamo a fare.

CONSIGLIERE EBOLI

Grazie Presidente. Devo dire che la mozione popolare che è stata oggi presentata dal Professor Pellini al quale mi lega un rapporto di lunga conoscenza e posso dire anche di amicizia, visto le comuni frequentazioni da parte sua professionali da parte mia personali, non pongono una questione di poco conto per la questione solo delle firme aggiuntive, perché io credo che sia un cittadino, siano mille, siano 1600 come è capitato nella mozione che questo consiglio Comunale ha voluto bocciare sul problema del "porta a porta", credo che tutte le questioni che vengono legittimamente sottoposte al Consiglio Comunale meritino comunque rispetto e attenzione. Un amministratore pubblico non ha la verità in tasca, non possiede la pietra filosofale che risolve tutti i problemi, credo quindi che necessariamente di fronte a problemi nuovi o a un modo nuovo di porli ci si debba interrogare e si debba avere l'apertura mentale e politica per affrontarli in modo assolutamente scevro da ogni pregiudizio. Pertanto è vero quello che dice il collega Monducci il quale ha fatto bene a sottolineare il fatto che comunque questa mozione da lui in qualche modo ispirata, bisogna che i meriti siano decisamente attribuiti, forse anche da parte sua un pochino sostenuto, ma è giusto, questo è legittimo, in modo tale da presentare una mozione che è, al tempo stesso, autonoma nella vocazione che esprime, ma politica nell'ispirazione che ha avuto. Non vi è nulla di scandaloso appunto se si affermano queste cose da parte di un collega che non ha avuto, lo devo dire con molta franchezza, altrettanta sensibilità nei confronti del Comitato di cittadini della VII Circoscrizione che di firme ne avevano presentate un numero addirittura superiore. I temi della memoria, i temi della cultura, temi che vengono qui richiamate delle radici storiche, della memoria condivisa, dei punti in cui una comunità si riconosce non sono meno importanti e non sono però più importanti dei temi che riguardano la salute dei cittadini, la loro salvaguardia, quindi questioni che sono state qui dibattute sotto altre forme e hanno avuto giudizi differenti da questo Consiglio Comunale, vedendo respinte quelle mozioni popolari e vedendo sostanzialmente azzerato lo sforzo di ascolto che veniva proposto con quegli atti. Ebbene io devo dire che su questa iniziativa la Casa delle Libertà ha cercato di dare e cerca di dare anche in questo dibattito un contributo in più. Voglio dire all'amico Pellini che è bene guardare la fontana ed i cedri ma non vorrei che si continuasse a guardare il dito e non si guardasse la luna. Ossia questa amministrazione comunale sta proponendo e sta realizzando da qua a breve un'altra serie di progetti di cui gli O.d.G. della Casa della Libertà terranno conto e daranno conto, perché chiediamo un voto anche su questi, che riguardano piazza Prampolini, la Piazza Grande quella dove oggettivamente, visivamente, architettonicamente si riconoscono tutti gli emblemi non solo del potere civile, amministrativo e religioso, Piazza Grande è per antonomasia la piazza dei reggiani. E sulla ristrutturazione veramente, a nostro parere, offensiva di questa piazza non si è levata, ad oggi, una firma, una parola. Ed allora noi oggi come Casa delle Libertà questo tema lo

proporremo. Come proporremo il tema dello snaturamento del Parco Cervi, ex Campo Tocci, dove pure riteniamo si stia facendo una operazione sbagliata. Ecco quindi che il tema del centro storico, il tema della salvaguardia della nostra identità va oltre la fontana del Municipale, va oltre i cedri, riguarda il centro storico nel suo insieme, riguarda una visione più complessiva nei confronti della quale noi abbiamo idee diverse, e le abbiamo espresse negli O.d.G. che i colleghi presenteranno. Però ci sono questioni sulle quali noi ci sentiamo di ragionare in modo aperto, queste mozioni vengono proposte prima in Consiglio Comunale, poi saranno eventualmente oggetto speriamo di dibattiti e di approfondimenti anche in altre sedi, perché noi vogliamo porre la questione non solo della memoria ma anche della trasformazione della città. È legittimo richiamarsi ed ha fatto bene il Professor Pellini nel riportare nel documento che c'è stato consegnato a tutti i Consiglieri qualche momento essenziale della vita comunitaria che si richiama a quel luogo, purtroppo però la rassegna fotografica si ferma al 1993, a 13 anni fa, la realtà oggettiva di quella piazza oggi è sotto gli occhi di tutti, è altra cosa. Dei cedri che coronavano la piazza della Vittoria vi è rimasto, purtroppo ben poco, ma per un effetto dell'usura dell'inquinamento, per il tempo, per l'incuria e lo stesso disegno a cui ci si richiama, quello del 1885, relativamente al disegno complessivo della parte interna dei giardini e quella antistante il Teatro Municipale è un timido ricordo, che pure merita rispetto perché aldilà del ricordo storico la cosa essenziale che proviene dai firmatari di questa petizione è un dato affettivo e i dati affettivi non si possono dimenticare hanno lo stesso valore del dato storico. Ma d'altronde non si può nemmeno però negare e questo lasciatemelo dire, me l'hanno confessato privatamente molti dei firmatari di questa mozione, con i quali io in questi giorni ho voluto parlare, ho voluto confrontarmi, come mi voglio confrontare oggi in Consiglio Comunale, ebbene quella piazza non piace a nessuno però, anche molti di quelli che hanno firmato quella petizione non ritengono che quella sia una bella piazza, né che abbia una vocazione, né che abbia una funzione adeguata rispetto ai monumenti architettonici che ospita. Perché non mi verrete a dire che è più importante la fontana del Municipale e non mi verrete a dire che di fronte ad un gioiello come il Municipale oppure come il Teatro Politeama Ariosto sia sopportabile un disordine architettonico che noi vediamo quotidianamente in quella piazza. Non possiamo dire questo, perché vuol dire che siamo o pregiudizialmente contrari e non appartiene al nostro modo di fare opposizione, o siamo ciechi. Allora visto che non siamo ciechi né pregiudizialmente contrari, ma vogliamo ragionare a delle ragioni concrete, entro nel merito della posizione anche di Alleanza Nazionale. Noi in Commissione abbiamo visto questo progetto e devo dire e devo riaffermare che abbiamo posto alcune condizioni per cui questo progetto possa essere condiviso. Tra le condizioni, lo dico con chiarezza, perché non voglio fare l'ipocrita, non vi era la questione della fontana, perché a noi pare, ma visto che come ha ricordato il Collega Monducci, siamo in presenza di una mozione trasversale, che non riguarda le ideologie ma l'estetica e gli affetti, posso tranquillamente dire che a me quella fontana, signori, non è mai piaciuta. Io posso affermare con assoluta tranquillità che a Marco Eboli, non ad Alleanza Nazionale, impegno solo me stesso, quella fontana non piace. Che poi io vi abbia passato l'infanzia, abbia fatto il bagno con i miei amici quando c'è stata la vittoria ai mondiali, la vittoria della Reggiana, perché allora ero ancora ragazzo va bene, li ricordo tutti volentieri, ma se devo ragionare da amministratore pubblico quella non è una bella fontana. E allora non possiamo negare, accanto al diritto della memoria il sacrosanto diritto di qualunque amministratore di qualunque colore di pensare di proporre qualcosa di diverso. Non dico che è il progetto migliore, perché noi non condividiamo le pratine che temiamo diventino bivacco per gli extracomunitari che già bivaccano sotto i portici del Teatro Municipale indisturbati, noi non condividiamo il filare di alberi che si vorrebbero mettere ai lati dell'isolato San Rocco, l'isolato San Rocco o si abbatte o non si può pensare di occultarlo con delle pianticelle, quindi è ridicolo semplicemente anche solo il tentativo di fare questa operazione. Però credo, sinceramente che il diritto di presentare proposte appartenga a qualsiasi amministrazione al quale va associato il dovere di ascoltare. A me non è piaciuto e l'ho anche detto pubblicamente sui giornali il richiamo infelice ed inopportuno dell'Assessore Spadoni all'altrettanto infelice frase del Premier Prodi il quale di fronte alla Finanziaria, di fronte alle proposte delle proteste degli italiani ha detto sono tutti matti. Allora non sono tutti matti quei cittadini che non condividono il progetto che l'Assessore Spadoni ha presentato, sono persone che la pensano diversamente e che chiedono ascolto. Quindi una parte di questa mozione merita non solo accoglienza e lo faremo, mi avvio alla

conclusione, nell'O.d.G. che presenteremo comunemente dopo come Casa delle Libertà, noi chiediamo che si apra un tavolo di confronto con i cittadini che hanno presentato questa mozione, però d'altro canto non si può e concludo davvero, lamentarci che la nostra è una città in degrado, guardare a Parma ed a Modena che ristrutturano e modificano pezzi storici della città, per tutti faccio l'esempio di Piazzale della Pace a Parma, quando si modificò Piazzale della Pace a Parma ci furono le barricate. Ebbene quando noi reggiani andiamo a Parma siamo felici di percorrere la Pilotta e vedere come hanno sistemato quella piazza, perché, oggettivamente, quella piazza è diventata parte anche della cultura della memoria rinnovata degli stessi abitanti di Parma. Quindi noi siamo per non chiudere la porta in faccia ai cittadini e aprire un dialogo. Questo senza dubbio, non siamo però nemmeno per pretendere che tutte le proposte che vengono sottoposte al vaglio del Consiglio Comunale debbono necessariamente, pregiudizialmente essere stoppate.

Entrano i Consiglieri Rizzo, Scarpino e Vecchi
Consiglieri presenti numero 31

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

Grazie Presidente, signor sindaco e amici Consiglieri. Ritengo che l'iniziativa portata avanti da noi Consiglieri della Casa delle Libertà unitamente ai promotori di questa mozione di iniziativa popolare di dedicare un Consiglio Comunale alla trattazione di questa importante nuova fase per la città di Reggio Emilia, sia stata certamente una iniziativa meritevole, non perché l'abbiamo presa noi, ma perché credo che sia importante per la città di Reggio Emilia. È innegabile che questa Giunta, questa Amministrazione, ha voluto dare con determinati atti, con determinate scelte un impulso di innovazione architettonica anche alla città di Reggio Emilia. Abbiamo fatto noi come Casa delle Libertà degli O.d.G., abbiamo assunto delle posizioni che poi spiegheremo anche nel momento in cui parleremo degli O.d.G. a me preme ed interessa esprimere quella che è la nostra posizione come Casa delle Libertà con una sfumatura direi particolare che appartiene certamente al nostro movimento politico che è il movimento di Forza Italia. Che cosa diciamo e che cosa pensiamo rispetto a questo progetto che l'Assessore al centro storico Spadoni ha messo in piedi?. Questo progetto e qui, diciamo così, dà un accento diverso a quello che dà l'amico Consigliere Eboli, a noi personalmente, mi rivolgo al Professor Pellini, mi rivolgo al Sindaco, non vedo l'Assessore Spadoni, non convince, ma non perché riteniamo che sia un diritto amministrativo nelle realtà locali, nelle Giunte che amministrano le città, sia importante e doveroso l'immobilismo, tutt'altro Signor Sindaco, le idee e le innovazioni certamente ci trovano concordi, ma aldilà di questo concetto di base per cui io concettualmente qui sono d'accordo con quello che diceva l'amico Eboli, aldilà di questo concetto dinamico e moderno di amministrazione di una città, devo dire che il progetto del rifacimento, poi verremo a parlare delle altre cose, di Piazza Martiri del 7 luglio non ci trova concordi perché non ci piace. Cioè per noi è un progetto brutto dal punto di vista architettonico, io non sono un architetto sono un semplice avvocato, sono un semplice cittadino, mi permetto senza, probabilmente, lo strumento tecnico da architetto ma siccome la città è fatta dai cittadini mi permetto di dire che quel progetto è brutto. Non è un bel progetto secondo noi, non è un progetto che si è inserito in un contesto, diciamo così uniforme e globale rispetto alla città di Reggio Emilia, da quei disegni e da quei plastici che vediamo è un grande spazio che a mio modo di vedere richiama più le adunate un pò militaresche e se vogliamo dire di memorie tristi e da noi non apprezzate. È uno spazio che così disegnato non ci piace. Quindi siamo d'accordo con chi dice fermiamo questo progetto pur nell'assoluta legittimità di una Amministrazione, come diceva il collega Eboli, di lanciare una idea di cambiamento, ma l'idea di cambiamento deve essere rapportata al fatto che stiamo parlando di una città come la città di Reggio Emilia, forse l'Assessore Spadoni, mi dispiace che non ci sia ma spesso dimentica questo dato, è vero che a pensare in piccolo si fa sempre in tempo, è vero che è meglio pensare in grande, è vero che è meglio pensare alla città di Reggio Emilia come ad una grande città, siamo tutti d'accordo. Però molto spesso pensando troppo in grande si dimentica l'oggettività della nostra città. L'oggettività di una comunità locale di 130-150.000 persone che rispetto ad un progetto di cambiamento credo che abbiano il diritto ed esista anche la necessità che i cittadini esprimano la loro idea su quelli che sono cambiamenti radicali. Quindi non ci piace il progetto così come è strutturato, non ci piace perché troppo costoso, due milioni di euro per questo progetto noi siamo

per cambiare ma per cambiare in senso qualitativamente migliore, riteniamo che una spesa così elevata sia eccessiva per il rifacimento di una piazza che è vero e qui concordo con il collega Eboli ed il Professore Pellini, questa fontana non è particolarmente bella dal mio punto di vista, è però una testimonianza di Reggio Emilia sono d'accordo con lei. Allora perché non tenerla in vita ma, riabbellendola, Professore, cioè rifacendola, ritornando al progetto originale. Lei qui ci ha prodotto un grafico nel quale si vede in maniera molto più precisa quello che era la vecchia costruzione di fronte al Teatro Municipale e che oggi pare non esistere più. Allora interveniamo con un abbellimento perché è vero che lo spazio davanti al Teatro Municipale così come è strutturato è sacrificato, non è bello, necessita di un abbellimento, ma non è certamente meglio, a nostro modo di vedere, il progetto che è stato disegnato, presentato dall'Assessore Spadoni in conseguenza ad un concorso europeo di idee che ha prospettato, ripeto, questa grande piazza che forse la vedo più adatta a grandi città europee, ecco perché dico pensare in piccolo non è positivo ma attenzione non esageriamo nel pensare in maniera spropositata al grande, non siamo a Versailles, non abbiamo le circonvallazioni a cerchi concentrici di Parigi. Siamo a Reggio Emilia, abbelliamo la città, rendiamola più vivibile, ma con dei progetti più adatti alla città di Reggio Emilia. Venendo quindi al discorso più generale, mi dispiace Presidente perché il tempo che Lei ci dà su queste tre mozioni è abbastanza limitato, ma cercando di venire al dunque non da meno sono le due situazioni, il rifacimento di cui parleremo di piazza Prampolini e del Parco Tocci, a me particolarmente caro perché avendo frequentato la scuola e adesso la frequentano anche i miei figli è un parco che io conosco bene e l'idea della modificazione vedremo poi quando andremo a spiegare il nostro O.d.G. come è prospettato francamente è avvilente. È veramente avvilente perché toglie un punto focale di questo parco che è un anfiteatro che invece dovrebbe essere potenziato per cercare di dare un significato culturale diverso, innovativo anche a questo parco che invece viene spazzato via e vedremo quando ne parleremo con un laghetto dove ci butteranno qualche rifiuto se andrà bene. Quindi perché siamo contrari a questo progetto del rifacimento di piazza Martiri del 7 luglio, oltre ai motivi che ho spiegato prima? Perché costa troppo, è un progetto che impegna per 2 milioni di euro l'amministrazione comunale. Mi fa piacere di vedere qui l'Assessore allo Sport e alla cultura, l'amico e collega avvocato Catellani perché io, Catellani sa che io amo molto il mondo sportivo, conosco i giovani che lo frequentano, io ad esempio credo che sarebbe stato, Assessore, molto più importante spendere questo denaro nella costruzione di un nuovo impianto ad esempio natatorio visto che quello che abbiamo cade a pezzi. Faccio un esempio. Il denaro previsto per questa ricostruzione poteva e doveva essere speso meglio, per cui così come è strutturato non ci convince. Mi preme però ecco sottolineare, devo essere anche altrettanto sincera, io Professore rispetto a questa mozione che voi avete presentato, io so che Lei è un grande esperto di verde pubblico di botanica, guardi io sono per il verde sempre perché dà un senso di tranquillità, dà un senso di riflessione è il completamento di una città vivibile, cioè il verde, Reggio Emilia negli anni passati, adesso purtroppo sempre meno perché lo stanno spazzando via caro Professore, ma ciò che caratterizzava questa città era il fatto che era una città piena di verde, costruzioni a misura d'uomo, alberi che davano una connotazione di bellezza, di serenità, di armoniosità a questa città. Tutto spazzato via Professore, negli ultimi anni, mi dispiace dirlo abbiamo visto purtroppo, non certamente e solo per colpa dell'attuale Amministrazione anzi è un pò che dico che questo risale ai tempi passati, però venendo a noi Professore la battaglia per il mantenimento, diciamo così, di questi cedri in maniera così pervicace non mi convince al 100%, cioè vale a dire se il verde da lì viene spostato in altro loco non credo che questo sinceramente possa essere uno dei motivi fondanti di una opposizione rispetto ad un progetto di cambiamento, è che è brutto il progetto Professore. Voglio dire che se fosse un bel progetto e gli alberi, i cedri invece che lì Professore gli spostassero, Le faccio un esempio, in un'altra posizione, io credo che questo potrebbe essere comunque apprezzabile, sempre per la ricerca del mantenimento del verde che certamente è fondamentale rispetto alla nostra città. Da ultimo Presidente è passata molto sotto silenzio la mozione del collega Giovannini, noi abbiamo presentato chiedendo come Casa delle Libertà io sono stata la prima firmataria un Consiglio Comunale dedicato tutto al tema della sicurezza, nel nostro O.d.G., bocciato, inserimmo la richiesta, che peraltro sono anni che noi facciamo come opposizione di recintare i giardini pubblici. Oggi con pervicacia e con giusta tenacia il collega Giovannini ripresenta questo tema. Io, cari Consiglieri, l'altra volta intervenne l'amico Vena, non so cosa disse, qui non siamo in un carcere, perché qui abbiamo l'idea che la

recinzione dei giardini pubblici secondo determinate parti politiche di questa città rappresentano una sorta di carcere a cielo aperto, delle immagini che credo neanche negli anni 50 usava evocare. I più bei giardini pubblici delle città d'Italia Presidente sono recintati, dispongono di una recinzione bella da vedersi, assolutamente idonea rispetto al parco verde che vogliono recintare e soprattutto consentono di evitare all'interno del parco stesso la frequentazione nelle ore notturne di malintenzionati che nel nostro parco del popolo signori e noi lo sappiamo perché da anni è così, stazionano spacciando droga, accoltellandosi, avendo preso come proprie determinate zone del parco del popolo. Allora noi insistiamo perché lo riproponiamo, sono sei anni che noi proponiamo la recinzione del parco del popolo, riproponiamo oggi ecco una buona parte di questi soldini di 2 milioni di euro destinati a questo rifacimento potrebbero essere in maniera logica e di buon senso destinati a recintare i giardini, di notte vengono chiusi i giardini pubblici di modo che non esista più questo problema di sicurezza che in questo luogo della città purtroppo è sempre più frequente. Terminare veramente è inutile fare dei bei giardini Professor Pellini Lei è un agronomo, belli perché l'Amministrazione, Sindaco, li ha rifatti bene, sono belli da vedersi ma non ci va nessuno, è inutile fare le cose belle se i cittadini non le apprezzano. Grazie.

Esce il Vice Sindaco Ferretti

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Prima di dare la parola al Consigliere Poli vi comunico che è stato depositato un O.d.G. che è stato numerato numero 9 a firma dei Consiglieri Donelli e Riva e che l'O.d.G. numero, 8 quello di alcuni gruppi della Maggioranza Consiliari è stato sottoscritto anche dal Consigliere Donato Vena del PdCI. Prego Consigliere Poli ha dieci minuti.

CONSIGLIERE POLI

Grazie Presidente e colleghi Consiglieri. Il mio intervento parte da due punti fermi. Il primo è che la Piazza d'Armi, la piazza della Libertà oggi e piazza Cavour oggi piazza Martiri del 7 luglio sono due piazze brutte. L'altro punto fermo è che in commissione quando è stato presentato il progetto il sottoscritto si è espresso con considerazioni positive, tant'è che è stato poi riportato anche sulla stampa, quindi non ci tengo ad apparire come colui che teme le proprie posizioni. Però è anche vero che sono un amministratore pubblico, ho questo compito ed è anche vero che oggi ragioniamo su una mozione che tutti riconosciamo essere una mozione cosiddetta trasversale che non ha spunti di natura ideologica ma soprattutto elementi legati alla bellezza, all'affettività, alla memoria storica, alla cultura ad un piacevolissimo amarcord come ci ha anche illustrato con diapositive il Professor Pellini. E in questo frangente esattamente sono state due le date delle Commissioni, almeno quelle ultime, il 19 di ottobre ed un'altra in novembre, il 16 di novembre mi sembra, sì. In questo intervallo ho seguito un pò quella che è stata la questione apparsa sui giornali della mozione, dei favorevoli, dei contrari alla rimozione della fontana e così via, così come ho avuto contatti anche con diversi cittadini, amici di famiglia e la discussione è stata variegata, sono intervenuti anche ulteriori elementi di valutazione. A fronte poi della mozione popolare, perché noi prima o poi arriviamo al dunque, anche questa sera cioè dovremmo esprimerci e votare sulla mozione popolare, la nostra posizione, la mia posizione ma credo di interpretare anche la posizione del collega Grassi è una posizione di favore. Perché è una posizione di favore non tanto perché la fontana fa parte della storia, io non credo che sia l'elemento più rappresentativo della reggianità e degli avvenimenti storici che sono intervenuti su quelle piazze, lo sono molto di più appunto il Teatro Municipale, il monumento ai Caduti della I Guerra Mondiale, il Teatro Ariosto, il Teatro La Cavallerizza, ma perché comunque la petizione rappresenta un sentire di cittadini reggiani, soprattutto reggiani, non solo. Allora a fronte di questa sensibilità, di questa voglia di conservare un pezzo di Reggio, noi come ci possiamo atteggiare in quanto Amministratori, in quanto rappresentanti politici e così via ? Abbiamo due modi, non ce ne sono terzi o quarti, una è quella di procedere come intenderebbe fare, come intende fare la Giunta Comunale, l'Assessore Spadoni, non tenendo conto minimamente di questo, l'altra è invece un atteggiamento di maggiore disponibilità all'ascolto. Bisogna anche dire però che per quanto riguarda questo atteggiamento di disponibilità all'ascolto questa Giunta è una Giunta che sta battendo ogni record di sordità, perché continua costantemente nell'arco dei due anni e mezzo a

respingere, la Giunta e la Maggioranza della Giunta che la sostiene, qualsiasi proposta di petizione popolare e siccome io sono convinto che invece non sempre i cittadini, le petizioni popolari sbagliano nelle loro proposte, ritengo che sia un dovere mantenere da parte di questa Giunta una attenzione più spiccata e in questo caso siccome non ci sono, torno a dire, divisioni ideologiche perché non prendere fiato. C'era una bella e vecchia canzone di Lucio Dalla che invitava a prendere fiato e le cose cambiavano, se noi tratteniamo il respiro all'improvviso le cose possono cambiare. Però se noi ci diamo reciprocamente come Amministratori una pausa di riflessione, per discutere, partendo dal progetto, non partendo da qualcosa che viene spazzato via, perché a differenza e a dimostrazione che le diversità sono trasversali, a differenza della collega Giampaoli, a me il progetto nel suo insieme mi è piaciuto e piace tutt'ora. Ci vedo un rischio in quel progetto come negli altri progetti che abbiamo intravisto, quello di Piazza Grande, di Piazza del Duomo o Piazza Prampolini e la ristrutturazione dell'ex Campo Tocci, come anche di quelle già avvenute Piazza Fontanesi e Piazza Casotti. Ispirati è vero come diceva e disse Dostoevsky ai funerali del poeta Puskin *"la bellezza salverà il mondo"* ma non dobbiamo e non possiamo vivere solo di bellezza. Cioè noi non possiamo immaginare piazze sempre più belle, ricche anche di firme famose, a partire dai ponti di Calatrava e poi vedere queste piazze vuote, vedere la città non animata, non vissuta, non amata, perché è così oggi. Se noi andiamo in Piazza Fontanesi anche oggi, uscissimo in delegazione speciale vedremmo la piazza vuota. Allora il rischio qual è alla fine di questo percorso, di queste serie di progetti che abbiamo in testa ed in animo di portare a compimento è quella che io definisco la città plastificata, cioè la città bella ma senza anima e senza cuore. E allora riprendendo il concetto, il principio della pausa di riflessione, facciamo in modo che effettivamente si possa arrivare ad un progetto finale che sia, come è stato scritto nei vari O.d.G. come è principio generale di tutti i progetti, il più ampiamente condiviso, la condivisione la possiamo trovare anche sui tempi attraverso una tempistica che non sia sempre quella arretrante, perché i tempi significano anche costi, significano il bilancio, significano strategie di bilancio. Noi dobbiamo ancora discutere del bilancio di previsione però abbiamo già una serie di oneri impegnati, canalizzati su queste piazze. È davvero una delle priorità più urgenti il riordino delle Piazze con questi costi? Oppure facendo l'esempio localizzato, sempre sulle piazze, i cittadini sentono di più l'urgenza, ad esempio, dei parcheggi sotterranei collocati in Piazza della Vittoria o nell'ex Caserma Zucchi? Sono questi gli elementi su cui bisognerebbe riflettere in questo intervallo, perché se noi dessimo ascolto al cuore dei cittadini ed alle esigenze di sicurezza che da lì nascono probabilmente sono più sentiti e voluti i parcheggi sotterranei piuttosto che il rifacimento della piazza. Cosa che non è messa in discussione come traguardo di bellezza, però anche qua esiste una necessità, sto già andando verso la conclusione, voglio soltanto dire che condivido il concetto espresso anche da qualche collega del centrodestra o Casa delle Libertà, insomma qui ci si può anche fare della battute recentissimamente, ma ad esempio noi non siamo fra coloro che temono, almeno io personalmente no, la modernizzazione della città, l'innovazione, l'arredo urbano più che dignitoso, quindi ben vengano anche proposte in questo senso, ma collegate sempre ad una ispirazione, ad una condivisione che sia appunto legata ad una realtà reggiana che è quella che è, oggettivamente non siamo a Parigi, siamo ancora una piccola, media città di provincia. Allora quando noi insistiamo, ad esempio, corro veloce, per la recinzione del Parco del Popolo, che pare una cosetta da due soldi, ma intanto anche questa sarebbe una risposta ai timori che ha la cittadinanza sulla sicurezza, qui ci troviamo un muro respingente di natura ideologica, gente che ancora collega la recinzione al concetto della prigione, delle sbarre, non vogliamo una piccola Rebibbia verde come Parco del Popolo, vogliamo soltanto che questo patrimonio della città sia salvaguardato come sono salvaguardati anche tanti altri giardini e allora e chiudo su questo argomento, chiudo dicendo questo perché mi è venuto di fare una similitudine sulla incapacità di questa Giunta locale e di certi Assessori, non a caso un nostro Consigliere proprio UDC, della I Circoscrizione si è dimesso con lettera pubblica denunciando il fatto che l'Assessore Spadoni e i suoi tecnici, i suoi collaboratori non ascoltano, allora l'invito a non seguire, finisco Presidente, una eventuale emula della Maga Circe che come dice Omero nell'Odissea nel canto XII consigliò Ulisse a mettere a se stesso ed ai suoi rematori, ai suoi compagni di viaggio, ai suoi soldati, la cera nelle orecchie. Toglietevi la cera dalle orecchie, ascoltate la città ed i cittadini a partire anche da questa petizione popolare. Grazie.

Entra il Consigliere Fornaciari
Consiglieri presenti numero 32
Esce l'Assessore Ferrari

CONSIGLIERE DE LUCIA

Grazie Presidente. Il buono, il bello ed il superfluo. Ascoltando quanto i cittadini dicono in questi giorni rispetto alla proposta di ristrutturazione di Piazza della Vittoria con la sostituzione della fontana prospiciente il Teatro Valli, in questi tre concetti cioè il bello, il buono ed il superfluo, in questi tre concetti generali si possono riassumere i vari commenti. E più precisamente il buono è quanto il cittadino reggiano percepisce quando usufruisce di Piazza della Vittoria per i suoi attuali servizi ed utilizzi, si tratta di una piazza centrale della città con una facilità d'accesso superiore alle altre piazze storiche del Municipio, del Duomo e negli ultimi tempi anche della stessa Piazza Fontanesi che si è venuta ormai a trovare in una situazione più marginale. La presenza nelle vicinanze di un cospicuo numero di parcheggi ed anche la possibilità di un utilizzo promiscuo per le necessità dei Teatri e di particolari manifestazioni, a supporto delle aree di sosta circostanti, ne hanno sempre fatto un punto di riferimento del cittadino sia esso automobilista o fruitore dei mezzi pubblici. Anche la storia della stessa Piazza vista negli anni del contesto del dopoguerra, nei quali venne fatto un pesante lavoro di trasformazione di tutta la parte della città prospiciente la zona della ex cittadella con la trasformazione nel tempo di un'area votata ad attività militari ad un'area votata a servizi alla cultura, al relax, ai giardini pubblici, ha rappresentato per tutti i reggiani un momento di modernizzazione della città. Forse si potrà obiettare che l'intervento sull'isolato San Rocco ha sostituito una parte storica con un edificio stile anni 60, forse non troppo bello per gli attuali canoni estetici, ma sicuramente visto allora come fonte di progresso, tant'è che nei successivi anni le attività commerciali della città hanno sempre avuto questo punto della città come un riferimento. Il buono dell'isolato San Rocco è stato la presenza delle attività commerciali ma anche per il fatto che con i suoi porticati, la sua galleria era ed è ancora oggi e continua ad essere un punto di scambio tra i mezzi pubblici della città ed i flussi pedonali, che già negli anni 70 potevano usufruire dei concetti di galleria e di attuali centri commerciali. Anche lo svolgimento di attività saltuarie, di fiere o mercati, è sempre stato un altro punto qualificante della piazza, anche se il cittadino reggiano continua a preferire nel quotidiano, anche per motivi pratici, un mercato molto più concentrato, infatti l'attuale collocazione del mercato settimanale nelle vie e piazze tradizionali con il Broletto che conferisce una soluzione continuità è probabilmente il modello preferito. La presenza comunque di piazza del Monte e le relative vie prospicienti che di fatto creano un punto di discontinuità comunque necessario per un buon flusso delle correnti di traffico cittadine, pone in parte le stesse problematiche di piazza Fontanesi poiché un'area mercantile settimanale troppo estesa in una città relativamente piccola come Reggio, anche se di fatto mancando i mercati rionali significativi, facilmente crea problemi di disomogeneità, flussi del pubblico e quindi probabilmente aree di mercato di prima serie ed aree di mercato di seconda serie. Queste sono solo alcune percezioni del buono di piazza della Vittoria, se ne potrebbero citare molte altre. Vediamo quali sono le percezioni del bello anche se qui i concetti si fanno molto più sottili, perché esiste anche un detto popolare che dice *“non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace”*, anzi poi spesso nel privato ogni cittadino media fra un concetto di cose belle che gli sono gradite e ciò che poi si può permettere di acquistare, quindi diventa per forza bello anche quello cui si può economicamente arrivare. Se devo dare un giudizio personale l'impianto urbanistico che sembra emergere dal progetto, presentato in primis, sembra improntato ad uno stravolgimento di molti dei concetti precedenti, in quanto la novità più saliente è la selvaggia pedonalizzazione dell'area attraverso la creazione di barriere architettoniche fisse che poi, in caso di ripensamenti successivi o peggio ancora in caso di necessità di forza maggiore non si possano rimuovere sia tempestivamente, sia senza un cospicuo impegno finanziario della presente e future amministrazioni. Non che si possa o debba penalizzare una piazza, una via o una zona della città, ma operazioni in cui fisicamente si stravolge l'asse diario, bloccando quindi ogni possibilità di intervento, anche temporaneo, di buon senso per risolvere soluzioni contingenti, in quanto poi queste soluzioni costerebbero troppo. Il discorso più a lungo termine, forse alcune scelte odierne quali quella di trasportare il nodo di scambio delle autolinee della zona giardini - piazza della Vittoria alla ben più decentralizzata e periferica, non in termini veri e propri di distanza

geometrica ma purtroppo per la mancanza di tutta una serie di servizi pubblici del centro cittadino, sarebbero da rivedere magari ritornando all'utilizzo dell'area di Piazza della Vittoria per questo tipo di attività. Lavorando poi per il futuro dell'area stazione quando anche con l'eventuale definizione dell'area ex-Reggiane si potrà fare di questo punto una vera area cittadina. Ma tralasciando di parlare di ulteriori forme del bello, perché nelle attuali condizioni economiche della finanza pubblica forse occorre essere maggiormente pragmatici, tenerlo nell'ambito dell'economicamente fattibile, senza andare a togliere risorse ad altri progetti del Comune, vediamo di parlare un attimo del superfluo e di quanto i cittadini percepiscono questo superfluo perché se il pubblico amministratore si intestardisce su questioni a volte più di principio che pratiche, il cittadino poi facilmente prende posizioni quali con tutto quello che non riescono a fare pensano a cambiare la fontana del Municipale, o cose simili, sicuramente sarebbe stato meglio agire con un pò più di cautela, visto anche quello che era successo negli scorsi anni con l'approccio in stile Calatrava. Anche perché poi qui non si può dire che i soldi arriveranno da Roma. Non che si chieda molto ma come si è fatto con il piano del traffico una serie di interviste con i cittadini fatte con criterio scientifico, ma più in generale con un criterio più soft nell'affrontare queste scelte poteva evitare questo stillicidio di polemiche. Perché se uno chiede prima di fare qualcosa e si assoggetta ad un percorso di confronto e valutazione, chi interviene sull'argomento apporterà un parere, mentre se si decide prima cosa fare è ovvio che ci si può aspettare solo delle polemiche anche da parte di chi avrebbe invece potuto intervenire costruttivamente. Poi non esiste solo il buono, il bello ed il superfluo, esiste anche il cattivo o il disdicevole, vediamo per esempio cosa può pensare un normale cittadino della valorizzazione delle piazze. Il buonsenso dice che se uno ha un giardino e questo debba seguire una sua logica naturale anzi il non intervenire nelle logiche della natura è proprio una delle regole dell'ecologia più fondamentalista. Se il volo di un'effimera dura solo un giorno e la vita di una tartaruga cento anni questo fa parte della logica del creato, ma le piante di piazza della Vittoria non sono le millenarie sequoie della California nate prima che l'uomo bianco arrivasse, così come non sono l'olmo di Campagnola, ma semplici piante di arredo urbano piantumate dall'uomo con una loro vita ed utilità nel contesto, non con un valore intrinseco particolare, da realizzare ad un costo non basso quando un buon giardiniere semplicemente farebbe una sostituzione magari avendo l'accortezza di mettere una serie di essenze arboree con tempi di crescita a scalare, è una cosa disdicevole e dannosa per le tasche del cittadino, meglio spendere questi soldi in attività sociali e ben più importanti del localizzare un pezzo di cemento ovvero la fontana è altrettanto assurdo perché prima si dice che non ha valore storico, poi si dice che ha un valore affettivo e magari è tutto l'insieme della piazza che ha un valore affettivo. Tutto per perseverare in un progetto come se si dovesse fare tutto ad ogni costo, per i cittadini del centro storico il centro sta sempre più diventando la città proibita degli imperatori cinesi, in cui il fine ideale è un'isola completamente staccata dal mondo, ed in cui i problemi di traffico, smog eccetera non esistono. Peccato che se non si guarda alle esigenze quotidiane poi i negozi chiudono, le attività e non le piante si delocalizzano, i veri problemi del centro sono la sua facilità di accesso, le aree di sosta ed il preservarlo dal degrado. Se si ragiona dicendo che stiamo lavorando al 100 x 100 su questi temi, pensiamo a realizzare i parcheggi, i trasporti, le aggregazioni commerciali, facilitando i servizi, gli accessi logistici anche un buco fatto come è stato per Piazzale Marconi viene accettato dai cittadini. Se poi non si fanno solo parcheggi sotterranei con i lunghi tempi di realizzazione ma si usano altre soluzioni, prendendo esempio da altre città italiane anche molto vicine come Parma, allora ancora meglio. Quindi, concludendo, non limitiamo i problemi del centro storico della città. Accantoniamo progetti in questo momento superflui ma concentriamoci su progetti utili, se si fa questo, alla fine, nessun luogo è tabù. Grazie Presidente.

Esce l'assessore Catellani
Entra il Consigliere Grassi
Consiglieri presenti numero 33

CONSIGLIERE SASSI

Grazie Presidente. Io credo che cercando di astrarre la nostra discussione circa i destini del singolo cedro o della fontana, si possa concordare che questo dibattito si è articolato lungo due concetti, io

credo, fondamentali e rilevanti. Mi riferisco al concetto di memoria e quindi di ricordo ed a quello di reggianità e quindi di identità come è stato anche poco fa richiamato. Cercherò di argomentare le ragioni per le quali, secondo me, il concetto di memoria è stato abusato e utilizzato in maniera impropria e cercherò anche di dimostrare le ragioni per cui la reggianità, qualora interpretata come una sorta di pulsione identitaria ha qualcosa di negativo sul piano politico, qualcosa che non ci permette di affrontare le sfide del presente di una città come Reggio Emilia che non è più la città del bel mondo antico, ma è una città che è investita ogni giorno da dinamiche economiche, relazionali, sociali, di natura metropolitana. Cercherò anche di dimostrare come questo si pone in continuità rispetto alle richieste che periodicamente si avanzano come quella fatta oggi dal Gruppo della Lega Nord di privatizzare di fatto dei luoghi pubblici, di consegnarli ad una sorta di deriva securitaria in un contesto di declino dello spazio pubblico. Perché dicevo che il concetto di memoria è stato utilizzato in maniera impropria? Essenzialmente per una ragione e cioè che la memoria è, a mio avviso, una questione politica, è un dato politico che in quanto tale non può essere trasversale, se per trasversalismo intendiamo anche una certa dose di casualità. In primo luogo non può essere che un dato politico la memoria rispetto ai fatti ed agli eventi drammatici ai quali ci si è richiamati la Resistenza, la II Guerra Mondiale, i Martiri del 7 luglio che erano cinque per fortuna e non sette come è stato scritto sull'O.d.G., questo perché la memoria non può essere sempre condivisa, solitamente io sono convinto appunto non lo sia quasi mai. Mentre mi pare che attribuire significati di questo tipo alla fontana e cioè di una memoria trasversale sia una sorta di contraddizione in termini ed in più c'è un dato che la memoria non è sinonimo di monumentalizzazione o di cerimonializzazione, sono due concetti distinti proprio perché, ribadisco, la memoria è un dato politico che vive con le idee della politica, che vive in ogni giorno, quindi è un dato di vita cioè non è un dato che è cristallizzato, che è monumentalizzato e che si è fermato lì una volta e per sempre. Questo non lo credo affatto, anzi questo è l'esatto contrario della memoria a mio avviso. E poi c'è un dato, se volete, molto spicciolo, che in un certo qual modo rende anche una certa dimensione strumentale a tutta questa vicenda, la stele dei Caduti del '43/'45 è, da quando io ho memoria, nascosta da una siepe e, rispetto ad un monumento questo sì rilevante e credo costituente per l'identità stessa di questa città, non si sono levati parecchi scudi, non si sono levate parecchie voci critiche. Gli stessi giornali non hanno accolto senza filtro alcuno le proteste ma per il semplice fatto che queste non ci sono state. Allora io credo invece che un dato positivo del progetto che ci è stato presentato è proprio quello di ridare centralità ai monumenti presenti all'interno delle nostre piazze già oggi ma che sono tuttavia in una posizione marginale, la stele dei Caduti, il monumento alla Resistenza, il monumento ai Martiri del 7 luglio 1960, questo in virtù di due credo dati politici presenti all'interno di quel progetto e cioè la pedonalizzazione di tutta la piazza e l'estensione della piazza stessa fino ai confini del Museo Civico. Questo è un dato sul quale credo si debba discutere, sulla necessità di creare dei luoghi pubblici, aperti, i non recintati, delle relazioni intorno ai luoghi condivisi invece sì dalla cittadinanza, della sua memoria quali la Resistenza, quali le lotte del Movimento Operaio di questa città nel 1960, la riconoscenza nei confronti dei Caduti nella II Guerra Mondiale. Sulla proposta e quindi qui mi rivolgo un attimo all'Assessore Spadoni gli dico che credo vi siano tutte le condizioni politiche per poter procedere in una maniera il più possibile partecipata con questo progetto, ascoltando chiunque esattamente come stiamo facendo oggi. Ma credo che un atto così rilevante che ha coinvolto il lavoro della Giunta e non solo dell'Assessore Spadoni per almeno due anni debba soltanto essere approvato da questa maggioranza in maniera convinta perché non scopriamo oggi il dato del progetto della riqualificazione di piazza della Vittoria, è stato un processo in itinere che ha coinvolto anche la cittadinanza, le associazioni, per cui credo che oggi non si debba fare altro che ribadire le ragioni che ci inducono e che ci hanno indotto a sostenere quel progetto per il centro storico, per la città. Assumendosi chiaramente anche la responsabilità politica della scelta, questo io lo ribadisco ogni volta. Per quanto riguarda l'O.d.G. presentato dalla Lega Nord qualcosa ho già detto, mi limito a sottolineare come oggi per rispondere alle grandi sfide che abbiamo di fronte ci sia bisogno di un di più di razionalità, di confronto, di definizione comune della città a partire anche dai suoi luoghi e come dire i simboli evocati quelli del cancello, del catenaccio, della soglia, del muro, non credo che rispondano, anche per ragioni storiche, alle nostre necessità, ai bisogni della nostra cittadinanza. Credo che la privatizzazione appunto del luogo pubblico sia, come dire, una sorta di ratifica postuma del declino dell'etica pubblica,

dell'uomo pubblico, dello spazio pubblico e quindi questa proposta ci vede nettamente contrari. Anche perché, ed in questo i Consiglieri del Centrodestra sono direi drammaticamente lucidi, questa richiesta non fa mistero di rivolgersi in maniera escludente verso qualcuno, per ragioni culturali, per ragioni presuntamene etniche, forse anche per ragioni politiche, non lo so. Ma credo che di fronte a questo dato che è un dato di esclusione una maggioranza di Centrosinistra, una maggioranza sostanzialmente mi viene da dire solo democratica, deve rispondere in un altro modo, cioè con le parole del dialogo, dell'inclusione e della costruzione a partire dagli spazi pubblici di una identità condivisa, che nasce da un processo di integrazione e non certo di esclusione. Quindi annunciamo fin d'ora il nostro voto favorevole nei confronti dell'O.d.G. presentato dalla Maggioranza ed un voto contrario a fronte di tutti gli altri documenti presentati.

Esce l'Assessore Colzi
Entra il Consigliere Corsi
Consiglieri presenti numero 34

CONSIGLIERE MALATO

Grazie Presidente. È con grande rammarico che io comincio il mio intervento rimandando al mittente una parola che non mi è piaciuta, un mittente che da parte mia ha sempre avuto la stima più totale, il Consigliere Monducci purtroppo ha utilizzato un termine che forse per catturare l'attenzione, per far sì che gli animi si destassero in maniera più forte rispetto ad un argomento che, sinceramente, non vede tutta questa conflittualità, ha usato il termine "imbecilli". Imbecilli a coloro i quali si erano permessi di paragonare, in sede di Commissione o in altre sedi, la fontana reggiana alla fontana del Bernini. Ebbene io in Commissione, nel mio intervento, dissi proprio questo, non esageriamo perché insomma non è la fontana di Trevi. E non era stato detto con ironia o per denigrare la fontana della piazza della Vittoria, era stato detto proprio perché evidentemente per il sottoscritto, ed è un giudizio del tutto personale che va rispettato, un conto è la fontana del Bernini un conto la fontana di piazza della Vittoria. Per questo quindi dopo aver esposto il mio pensiero non ritengo opportuno di essere catalogato come un imbecille. Detto questo veniamo adesso al concreto. Vedete io, pur essendo nato a Roma, sono cresciuto in questa città, già nel '74, età in cui sono nato, all'età di sei mesi abitavo a Reggio Emilia, poi ho fatto altri spostamenti a causa del lavoro di mio padre ed ho potuto conoscere un pò l'Italia intera, comunque le radici sono rimaste in questa città. Dico questo proprio perché nel corso della giornata odierna ho sentito parlare da parte un pò di tutti di questo ricordo. Ognuno di noi ha i propri di ricordi, voglio fare riferimento a questo episodio che ha colpito me personalmente. Nel 1981 io avevo circa sette anni in una località vicino Roma che si chiama Acilia, che è tra Ostia e Roma, fu ucciso un Capitano della Polizia che si chiamava Straullo, fu ucciso dai Nar. Che cosa ha a che vedere questo con la problematica odierna? Nel punto in cui fu ucciso il Capitano, che tra l'altro era amico di famiglia, abitava nel pianerottolo di fronte alla mia famiglia, in quel luogo vi era la fontana, una fontana dei primi del 900 che era un pò il simbolo della località Acilia. Ebbene io ricordo perfettamente quel giorno perché arrivai in quel posto, pur essendo bambino, ricordo perfettamente tutto quello che accadde quindi voglio farvi presente i ricordi di ciascuno di noi. E quello è un ricordo ben presente, ben vivo, perché vissuto in prima persona. Negli anni '90 con un piano regolatore che stravolse la località di Acilia, perché chiaramente il tempo va avanti, quella zona fu stravolta. La fontana fu tolta, fu tolta la lapide dove morì il Capitano però attenzione, dopo un primo disappunto da parte di più persone, da parte addirittura di organizzazioni sindacali della Polizia che erano scese in piazza, si decise di rifare quindi questa sorta di lapide a poche metri di distanza, circa 300 metri di distanza. Tolta la fontana perché nel nuovo rifacimento non c'entrava però il luogo della memoria è rimasto tale. È rimasto tale per ciascuno di noi, perché è chiaro che io quando ci passo e ci ripasso almeno una volta al mese, perché lì abitano i miei nonni, tutte le volte che io passo in quel luogo, con o senza la fontana, io ricordo perfettamente quello che è accaduto. E l'Amministrazione Pubblica, l'amministrazione del posto non si è dimenticata dell'episodio, perché a 300 metri di distanza quindi con un rinnovamento di quello che deve andare avanti ha ricordato come un qualcosa che era assolutamente inerente al nuovo piano regolatore o comunque alla nuova urbanizzazione, al nuovo essere, al nuovo status ha creato un qualcosa di bello e che tra l'altro è stata una cosa bella, perché è una cosa fatta veramente molto bene. E quindi torno qui a

Reggio Emilia anch'io in quella fontana ho dei ricordi, perché ripeto io sono andato a scuola al Liceo Classico e partivo da Via Dante quindi io attraversavo proprio la fontana ed era il punto di ritrovo di noi ragazzini che andavamo appunto a scuola. Ma Signori dobbiamo andare avanti, il progetto che ha presentato l'Assessore Spadoni, tra l'altro, è un bellissimo progetto. Io non vedo nulla di sconvolgente e nulla che possa portare veramente ad uno scontro tra una parte di cittadinanza e l'altra. Qui dobbiamo soltanto entrare nell'ordine delle idee che quella è una piazza su cui assolutamente dobbiamo mettere mano, è una piazza brutta. E non ho il timore di essere smentito perché quella piazza, che dovrebbe essere un polo attrattivo è esattamente l'opposto, perché quando si transita sulla via Emilia in pochi dicono ma facciamo un salto in piazza della Vittoria perché non c'è nulla. Non c'è nulla se non questa bellissima facciata del Teatro che però viene quasi spenta e smorta dalla presenza della fontana. Tra l'altro è diventato un luogo dove più volte il Consigliere Fornaciari ha giustamente posto l'attenzione su quello che si è trasformato in quel luogo, qui c'è stato uno stato di abbandono e questo è dovuto anche alla stessa struttura che non rende assolutamente partecipi di ciò che realmente può dare. Quindi il progetto dell'Assessore Spadoni, tra l'altro, attenzione, in commissione un dato importante è stato detto tutti gli architetti che hanno presentato il progetto, o di cui ne hanno fatto parte, tutti hanno bocciato la presenza della fontana. La Consigliera Giampaoli prima giustamente o non giustamente ha detto io non faccio l'architetto, però noi dobbiamo dare retta anche agli architetti, non penso che per partito preso gli architetti sono venuti lì ed hanno detto va bene allora togliamo la fontana perché è così, perché vogliamo creare problemi a Reggio Emilia, vogliamo il comitato. Se noi vogliamo far sì che questa piazza sia un rinnovamento per la nostra città, dobbiamo accettare anche la scomparsa di quella fontana. Poi come ricreare il punto della memoria, questo sta a noi deciderlo e stabilirlo unitamente al comitato, unitamente alle persone che stanno democraticamente opponendosi e ne parliamo, se ne discute. Però attenzione a questi diktat, perché sinceramente io per quello che ho detto oggi sinceramente non mi sento e non mi sentirò un imbecille, mi sento esattamente una persona che crede nell'evoluzione dei tempi e che purtroppo comunque il fatto della memoria e del ricordo sta dentro di noi. Per quanto concerne poi la chiusura dei giardini io non mi vedo favorevole per il semplice fatto che non risolviamo il problema. Se c'è questo fenomeno della criminalità, della microcriminalità in quella zona, non è chiudendo i giardini che risolviamo il problema. Il problema va risolto a 360°, perché non vorrei che con l'approvazione di un provvedimento del genere poi cali un attimino l'attenzione. Invece noi dobbiamo essere ben presenti, ben vigili a 360°, se c'è questa problematica la dobbiamo affrontare tutta. Perché non possiamo mandare la criminalità da una zona all'altra, cosa dobbiamo chiudere chiudiamo il campo Tocci? Cominciamo a chiudere tutto, non è così che si combatte il fenomeno della microcriminalità, sempre personalmente parlando. Quindi io concludo l'intervento sempre cercando veramente di ritornare con la calma e con la pacatezza alla problematica iniziale. Quindi io condivido l'O.d.G. della Maggioranza perché è un O.d.G. che tiene aperta anche una porta al dialogo e però ritengo Assessore che dobbiamo andare avanti.

CONSIGLIERE ROBERTO SALSI

Grazie Presidente. Iniziamo con il dire che il progetto indubbiamente è qualificato, autorevole, positivo, dà una risposta convincente a quello che è un progetto scaturito da un concorso internazionale e che scioglie alcune criticità per esempio in piazza della Vittoria ed in piazza Martiri del 7 luglio. Certamente come tutti i progetti possono essere interpretati anche a livello personale per cui qualche aspetto può piacere, qualche aspetto meno, ma indubbiamente il progetto è un progetto qualificato e dà delle risposte significative. Io da un certo punto di vista provo a tracciare lo scenario al quale ci potremo trovare di fronte ovvero sia un viale Nobili, un viale Allegri riqualificato con la presenza di importanti strumenti nostri culturali e non. E mi riferisco in particolare all'Università, all'asilo Diana, a tutto il sistema dei Teatri, alla Galleria Parmeggiani, dò una risposta anche, dall'altro lato, di riqualificazione verso via Nobili per cui intendiamo il ragionamento dei musei e della Chiesa di San Francesco. Per cui io credo che questo ragionamento sia un ragionamento innovativo, noi dobbiamo sfidarci sull'innovazione, su quello che viene, su quelli che sono i ragionamenti costruttivi nei quali dare risposte convincenti ai nostri cittadini, siano essi residenti del centro storico, sia coloro che vengono da fuori. Allora io provo a fare un

ragionamento come dire improntato all'innovazione e credo che da questo punto di vista, come dire, vada bene questo progetto che offre un ragionamento di un portale a nord della città collegato all'altro sistema delle piazze e collegato a tutta una serie di interventi di riqualificazione del centro storico che danno un'immagine, una percezione, una fattibilità del centro assolutamente autorevoli e qualificanti. Tuttavia anche in Commissione abbiamo avuto modo di confrontarci su questi ragionamenti, secondo me, non di secondo conto, che riguardano la memoria, la reggianità, i valori storici di questi simboli che sicuramente dal punto di vista artistico non dicono niente ma che per molti di noi, per molti dei nostri padri e dei nostri nonni e per la collettività reggiana significano qualcosa. Per questo anche in Commissione io avevo invitato anche l'Assessore a tenere conto di queste criticità e a dare comunque un ragionamento di dialogo, di apertura di sensibilità rispetto alle aspettative che portava Pellini, che portava Monducci, di fare un ragionamento insomma costruttivo, è meglio fare un progetto nel modo più condiviso possibile, piuttosto che farlo parzialmente condiviso e trovarsi di fronte a delle contrapposizioni. Per questo secondo me a mio avviso è bene superare queste contrapposizioni. I metodi naturalmente stanno in campo all'Assessorato, certamente il dialogo può aiutare a rivitalizzare a riappropriarsi, a riacquisire in modo migliore e qualificato le memorie della reggianità, le memorie della Resistenza. C'è una foto in particolare che Pellini non ha fatto vedere ma se viene da noi in centro storico nella sezione ex Palmiro Togliatti in via Guido da Castello ne troverà non una ma dieci o forse quindici di queste foto, dove troverà questa piazza della Vittoria piena, gremita all'inverosimile, dove testimoniano tutte dei fatti importantissimi di scioperi, di manifestazioni di partito ma anche culturali. Perché molto spesso ci sono anche delle foto di fila ai Teatri. Allora queste cose qui certamente stanno nella nostra memoria, nel nostro DNA, però credo che la sfida maggiore, naturalmente tenendo conto del rispetto della reggianità, di coloro che hanno fatto la storia prima di noi debba naturalmente fare uno scatto in avanti, debba essere ripropositiva insomma rispetto alle sfide che abbiamo di fronte. Oggettivamente oggi ci troviamo di fronte ad una piazza che molto spesso è deserta, è invivibile. Giustamente il Consigliere Fornaciari più volte ha fatto un ragionamento su cosa succede di fianco ai Teatri e mi ricollego dopo al ragionamento della mozione sulla sicurezza. Quello che dico io però è che c'è un ragionamento da fare in propositivo, la vera pedonalizzazione di questa piazza ci consente di fare un ragionamento forte ed autorevole sulla relazione delle persone, allora se le persone si relazionano in modo migliore e qualificato, siano essi genitori, siano esse mamme, siano essi studenti, coloro che frequentano il parco, coloro che frequentano i Teatri, gli studenti dell'Università ai quali dobbiamo essere in grado di fornire dei servizi, ma anche delle opportunità di entrare in centro storico e di vivere il centro storico nel modo migliore possibile, sia di sera che di giorno. Allora fatto questo ragionamento io credo che la cosa migliore stia esattamente nell'O.d.G. che abbiamo scritto, per cui avanti con questo progetto. Lasciatemi dire una cosa sul discorso del parcheggio interrato, come ogni Maggioranza che si rispetti credo che un momento dobbiamo farlo in modo adeguato, serio, qualificato per capire esattamente se farlo o no e io credo che su questo ragionamento dobbiamo avere un momento di confronto al quale il Sindaco certamente non si sottrarrà e naturalmente anche l'Assessore competente. Detto questo però sul discorso della sicurezza, arrivo a Giovannini, naturalmente i parchi più autorevoli di questo Continente sono per lo più recintati. Però io credo che siccome mesi fa abbiamo fatto una seria discussione sulla sicurezza, dobbiamo confrontarci anche su questo. Allora visto che il Comitato per l'Ordine Pubblico sulla sicurezza ha ottenuto anche di fare un ragionamento serio sulle zone più sensibili perché non c'è solo, come ha detto, i giardini pubblici ma c'è anche esattamente la trasversale di via Roma, via Secchi, via Ferrari Bonini, via Filippo Re, tutta quella roba lì, allora è giusto che lì ci sia un presidio costante e continuo da parte delle forze dell'ordine, naturalmente coordinato anche dal lavoro autorevole della Polizia Municipale. Questo penso che sia la cosa migliore, più qualificata da fare in questo momento e lì possiamo dare delle risposte relativamente a episodi di illegalità, mi riferisco allo spaccio, alla prostituzione, a quella roba lì ma naturalmente anche ad una maggiore, come dire, capacità di concentrazione da parte di clandestinità e quando si è in clandestinità purtroppo si arriva molto spesso a fare episodi di illegalità. Per cui io senza se e senza ma dico che questo progetto è innovativo, aiuta la comunità reggiana, a qualificare in modo migliore il centro storico, certo che il problema del centro storico non è solo di riqualificazione urbanistica, è un insieme di nodi trasversali, culturali, di servizio sociali, di accessibilità, di mobilità, di capacità di tenere insieme diciamo tutto il ragionamento

commerciale, però questo progetto aiuta il centro storico, aiuta la città a relazionarsi meglio in modo più qualificato e a trovare in sé le risorse per ampliare ancora di più un effetto di riqualificazione del centro storico. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Grazie Presidente. È evidente come un processo di riqualificazione urbana non possa non passare attraverso anche un processo che garantisca non solo il rispetto e la tutela di ciò che viene riqualificato, ma che garantisca anche la sicurezza di chi deve vivere e deve godere questi luoghi riqualificati. Voglio esordire da questo punto perché mi ha colpito la parte finale dell'intervento del Consigliere Salsi e mi ha fatto specie sentire come dai banchi della Maggioranza si parli addirittura di presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine. Faccio questa piccola divagazione perché mi ricordo negli anni passati, in particolar modo nella passata legislatura, ogni qual volta si parlava di presidio della città venivamo guardati come delle specie di marziani che vedevano cose che non esistevano o che, con le loro dichiarazioni, causavano la criminalità, la microcriminalità, o episodi criminosi o criminogeni in città. Quindi non posso che sottolineare con favore ma con rammarico questo aspetto in merito alla sicurezza. E questo chiaramente si lega alla proposta della recinzione dei giardini pubblici del Parco del Popolo. Questo perché se effettivamente come è già stato fatto, come si dovrà fare, i giardini verranno riqualificati, sarebbe certamente uno spreco riqualificare una zona e non permettere poi alla popolazione, di godere di questa riqualificazione perché purtroppo è un dato di fatto, non è una invenzione nostra, sono dati oggettivi che possono essere verificati da tutti, con la criminalità di vario tipo, dalla microcriminalità alla criminalità legata allo spaccio e quant'altro, trovi terreno fertile in quella zona, stante la difficoltà di controllo durante le ore notturne, proprio per la difficoltà ad entrare in un parco di queste dimensioni e monitorarlo attentamente. Quindi in realtà la proposta di recinzione del Parco del Popolo risponde ad una duplice esigenza, risponde ad una esigenza di sicurezza, ma risponde anche ad una esigenza di riqualificazione perché, per riprendere anche quello che diceva il Consigliere Poli, abbiamo un bel da rendere meravigliosi i parchi e le piazze se poi questi parchi e piazze rimangono tristemente, malinconicamente e sinistramente vuoti perché la gente non ci vuole andare. Quindi in questa ottica io credo che sia più che legittima la richiesta, in questo caso avanzata come primi firmatari se non erro dal Gruppo della Lega Nord e sottoscritta dagli altri Gruppi della Casa delle Libertà. Io credo che però sia anche importante guardare al futuro per questa città. Ma capisco anche il perché uno dei motivi profondi della discussione ingenerata oggi in Consiglio Comunale e non solo in Consiglio Comunale ma anche sui giornali, nelle piazze, è proprio il caso di dirlo, in questi giorni è un dato di fatto di come Reggio Emilia negli ultimi anni, negli ultimi 30, 40 anni, sia stata spogliata da quelli che erano dei simboli, dai portici della Trinità, alla Gabella a Porta San Pietro a tanti altri luoghi che ora potremmo definire luoghi della memoria. Ebbene io capisco e non ritengo folli coloro che di fronte a quello che ritengono un ulteriore colpo alla memoria condivisa, alla memoria della città, ebbene non ritengo che queste persone siano dei folli perché hanno visto la loro città, la nostra città privata di quelli che sono stati dei punti fermi per molte generazioni ed è quindi per certi versi naturale questa reazione, a questo progetto di modifica di piazza Martiri del 7 luglio e, in particolar modo di piazza della Vittoria. Io onestamente in questo progetto vedo una possibilità e cioè la possibilità di recuperare qualcosa che attualmente a meno di provvedimenti drastici, impossibili da attuare, sia difficilmente recuperabile. Mi riferisco onestamente all'Isolato San Rocco. Questo progetto se ha un pregio è quello di mettere a sistema, come ci è stato spiegato, in maniera abbastanza precisa in Commissione, non trovando pregi all'Isolato San Rocco cerco di trovare il rimedio. Allora visto che come diceva il mio Capogruppo una delle possibilità sarebbe l'eliminazione ma vivaddio credo che ciò non sia possibile, per tutta una serie di ottime ragioni, allora ci dobbiamo confrontare con questa mega struttura, tra l'altro mi spiegavano all'epoca che il colonnato dell'Isolato San Rocco era stato fatto in onore del Teatro Valli che doveva richiamare il colonnato del Teatro Valli, io credo che si faccia un favore al Valli, nel senso che il colonnato già molto bello del teatro viene ulteriormente rivalutato vedendo quell'altro di colonnati. Ma detto questo io credo che probabilmente l'unico sistema per riuscire a salvare quella piazza che come han detto alcuni, piazza della Vittoria mi riferisco, è ormai abbandonata a se stessa fra alberi morti, alberi che, tra parentesi, quel filare di alberi che sono davanti all'Isolato San Rocco non più tardi del 2002/2003

l'allora Assessore Davoli rispondendo ad una mia interpellanza disse che da lì a pochi mesi sarebbero stati ripiantati. Avete visto come sono stati ripiantati, lo dicevo per dovere di cronaca e dovere storico. Insomma su quella zona della città purtroppo sono anni che ci si trova a combattere contro lo stato di degrado evidente e palese. Dicevo se questo progetto ha un pregio è quello di poter inserire in una unica piazza anche quella bruttura dell'Isolato San Rocco e cercare, mettendolo a sistema, di poter fare qualcosa, diciamo, per rimediare ai danni che furono fatti più di quarant'anni fa. Ma c'è anche da dire una cosa e qua mi riallaccio parzialmente al mio discorso iniziale, che tutti questi progetti, non solamente quello di piazza della Vittoria ma tutti quelli che tendono o vorrebbero tendere a riqualificare il centro, potrebbero essere assolutamente e totalmente delusi se non solo da un lato permetteremo alla cittadinanza di godere, come dicevo poc'anzi, del centro riqualificato, ma il godimento della città storica non è dato solamente dalla qualità e dalla sicurezza della città storica, ma è dato anche dall'accessibilità alla città storica stessa. Perché se non rischiamo di avere un centro bello da vedere ma assolutamente irraggiungibile. È quindi assolutamente prioritario la creazione di strutture che permettano di accogliere il maggior numero di visitatori, o di persone, dico visitatori come termine onnicomprensivo per mettere dentro sia coloro che vengono in centro per lavoro, sia coloro che vengono in centro per piacere personale, per acquisti, per compere o per quant'altro. Perché sarebbe oltremodo direi irresponsabile spendere così tanti soldi per una riqualificazione dopodiché non dotare dei mezzi adeguati e qua stiamo parlando di parcheggi, siano essi sotterranei o a silos, di dotare di parcheggi questa città perché la gente possa venire in centro. Allora come noi chiediamo da tempo, come Alleanza Nazionale ma anche come Casa delle Libertà, ecco che noi chiediamo e ogni tanto lo intravediamo, anche se non sempre, un progetto che possa essere veramente organico, perché i nostri dubbi, come abbiamo più volte sottolineato, è che si veda qualcosa, premesso che non è difficile fare più di quanto fece l'Amministrazione passata dal momento che fece poco o nulla, per non dire nulla in materia di riqualificazione urbana, anche se ogni tanto mi tirano fuori qualche esempio che però onestamente mi lascia del tutto indifferente. Apro un parentesi e ricordo al Consiglio che in effetti noi parliamo per nulla di parcheggi in centro perché il parcheggio per il centro storico già c'è e sarebbe quello in Piazzale Marconi visto che la scorsa Amministrazione fece il parcheggio davanti alla stazione dicendo che quello era il parcheggio che serviva a coloro che venivano in centro per visitare la città, quindi volevo ricordarlo perché ogni tanto anch'io mi sbaglio e dico che questa città non ha parcheggi sotterranei, no ce l'abbiamo, vi inviterei ad andarlo a vedere questo parcheggio davanti a Piazzale Marconi sembra di entrare nelle Grotte di Postumia negli ultimi piani tante sono le infiltrazioni di acqua e di calcare che ci sono. Ma questo era un dettaglio che mi sentivo di riportare. Quindi mi correggo nonostante già ci sia un parcheggio sotterraneo in questa città è evidente che ci sarebbe la necessità, c'è la necessità sentita, forte, di altri parcheggi più funzionali, questo me lo consentirete, più strutturali al centro che possano servire meglio la città storica. E ora vado a concludere Presidente. In sostanza io credo che ribadendo che la posizione di Alleanza Nazionale sul progetto complessivo di questa piazza è un parere moderatamente favorevole per la ragione che tra l'altro aveva espresso precedentemente il mio Capogruppo, io credo che ci sia anche una necessità da parte di una Pubblica Amministrazione, per Pubblica Amministrazione non intendo solo la Giunta ma intendo il Consiglio nel suo complesso, che è quella di ascoltare quando così tante persone sottopongono all'attenzione appunto dell'Amministrazione un problema. Potremo eventualmente poi non essere d'accordo, ci potranno essere delle diversità di opinioni, ma proprio per quello che dicevo inizialmente io ho un grande rispetto per chi ha sollevato questo problema perché è un sintomo comunque di un disagio che è più profondo, che è più intimo probabilmente di quello legato esclusivamente alla fontana davanti al Teatro Valli. Io credo sia un sintomo e vado a concludere Presidente, di un senso di disagio che appartiene a tutta la comunità reggiana. Per questo anche noi nell'O.d.G. che abbiamo presentato come Alleanza Nazionale firmato dagli altri Gruppi della CdL chiediamo non di sospendere il progetto, ma visto che il progetto è ancora di qua dall'essere realizzato per diversi mesi, di poter fare un'audizione nell'apposita Commissione Consiliare per sentire quali sono queste ragioni. Perché vede, Assessore, non sono pazzi quelli che hanno a cuore la loro città, io capisco può essere stata una espressione infelice, ma io credo che avere a cuore la propria città sia un dovere ed in certi casi sia anche un diritto, anche se non si condividono le ragioni per le quali si chiede un confronto. Il confronto si fa perché è bello vedere

che per una volta è la popolazione stessa che partecipa e cerca di partecipare alla vita politica di questa città. Grazie.

Esce il Consigliere Rizzo
Consiglieri presenti numero 33

CONSIGLIERE DONELLI

Si è discusso di molte cose oggi perché sul centro storico ci sono molti progetti, molte cose in corso. Io vorrei dare intanto la priorità a questi discorsi, di piazza della vittoria e della fontana perché qui ci sono dei cittadini che sono venuti con una mozione e questa è una cosa molto importante per una amministrazione ascoltare questi cittadini. Io credo che ci troviamo di fronte a un progetto, quello di Piazza della Vittoria che esteticamente è sicuramente un bel progetto e su questo credo che non ci sia molto da discutere. Non è il piano estetico ma d'altra parte non è neanche questo il piano che i cittadini mettono in discussione, quindi non è il piano estetico, secondo me da discutere, ma le paure che vengono dai cittadini sono altre e noi non le possiamo sottovalutare o non avere un minimo di considerazione. Paure che riguardano innanzi tutto la memoria storica, non credo che la memoria sia un semplice fatto politico, credo che sia soprattutto un fatto storico, che sta nella memoria dei cittadini soprattutto di quelli che hanno una certa età. Mi trovo d'accordo con il Consigliere di Rifondazione per la sua definizione della memoria, credo che sia una cosa che non ha connotazioni politiche precise, ma la memoria dei cittadini reggiani, di come è cresciuta, di come è stata costruita la loro città è una cosa importante per chi ovviamente questa memoria ce l'ha e anche le giovani generazioni che questa memoria non ce l'hanno oppure delle persone come me che in realtà vengono da Parma e di questa memoria ne hanno poca, non possono fare testo più di tanto. Però io credo questo sia un valore e credo che sia una delle cose da tenere in considerazione per quanto riguarda questo progetto. È la memoria dei segni che noi dobbiamo mantenere, i segni della memoria di Reggio e di quello che è avvenuto, per esempio prima si citava i Martiri del 7 luglio, questa è una cosa importante. Il discorso dei cedri che anche questi hanno un valore storico, i cedri che ci sono adesso sono sofferenti ed hanno poca prospettiva di vita, però qualche cosa che mantenga il segno di questi alberi, di questi cedri per esempio al posto di queste piante che si vedono secondo me va valutato. C'è da considerare il fatto che lo stesso architetto avrebbe dato disponibilità a verificare la possibilità di integrare l'Isolato San Rocco che è la struttura che stona con la rotondità della fontana, in realtà la possibilità di integrare in qualche modo queste caratteristiche di stampo ottocentesco della fontana. Ripeto esteticamente questa fontana non è un granché, ma i valori che qui ci vengono proposti sono valori affettivi, di sentimento, di memoria che, secondo me, non possiamo non valutare. Dobbiamo considerare anche questi, nel momento in cui rifacciamo il centro storico, dobbiamo rifare un centro storico nei quali i cittadini si identificano e si possono riconoscere. Ci sono dei tratti che non possono essere completamente annullati come questo progetto sta facendo, in parte, anche perché in parte no nel senso che alcuni elementi vengono nel progetto valorizzati. Quindi io credo che uno sforzo per accogliere anche questa istanza dei cittadini debba essere fatto. E per questo ho presentato anche un O.d.G. a parte rispetto a quello della Maggioranza perché mi sembra che lì ci sia un cenno generico alla modalità di ulteriore confronto, mentre io credo invece che per rispondere alla richiesta dei cittadini bisogna fare una proposta più precisa, per stabilire un tavolo di confronto con il responsabile del progetto ed ovviamente con la Giunta, che possano approfondire che cosa di questi elementi, appunto di memoria, di identità, ma anche di reggianità perché nò, non ci si deve mica scandalizzare sul discorso della reggianità, credo che il sentirsi reggiani non significhi non relazionarsi con il resto del mondo anzi e possa essere un punto di partenza per l'apertura, in questa società che va verso la globalizzazione, verso il pensiero unico, totale di tutti quanti, credo che il rivendicare un minimo di identità, ma non una identità di chiusura bensì di apertura, come già abbiamo saputo fare nei discorsi di inclusione, possa avere un senso. Io credo che l'impegno della Giunta debba essere molto più preciso di quello individuato dalla Maggioranza, un tavolo di confronto con questi cittadini, che sono tanti, ma sono tanti anche quelli che hanno risposto al sollecito della Gazzetta, sono tanti quelli che hanno firmato la mozione, con i tecnici e con questo architetto che un minimo di disponibilità l'ha data, quindi forse qualche spazio c'è. E se qualche spazio c'è, secondo me, va verificato fino in fondo prima di dire di no. Questo tavolo serve a

questo. La mozione dei cittadini chiede la sospensione del progetto, perché questo potrebbe farci incorrere in problemi e per questo ho presentato un O.d.G a parte. Per quanto riguarda un altro tema in discussione dico subito che per quanto riguarda il discorso della recinzione del Parco del Popolo io sinceramente non riesco a capire quale sicurezza possa dare, perché serve unicamente a spostare il problema che è lì da un'altra parte, ma non cambierebbe una virgola in realtà. La gente che passa intorno a Piazza del Popolo si sentirebbe più sicura ma, penso, da un'altra parte si sentiranno meno sicuri. Io credo che il problema della sicurezza vada gestito e risolto in maniera diversa, come si sta cercando di fare ma soprattutto con un discorso di inclusione, di apertura, di rapporti con le persone che hanno appunto delle difficoltà ad inserirsi nella nostra società. E questo è ciò che va soprattutto favorito ed è questo che ci può dare più sicurezza. Forse anche una maggiore conoscenza, una maggiore socialità reciproca. Poi un altro O.d.G, quello della Lega Nord, sul problema dei parcheggi. Riguardo a questo problema noi dei verdi siamo sempre stati contrari a parcheggi in centro storico, perché riteniamo che il centro storico debba essere accessibile, vi si debba accedere utilizzando mezzi diversi da quelli che sono l'auto privata. E quindi debba essere fatto in modo che vi si possa accedere il più possibile con i mezzi pubblici, con la bicicletta, per i pedoni. Abbiamo accettato nel programma di mandato alcuni parcheggi per esigenze dei residenti, gli abbiamo accettati perché abbiamo ritenuto che insomma le esigenze dei posti per i residenti ci fossero, però non parcheggi che andassero proprio nel cuore del centro storico come quello del sottoparco della Vittoria, che andrebbe comunque in qualche modo reso accessibile alle auto. Noi eravamo disponibili a parcheggi sotto la Caserma Zucchi, piazza Vallisneri, insomma una cosa forse più leggera, perché l'accesso delle auto sarebbe dalla circonvallazione e l'uscita pedonale potrebbe essere anche più centrale. Secondo una ipotesi di questo genere credo che in Maggioranza dovremmo valutare meglio e mi fa piacere che l'intervento di Salsi dei D.S. abbia ribadito questa necessità di confrontarsi meglio in Maggioranza su questa cosa, dopodiché mi auguro di poter fare l'interpellanza per avere delle risposte soddisfacenti. Direi che gli altri argomenti che toccano anche piazza Prampolini mi sembra un attimo prematuro affrontarlo adesso e quindi non mi ci addentro, direi che sugli altri O.d.G. bene o male su qualcuno potrà anche esserci un parere favorevole o una astensione ma direi che l'O.d.G. che più centra il problema di questa giornata è quello che avrei presentato e che il Consigliere Matteo Riva dei Comunisti Italiani ha sottoscritto.

Entrano i Consiglieri Marziani e Ferrigno
Consiglieri presenti numero 35

CONSIGLIERE FORNACIARI

Grazie. La fontana ha generato una lite in famiglia ed io sono molto preoccupato perché se continua così non so se dovrò chiedere qualche cosa in tribunale, perché per questo in casa mia c'è un litigio quotidiano. Io sono per la fontana con dei limiti che adesso dirò e mia moglie è completamente contro questa innovazione. Quindi io devo svolgere una funzione di mediazione anche in casa. Dopo lo scempio dell'Isolato San Rocco, mi diceva un Consigliere Comunale DC che allora fummo tutti d'accordo, cioè il Consiglio Comunale all'unisono disse che l'Isolato San Rocco doveva essere demolito. Furono tutti d'accordo nel demolire e fare questo scempio che abbiamo oggi in questa piazza, paragonabile alla Pappagnocca. Dal punto di vista del disastro architettonico, l'Isolato San Rocco ed il quartiere Pappagnocca fanno uno a uno. Ora non dobbiamo sbagliare una seconda volta perché sarebbe un errore madornale. Non capisco il Gruppo di Alleanza Nazionale capeggiato dall'ormai pluri Consigliere Comunale Eboli, il quale all'inizio era tutto entusiasta per questo progetto poi adesso ci sono dei distinguì solo perché il Reverendo Padre Ranza è contrario, fa dei girotondi ed allora il Consigliere Eboli organizza anche lui qualche manifestazione per venire incontro ai desiderata della gente. Dico non bisogna sbagliare nel fare una cosa che urti la sensibilità dei reggiani. Alla fontana in sé e per sé tutti ci siamo affezionati perché è lì da sempre, io l'ho vista da quando ero bambino, ma si può dire di tutto meno che sia una opera dal punto di vista architettonico tale da dovere essere intoccabile così come le aiuole. Ma c'è anche una volontà da parte dell'Amministrazione di creare uno spazio bello per una città più vivibile. Questo progetto che ripeto all'inizio io ho guardato con un pò di traverso, come mia moglie, poi guardandolo meglio vi è qualche cosa indubbiamente di pregevole perché si cerca di

fare di questo bello spazio uno spazio, avevo questo interesse poi l'ho mutato per strada perché ho visto il progetto e l'ho apprezzato. È proprio degli imbecilli non mutare opinione, quando un progetto lo si vede e lo si apprezza si può mutare opinione. Ma io non mi ero espresso sulla piazza, avevo parlato circa la fontana. Torniamo a noi. Non facciamo un altro pasticcio, a parte le polemiche con Eboli che sono simpatiche sempre, come è accaduto per *mutatis mutandis* per l'Isolato San Rocco. Io sono un estimatore del Professor Pellini ma fino ad un certo punto perché anche lui è propenso, ad esempio all'installazione, diciamo così, alla piantumazione di alberi a ridosso dell'Isolato San Rocco e propone una pianta che quando la si dice è quasi un giuoco di parole si chiama Ginko Biloba, è una pianta autoctona, ce ne sono tantissime a Reggio Emilia di queste Ginko Biloba, c'è n'è una molto bella a fianco la lasciamo lì. Le Ginko Biloba, per chi non lo sapesse, è quella pianta che poi d'autunno perde tutte le foglie, vi immaginate dieci Ginko Biloba davanti all'Isolato San Rocco con tutte le foglie in mezzo alla piazza, un casino della malora, non ne parliamo neanche. Altra cosa importante Assessore Spadoni, Sindaco Delrio, Consiglio Comunale è la pavimentazione, quindi noi di Ginko Biloba non ne vogliamo sapere. Abbiamo fatto bene a mettere questi assaggi perché la città li veda, perché sbagliare la pavimentazione significa sbagliare la piazza, ne abbiamo già avuto delle prove in passati anche non recenti. Bisogna fare una pavimentazione che corrisponda alla storicità di questa piazza. Quindi pensiamoci bene, ma soprattutto, Sindaco Delrio, Lei ha letto sicuramente quell'articolo bello comparso recentemente su Stampa Reggiana a firma dell'urbanista che è l'Architetto Boeri, io non lo conosco non è che abbia particolari affinità con lui, il quale suggerisce, non è né a favore né contro questa piazza, e accetta la novità. Suggerisce, prima di procedere a questa pavimentazione, quello che è preliminare, quello del famoso parcheggio che non piace ai verdi ed al Professor Pellini ma piace a tutta la città, non lo so se a Lei piaccia ma siccome Lei è un amante del verde, perché tutti vogliono venirci in questo centro storico. Ora che si faccia una battaglia per questi tre cedri del Libano che sono belli, ci siamo affezionati anche a quelli ma sono tutti marci, sono tutti ormai andati, hanno un ciclo vitale, muoiono, anche se ne possono piantare altri, ma allora dove va a finire l'agorà, dove va a finire lo spazio se noi lo limitiamo con questo filare, lo spazio ha da esserci se la piazza ha un senso. Ed allora la bellezza di questo progetto che ha conquistato Eboli un pò meno Lombardini è proprio l'ampiezza di questi spazi che sono vissuti in questo contesto di agorà, usando il termine greco di cui si parlava prima. Quindi il parere mio personale e credo del mio Gruppo, è quello che si debba dare spazio a questo progetto, che è un progetto, ripeto, di rivalutazione della piazza, di nuova vivibilità della piazza, siamo tutti affezionati alla fontana ma anche se non c'è questo zampillo, piuttosto se lo si sposta da un lato non cambia mica nulla. Le aiuole, ecco riguardo alle aiuole Assessore Spadoni avrei qualche riserva, così come sono progettate verdi non mi piacciono e non piacciono a molti, bisognerebbe colorarle con dei fiori con dei progetti che secondo me assumono una vivibilità maggiore, una piacevolezza maggiore. Per il resto coniughiamo questo progetto di Boeri il quale dice voglio vedere cos'è prima di procedere alla pavimentazione della cittadella sottostante, prima di procedere alla pavimentazione vediamo cosa c'è lì sotto e poi creiamo e diamo fiato a questo progetto che, ripeto, nella sua stesura è certamente condivisibile. Queste sono brevemente le premesse di chi vi parla che non è un urbanista ma certamente il senso del bello lo possiede se non altro perché ha vissuto in questa città e l'ha amata dalla nascita fino ad oggi

CONSIGLIERE PRANDI

Si Signor Presidente, molto brevemente non per aggiungere considerazioni a quelle fatte prima dal collega Fornaciari che ha già illustrato la posizione del Gruppo, quindi una posizione che vede favorevolmente questo progetto e che ci vede sostenere la necessità di costruire quelle condizioni perché un luogo molto ampio, molto importante della nostra città possa tornare ad essere un luogo d'incontro. Ma per fare anche alcune riflessioni più di natura politica rispetto ad alcuni interventi che ci sono stati, noi abbiamo il massimo rispetto delle idee, il massimo rispetto delle proposte quando queste vengono dai cittadini, come in questo caso una petizione importante e firmata da un numero di cittadini importanti. Abbiamo ovviamente il rispetto e ci interessa entrare nel merito di quelle che sono le considerazioni e le idee di tutti, poi abbiamo anche però la responsabilità di governare che significa la responsabilità di prendere delle decisioni, di assumerci questa responsabilità e di far sì che le scelte amministrative che vengono fatte nei vari organi a partire

dalla Giunta per passare attraverso il Consiglio, poi approdino a decisioni che quindi incidano sulla città. Questo della piazza è un tema importante, come quello delle piazze che è stato posto all'attenzione, è stato importante che sia stato in questo mese, ma anche in futuro all'attenzione della città, perché pensiamo anche che le cose fatte avranno anche un risalto maggiore. Ciò che è stato fatto in questi mesi in Piazza Fontanesi, con il recupero di questa piazza particolarmente importante ed il lavoro pregevole che è stato fatto, oggi è sotto gli occhi di tutti. Seconda tappa molto importante è il recupero di questa piazza, di questo insieme di piazze, che con il rispetto massimo di alcune considerazioni apportate dai Consiglieri rispetto alla memoria ed alla identità, però sappiamo anche e ci rendiamo conto che questi che sono valori portanti per una città ma siccome tutto cambia, tutto si trasforma, ciò che è stato per generazioni passate per i reggiani, oggi non lo è. Cioè quella piazza oggi, quell'insieme di piazze oggi è un luogo di transito, non un luogo d'incontro, i luoghi di incontro della città sono altri. Se ci interessa invece riportare ai fasti, intendendo come luogo d'incontro, quella piazza crediamo che bisogna fare un intervento. E questo intervento, questo progetto, va in questa direzione. Quindi respingiamo in toto anche alcune considerazioni che sono state fatte come l'Amministrazione è sorda alle istanze dei cittadini, inteso che ci sono stati più passaggi già in passato ed è ripreso anche nell'O.d.G. come Maggioranza, abbiamo portato nel senso che c'è bisogno di fare un supplemento di ulteriore confronto rispetto a quello che è già stato fatto. Non ci sottraiamo e non ci sottrarremo mai al confronto, assumendoci però sempre quando il confronto non ha fini dilatori, ma quando questo può consentire di migliorare le decisioni che vengono prese. Però assumendoci, come dicevo in premessa, l'onere e la responsabilità della decisione, perché questo è sicuramente, ne siamo consapevoli, un luogo importante della città che va riproposto e riportato a quello che è stato, probabilmente, in passato e che oggi non lo è più. È vero ci sono in quella zona alcuni elementi molto legati all'identità di questa città ma questi elementi sono legati all'identità, l'insieme dei teatri e l'insieme di quella zona della città che ha delle particolarità importanti. Noi non crediamo siano i cedri che sono stati portati a motivazione, il parco è un elemento identitario estremamente importante e qualificante della città. Portare questi elementi di criticità ci sembra soppesare, portare delle ragioni che hanno pesi molto diversi, pensiamo invece che ciò che è contenuto in questo progetto è molto più importante rispetto agli elementi portati dalle regioni che ho sentito nel dibattito, cercando di sforzarmi di ascoltarlo e di sforzarmi rispetto ai contenuti che sono stati portati dai diversi Consiglieri, anche dell'opposizione che hanno manifestato apprezzamento sul progetto, perché Alleanza Nazionale, penso anche al Consigliere Poli che citava anche elementi di qualità. Quindi se anche dall'opposizione vengono riconosciuti contenuti di qualità nel progetto, pensiamo che da questo punto di vista io direi ci dà maggiore conforto. Devo anche dire al Consigliere Monducci che alcune sue considerazioni io credo che cozzino con gli argomenti che lui ha portato. Lui ha portato alcuni argomenti che non sono condivisibili per il fine che lui persegue, quello dell'identità, della storia, della reggianità, perché gli elementi non sono tali da determinare questo. Poi però si lascia andare a toni un po' tribuniti, un po' demagogici, con anche definizioni del dibattito che c'è stato in Consiglio che non rendono onore alla sua intelligenza. Questo lo dico con l'amicizia e la franchezza che i dibattiti consiliari possono e debbono avere. Per il resto la posizione del gruppo è quella che il Consigliere Fornaciari ha manifestato aldilà dei gusti soggettivi, io credo che sia importante quello che lui ha detto perché aldilà dei gusti soggettivi che uno può essere più piacevole la presenza o meno di un aspetto, però quello che viene colto in questo progetto che è particolarmente importante e qualificante è il tentativo di fare della città un luogo di eccellenza, un luogo di comunità, un luogo di incontro vero e questo è particolarmente importante e ci spinge a sostenere questo progetto.

Esce il Consigliere Grillone
Consiglieri presenti numero 34

CONSIGLIERE BALLARINI

Grazie Presidente. I temi dibattuti questa sera vanno dalla tradizione, alla memoria, alla reggianità, alla modernità, temi complessi che se trattati in maniera così sommaria rischiano di non essere sufficientemente approfonditi e di non costituire un quadro organico di riferimento dove si confonde la tradizione con la memoria, dove si confonde la reggianità e dove non si è in grado di

capire i connotati della modernità. Poi devo dire faccio fatica a capire in questa discussione quanto c'entra tutto questo con la fontana davanti ai teatri e con i cedri davanti all'Isolato San Rocco. Mi dispiace molto del tono dell'intervento del Consigliere Monducci, credo anch'io che questa fontana non sia un'opera d'arte, non per questo mi ritengo un imbecille e lo credo Consigliere perché il ragionamento è un pò più complesso e va fatto intorno al concetto della storia e della memoria, dell'identità e della presenza o meno della fontana piuttosto che dei cedri. Trattato in questo modo l'argomento è privo di senso, credo, si tratta di capire da che cosa vogliamo partire. Siamo in presenza di una piazza che non è una piazza, che è un luogo che non è riconoscibile come centro della memoria collettiva della città, un luogo, perché non si può chiamare piazza quella della Vittoria e della Libertà, che è tagliato dal traffico e minato dall'inquinamento nel quale la gente non va perché non si sente a casa sua. Questo è il punto dal quale partiamo oggi attorno a queste tematiche. In quel luogo sono presenti monumenti fondamentali ma isolati che non sono percepiti nella loro unitarietà, i due teatri, il palazzo e la chiesa di San Francesco, l'edificio della Banca d'Italia, nascosto verso piazza del Monte, il monumento ai Caduti. L'Isolato San Rocco, l'altro elemento che non è un monumento fondamentale sicuramente, un intervento comunque discutibile ma che anche questo è figlio della sua epoca, è un intervento di architettura razionalista di tipo aulico tipico del periodo nel quale è stato costruito, certo un intervento che nulla ha a che vedere con il Porticato del Marchelli. Ma il tema credo non sia quello facendo un ragionamento per l'unitarietà della piazza di nascondere l'Isolato San Rocco e di tenerlo nascosto attraverso una fila di cedri, il tema è quello di come fare un progetto che realizzi un vero centro urbano, un vero spazio urbano vivibile. Allora questo progetto che io condivido fortemente laddove c'era un caos semantico si propone di intervenire con una riqualificazione che, al tempo, correda gli spazi, unifica i discorsi visivi rende percepibili i singoli movimenti, che divengono loro stessi elemento delimitante, elemento essenziale, perché si possa ragionare di piazza, perché si possa cogliere unitarietà di quello spazio e la si possa vivere in quanto tale. È un progetto moderno, un nuovo gioco d'acqua sostituisce una fontana brutta, non credo che per questo l'identità e la reggianità possono e o debbono sentirsi compromessi, anzi credo che il proporre alla città un luogo d'incontro che recuperi l'insieme di questi monumenti e che faccia sentire i reggiani a casa loro in quello spazio, sia quello un elemento che, in qualche modo, esalta la reggianità senza costringerla in schemi vecchi, senza imbalsamarla sostanzialmente. Un progetto quindi che reinterpretava quello che è un concetto di memoria e di reggianità stesso. Questo progetto nasce nel ricordo della procedura concorsuale fatta a più livelli, dove decine di professionisti hanno lavorato e nessuno ha riproposto la presenza della fontana, anche loro tutti imbecilli probabilmente. Le pratine quale luogo di riposo e di incontro, io almeno lo interpreto così, quale luogo di fruizione e di scambio, quale luogo che arricchisce anche lo stare insieme delle persone. La memoria della città, come ho detto prima, è data dai suoi monumenti, ma va sempre confermata ed anche innovata. Questa sera discutiamo, per una volta, di quello che facciamo non di qualcosa del quale sarebbe necessario e che non si può e non si deve fare, l'intervento come punto di forza prevede la pedonalizzazione e percorsi alternativi per gli autobus, su questo discutiamo, discutiamo sulla possibilità della gente di stare assieme, ritrovarsi in questa bella città, senza il disturbo degli autobus che gli sfrecciano davanti, senza rumore, senza l'inquinamento. Credo che questi siano temi di una effettiva riqualificazione che dia valore agli esercizi commerciali, le distese dove la gente si può ritrovare, lo stesso progetto di riqualificazione che andrà avanti sull'Isolato San Rocco possa in qualche modo raffrontarsi, confrontarsi, trovare punti di interscambio e di reciproco incentivo. Analoga valutazione credo che debba essere fatta attorno alla questione dei cedri. Trovo strana la motivazione della difesa dei cedri rispetto alla reggianità e rispetto alle tematiche delle vegetazioni autoctone per questo tipo di essenze. I cedri, lo sottolineo, si vede anche dall'evoluzione delle foto storiche che sono state qui presentate, i cedri sono stati creati per sottolineare la frattura che in quella piazza doveva essere creata tra lo spazio parapedonale, che è riempito di auto, e la strada. I cedri sottolineano quel tipo di intervento e di frattura urbanistica, per cui la proposta di eliminare i cedri tende a dare unitarietà della gestione e della possibilità di vivere lo spazio. E ancora il valore della memoria cosa significa? Stratificare e conservare tutto quanto è costruito in questa città e che ci viene conservato ad oggi, è questo che si intende con valore della memoria? Ma allora perché si è scelta come data della stratificazione o comunque della memoria il 1930 o comunque la data di piantumazione dei cedri ed il 1880 per la fontana? Quando si è

costruito il Teatro Municipale certo non c'era la fontana davanti che è stata una operazione successiva al 1880 o giù di lì, che in qualche modo tentava di richiamare un progetto in sé compiuto che era quello dei giardini, ma che lì non c'entrava con la riproposizione di quelli elementi in quel punto davanti a quella fonte visiva. Per concludere, sostanzialmente, credo che il problema oggi è se siamo in grado, con questo progetto e con l'operato di questa Amministrazione, di far dialogare la memoria e la tradizione con la riqualificazione e l'innovazione, la trasformazione, rivitalizzando davvero il centro della nostra città, non a slogan ma nei fatti concreti. Sono d'accordo perché si faccia una ulteriore verifica, un ulteriore punto di incontro anche con i proponenti della mozione di iniziativa popolare, senza però che questo significhi la perdita della qualità complessiva del progetto di riqualificazione che è innanzi tutto un progetto di piazza, un progetto di luogo di incontro, un progetto dove i discorsi visivi devono essere sottolineati e dove la percezione deve essere garantita. Peraltro non vorrei che da parte di qualcuno, per esempio dell'opposizione che era partito con l'ipotesi di vedere favorevolmente questo progetto che oggi, in qualche modo ne chiede il congelamento, ci fosse una recondita idea di diminuire la capacità progettuale e di realizzazione di questa Amministrazione. Io credo che sia corretto che noi ascoltiamo tutti i pareri, che noi cerchiamo di raggiungere dei punti di intesa anche con le proposte che vengono dalla città, che noi diamo ascolto alla città, ma che ci assumiamo tutte le nostre responsabilità di governo.

CONSIGLIERE COLOSIMO

Grazie Presidente. Se fossi un cittadino, capitato per caso, nella città di Reggio in questi ultimi giorni leggendo la cronaca locale dovrei domandarmi se il Palazzo Municipale sia per caso il covo di irriducibili, di despoti. Perché nella cronaca locale vedo fare affermazioni piuttosto gravi che si interrogano sulla democraticità e sulla libertà di questa città. Faccio questa premessa per ricollegarmi, Professor Pellini, ad una espressione che voi usate nella vostra mozione, quasi che il progetto di cui stiamo parlando sia stata una elaborazione nascosta e carbonara di pochi. Perché non si può pensare diversamente quando si dice: si invita il Consiglio Comunale ad impegnare la Giunta a sospendere questo progetto ed a avviare un percorso trasparente e partecipato con i cittadini. In altre occasioni parlerò anche di questi moderni e contemporanei apostoli dell'ascolto della democrazia di cui le pagine dei giornali in questi ultimi tempi ci danno ampio risalto, ma questa sera voglio restare al tema. Non le sfuggirà essendo lei un esperto, mi dicono, di scienze naturali, che anche nel mondo vegetale una certa branca della scienza così chiamata fito-sociologia si spinge a tal punto da immaginare che anche tra i vegetali e tra gli alberi ci possa essere una società di stampo non umano certamente ma di stampo organizzativo, nel senso che le piante stabiliscono, anche tra di loro, un governo sociale, quasi che fossero degli esseri viventi che si danno anche delle regole. E c'è qualcuno che prende come esame anche questa indicazione per dire che c'è una profonda differenza tra la società delle piante e la società degli uomini. Questo mi serve per dire che anche la difesa di una certa memoria affidata alle piante o agli alberi quando questi alberi mi dicono alcuni esperti, ma immagino che Lei lo sappia, stanno per avere una vita breve, se questo non è un dato, ma mi pare che Lei lo abbia già acquisito e qui l'abbia dimostrato anche a nome di altri una disponibilità in tal senso, se non ci sia la disponibilità a ragionare di un dato estetico allora e non di memoria. Perché io condivido esattamente l'intervento che ha fatto il collega Sassi, la memoria non è la monumentalizzazione di un dato, la memoria è qualcosa che vive attraverso un dato, un comportamento e le azioni umane soprattutto. E se i comportamenti e le azioni umane soprattutto, in questo spazio che viene anche questo, ed è un dato che è stato poco sottolineato questa sera, per scelta pedonalizzato totalmente, su una indicazione della Giunta precedente che coerentemente viene mantenuto e che mi pare che sia un dato per rendere più fruibile questo luogo e non uno spazio indefinito per tutta la città allora cominciamo a dire che tutti siamo d'accordo con questa impostazione di questa Amministrazione, pedonalizzare e rendere più fruibile quell'intero spazio, se dovessimo sobbarcarci invece in una estenuante discussione di natura estetica ed io credo che Monducci abbia colto anche un pò nel segno, non è di questo che stiamo parlando, perché se dovessimo declinare la nostra discussione soltanto sui dati estetici immagino che il dibattito sarebbe infinito non fosse altro perché su cento cittadini immagino che trenta la penserebbero in un modo, quindici in un altro quindi non se ne uscirebbe ma se non è un dato estetico allora anche nei nostri interventi dovremmo risparmiarci. Pur essendo legittime le

indicazioni che ciascuno di noi può fare in questa sede, dovremmo risparmiarci di entrare molto nel merito tecnico della cosa e ragionare per dati un pò più complessivi. Allora ritorno al dato della mozione, della petizione popolare, Professor Pellini ma Le pare che il percorso fatto fino ad oggi sia stato veramente poco trasparente e poco partecipato? Perché oso pensare che Lei non ricordi o non sappia che nell'anno scorso e per più giorni e per più periodi, ma citiamo soltanto le cose più essenziali, 7 maggio 2005, 14 maggio 2005, sono stati invitati a parlare di questo progetto almeno una cinquantina di soggetti portatori di interessi tutti insistenti nel centro storico, il 21 maggio e 28 maggio, per qualche mese, sono state fatte delle pubbliche conversazioni in piazza Casotti e mi limito a questo per dire che non ci troviamo di fronte ad un percorso non trasparente e non partecipato, poi è anche possibile che improvvisamente si risvegli un qualche interesse. Ma questo non può portare a dire che dobbiamo ritornare indietro e sospendere perché c'è stato un progetto fino ad oggi carbonaro. Ma questo potrebbe anche interessarLa poco, però è un dato, questo, che io voglio rimarcare per dire che per alcuni interventi che ho ascoltato questa sera mi sembra di trovarmi non in un luogo di responsabilità ma in un luogo di spicciola demagogia. E che pone un qualche problema politico anche a questa Maggioranza. Non si possono ascoltare interventi come quello del collega Riva o di qualche altro collega quando ci troviamo di fronte ad un progetto che da due anni è un progetto che nei suoi vari aspetti è stato approvato all'unanimità e che è stato convalidato in tutti i momenti di pubblico incontro. Ma questo è il tempo che purtroppo ci è dato di vivere. Io avrei fiducia Professor Pellini e collega Monducci, nei momenti di garanzia che le leggi di questo stato ci danno, anche negli atti amministrativi che qualcuno può ancora insistere a pensare che siano stati carbonari, cosa che non risponde al vero e questa fiducia dovrebbe darcela il fatto che il progetto esecutivo che ancora non c'è ma che ci sarà tra poco, anche per rispetto di tempi e programmi che l'Amministrazione ha il dovere di darsi, e dalla responsabilità di osservare, il progetto esecutivo che ci sarà tra poco sarà variato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti. E come la Sovrintendenza alle Belle Arti nei tempi passati, anche recenti, ha bloccato o ha consigliato delle migliorie o delle modifiche sostanziali, vivaddio dovremo anche pensare che la Sovrintendenza in questo caso, se c'è qualcosa che scalfisce o annulla memoria storica, passione civile e storica, in questa città consigli alla Giunta una qualche modifica e a quel punto la Giunta farebbe assolutamente fatica a non adeguarsi anzi sarebbe impossibile non adeguarsi. E allora qualche volta penso che cogliamo l'occasione anche in questa sala per qualche operazione di spicciola, ripeto, demagogia. Io se fossi, se me lo consente, nell'Assessore Spadoni forse mi farei toccare dal dubbio che nell'amministrare la città la vecchia teoria latina del cibo e dei giochi sarebbe una buona teoria, cioè quella di dare al popolo giochi, divertimenti e cibo. Credo che lui non condivida questo mio consiglio perché conoscendolo e conoscendo anche altri credo che prevalga molto di più spesso anche la presunzione del Governo della città, ma prevalga molto di più la responsabilità di ciò che si pensa. Questa Giunta se mette in campo dei progetti, che non sono messi in campo per una protervia innovativa a tutti i costi, per segnare, probabilmente una discontinuità di chissà quale natura, immagino che abbia raccolto questa Amministrazione l'esigenza sentita dei cittadini, nel caso specifico di riempire uno spazio della città che così com'è non è più vivibile e non ha alcun tipo di identità. E allora caro Professor Pellini io non ho dubbi che Lei nei prossimi giorni, assieme ad altri sarà ascoltato dalla Giunta ed in specie dall'Assessore Spadoni, per vedere se è possibile rispetto all'impianto complessivo di questo progetto di apportare un qualche dato significativo di modifica, non ho dubbi, ma Lei non deve avere dubbi sul fatto che una Amministrazione che ha la responsabilità di immaginare per il bene comune una idea ed un progetto possa tornare indietro perché qualcuno cavalca molto facilmente il cavallo del popolo e delle facili pulsioni. Noi, rispetto alle pulsioni preferiamo assumerci le responsabilità e questa sera ce le assumeremo.

Esce il Consigliere Corradini Franco
Consiglieri presenti numero 33

CONSIGLIERE GRASSI

Presidente, Signor Assessore, preciso che io non sono né architetto, né ingegnere, però spero di essere una persona di buon senso, nulla da eccepire sulle date citate dal Consigliere Colosimo, una cosa è certa se dal momento in cui si è pensato il progetto, si è dato corso al concorso e si è

aggiudicato il concorso, il tutto fosse stato partecipato dalla popolazione reggiana, noi non ci saremo trovati al momento della esecutività con la rivolta del popolo reggiano, quindi vuol dire che l'Amministrazione Comunale non ha saputo coinvolgere per una spesa, per una spesa che compete alla nostra collettività la collettività medesima. Questo è un deficit non solo di comunicazione ma è un deficit di democrazia. Io personalmente faccio una proposta che so che verrà bocciata però la faccio, dopo aver sentito diverse persone una proposta potrebbe essere questa: noi non stiamo valutando il cambiamento del selciato di una via, né stiamo valutando di cambiare l'architettura di un tetto che è visibile da una piazza, stiamo per dare corso, con una determinazione e volontà politica, al cambiamento della piazza per antonomasia della città di Reggio. So anch'io che la piazza storica è quella del Duomo, Piazza Prampolini come dir si voglia, però piazza d'Armi, piazza della Libertà, piazza Martiri del 7 luglio sono sempre stati il simbolo del nostro biglietto da visita per quello che riguarda, così, le opportunità di ricevimento di tanti turisti che possono essere passati da Reggio. Allora dico ma per quale motivo dovendo cambiare una piazza essenziale per i cittadini di Reggio, per quale motivo questa Amministrazione che cerca l'incontro nei quartieri, dove ormai la gente non ci va perché sa che è presa in giro, questa Amministrazione che si riempie la bocca di bilanci partecipati, di urbanistica partecipata non prova a fare un atto di coraggio domandando un referendum ai cittadini reggiani limitati a quelli del centro storico. A me sta benissimo, i cittadini del centro storico, che vivono la città, possono esprimere, in una giornata di consultazioni, sono 10.000 o 12.000 persone, esprimono il loro parere; secondo io non mi accontento dell'appurabile capacità del nostro Assessore né della Giunta, io vorrei, siccome si cambia la storia architettonica di Reggio, un referendum fra i geometri, un referendum non il convegno, dove molte persone che io ho interpellato dicono noi non partecipiamo più a questi incontri perché sono incontri dove se anche tu esprimi un parere ed anche se il parere è buono, loro vanno per la loro strada, quindi poi hanno citato una serie di esemplificazioni per cui non partecipano. Allora io dico abbiamo un Ordine dei Geometri, degli Architetti, degli Ingegneri, degli Agronomi, che fanno parte della Commissione Urbanistica, i vari Ordini fanno una elezione, ovviamente quelli residenti nel Comune di Reggio, dove esprimono il loro parere. Ma io non voglio sentire l'Architetto che viene lì perché spera di prendere, diciamo così, il progetto, io voglio sentirli tutti, in modo che la responsabilità pur con il valore politico del consenso che questa Amministrazione ha, abbia a coinvolgere quella che è la cultura reggiana, che non si abbia a dire tra trent'anni che è stato votato all'unanimità perché se andiamo a vedere la storia dice fu costruito da una certa ditta, siccome quella ditta, l'Isolato San Rocco, faceva pendant fra un gruppo e l'altro, chi era che si poteva permettere all'epoca di dire no all'intervento di una certa ditta? Nessuno. Né l'opposizione né la maggioranza. Però io ricordo in questi anni di avere partecipato diverse volte a degli incontri, con quale leggerezza noi ci siamo sbarazzati dello chalet. All'epoca chi parlava del mantenimento dello chalet veniva deriso a Reggio Emilia. Sul problema dell'abbattimento dell'Isolato San Rocco, non ci fu dibattito a Reggio Emilia, non fu coinvolta la città, nel modo più assoluto. Non c'era la cultura della nostra storia, in quell'epoca tutti coloro, vi faccio una annotazione di storia, che commercializzavano di mobili e di cose storiche, avevano buon gioco ad andare nelle nostre campagne, dai contadini oppure dal ceto medio, a prendere con poche lire delle cose bellissime, i cosiddetti canterani, tutta la nostra storia del mobilio che avevamo nelle nostre case. Poi arrivato l'ingolfamento, l'apertura degli occhi da parte dei cittadini, che il laccato era sì più facile da pulire, ma era la fine della nostra cultura, si è ritornati a comperare l'oggetto storico, anche se non era di altissimo pregio. Allora io dico non voglio dare qui una lezione di architettura al Consiglio Comunale, ma dico il buon senso per due ragioni mi porta a dire bisogna coinvolgere maggiormente i cittadini perché, con tutto il rispetto parlando, il denaro speso non è della Giunta ma è dei cittadini reggiani. Seconda cosa siano coinvolti gli Ordini, non permettere che sui giornali ci sia Tizio, Caio e Sempronio che tutte le mattine a seconda della convenienza esprimono dei pareri. I vari Ordini Professionali che ancora hanno un valore legale, devono esprimersi in una scelta che sia di carattere urbanistico e storico, in questo modo se 1500 persone che sono gli artefici della nostra storia reggiana, sotto l'aspetto urbanistico, si prendono le loro responsabilità, a me sta molto bene, però se noi non li coinvolgiamo diventa abbastanza facile. Allora ho l'esperienza architettonica che ha l'Assessore, né più né meno della sua e mi dice caro Assessore perché cancellare, riqualifichiamo l'esistente, abbelliamo e arricchiamo l'esistente. Si tratta di, non so, sopraelevare la fontana perché dite che è in una buca,

fate qualcosa, ma quello che deve essere fatto è prendere l'esistente e poi migliorarlo. C'è da mettere in comunicazione le due piazze? Lo si faccia, ma non è necessario se si vuole togliere il traffico di stravolgere completamente il tutto. Perché, tra l'altro, ha un costo non indifferente e non vorrei, siccome Lei Assessore ripeto ha la mia esperienza urbanistica, che fra qualche anno si dicesse insomma la cosa fu scelta in un determinato modo, non me ne voglia l'Assessore Spadoni ma, voglio dire, il coinvolgimento storico, il coinvolgimento della struttura culturale e, diciamo, urbanistica della città di Reggio non fu consultato, fu una scelta di Giunta, come fu una scelta di Giunta abbattere San Rocco. Quindi quando l'Assessore Spadoni mi dirà noi siamo responsabili verso i cittadini che dovranno pagare e che pertanto non avranno altri servizi, quando l'Assessore Spadoni mi dirà che la cittadinanza, i tecnici, condividono questa cosa sebbene il concorso è stato fatto rispettando tutte le regole ma in una maniera chiusa, ripeto, a mio parere, vanno interpellati gli Ordini. Se si è sicuri di aver fatto una scelta buona tutti gli Ordini Professionali, finisco, competenti non faranno altro che condividere quanto da voi scelto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Informo il Consiglio che non vi sono altri iscritti, se qualcuno intende intervenire in fase di discussione generale. Ricordo anche che è possibile emendare e presentare O.d.G. prima della chiusura della discussione. Allora non essendovi altri iscritti dichiaro chiusa la fase di discussione, lascio la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE SPADONI

Signor Presidente, signori Consiglieri. Molto del dibattito su questo tema è stato fatto e da tanti punti di vista, da tante sfaccettature, nei quasi due anni e mezzo che hanno accompagnato l'evolversi di una decisione politica di orientamento ed il corso tecnico, prevalentemente tecnico, di redazione di un progetto. Questo consesso, il consesso di oggi, il più grande consesso della città, il Consiglio Comunale, ha comunque aggiunto ulteriore pensiero, ulteriori riflessioni e di questo credo che dobbiamo essere soddisfatti. Soddisfatti anche della volontà di questo Consiglio di superare, di depurare il dibattito, dalle possibili ed anche forse indotte strumentalizzazioni. Io credo non ci sia un momento di ascolto più alto di questo ed anche le code che seguiranno a questo momento, il confronto ulteriore di merito, il confronto tra conoscenze differenti non separerà questo momento e potrà comunque continuare a prevedere anche che le idee rimangano differenti. Anche perché il percorso delle decisioni, in democrazia, è garantito, appunto dal processo democratico, il processo che tende a non assolutizzare alcun punto di vista e a renderlo unico, che non fa nemmeno però confusione di quello che è il contenuto istituzionale e di quello che sono le responsabilità in campo. Aggiungo anch'io le mie considerazioni, come ho avuto modo di fare in questi mesi, ma in questo momento certo nella solennità del Consiglio Comunale. E parto da quello che è la definizione che il programma di governo dà della città storica, come sinonimo di città compatta, della densità e molteplicità di forme e funzioni, sono gli elementi generatori di una atmosfera irripetibile. La declinazione di una delle priorità di governo del centrosinistra e dell'amministrazione Delrio è appunto l'estensione del centro città ovvero di quella sensazione che il cittadino, il visitatore, percepiscono in alcuni luoghi urbani piuttosto che in altri ed estendere questo effetto a tutto l'esagono fino a superare la cesura dei viali di circonvallazione attraverso il potenziamento degli assi di connessione da perseguire, in particolare, con il lavoro sullo spazio aperto e sulla cura, arrivando a congiungere la città, il centro storico con la città dell'espansione del primo '900. Questo è l'obiettivo principale del piano strategico di valorizzazione del centro storico. Il sistema portante delle piazze che incrocia quello della via Emilia, il sistema tradizionale di funzionamento della città, dove, per tradizione, si coglie l'effetto città, cioè ci sentiamo in centro, è oggetto di interventi di riqualificazione e di dotazione infrastrutturale, di cui piazza Fontanesi e quella delle piazze Martiri del 7 luglio e della Vittoria è certamente un obiettivo di legislatura. Il parco Cervi di cui si è parlato e che sarà oggetto di progettazione definitiva che poi verrà presentata naturalmente in Commissione, rafforza invece con i servizi alla residenza, oltre che alle scuole materne e superiori del luogo, la vocazione residenziale della zona sud dell'esagono. Il progetto sul sistema delle piazze dei Martiri del 7 luglio e della Vittoria è un progetto che rispetta ed esalta la memoria di quel luogo, un progetto a cui si è arrivato dopo un percorso di due anni tra la scelta di oltre 50 proposte da parte di una Commissione, in maggioranza

di esterni, tra cui i rappresentanti degli Ordini degli architetti e degli Ordini degli Ingegneri, quindi occorre anche conoscere la procedura, prima di criticarla, Commissione presieduta da uno dei più importanti critici e docenti dell'architettura italiana Fulvio Irace. Tutti i professionisti, ma anche la stragrande maggioranza delle persone comuni che hanno visto le mostre di Palazzo Casotti e le proiezioni di piazza Cavour, tutti quei passaggi che abbiamo fatto e che qualche Consigliere ha avuto la bontà di ricordare, piuttosto che la visione sui giornali, hanno dato un giudizio che è un giudizio che dà il cittadino comune che è un bel progetto e quindi l'hanno promosso, come io dico, ma da cittadino comune quindi con il mio criterio di giudizio, è un bel progetto. Certo non è la piramide del Louvre, ma è un progetto che mira a ricostruire i valori che in quello spazio esistono, non aggiunge ulteriori segni in un'area i cui segni nel tempo si sono sovrapposti e contrapposti annullando possibili identità. Non è quindi il tema di una nuova identità che cancella le precedenti, rispetto a quello che accade invece in altre parti, lo condividiamo a quello della campagna e allo sviluppo dell'industria come, per esempio, il segno di Calatrava pone e quindi propone una modernità di città creando un segno sul quale costruire nuove identità. Ma il progetto assume un problema che è quello del far emergere, dell'enfatizzare in piazza della Vittoria ed in piazza Martiri del 7 luglio i valori che lì esistono e che l'attuale scena urbana ha mortificato. Abbiamo portato a termine le fasi di un concorso internazionale di idee a cui hanno partecipato più di 50 studi professionali tra reggiani, italiani ed internazionali. Abbiamo fatto conoscere fin dal 2005 quei progetti finalisti e quello vincitore ed ora assumiamo in toto questo processo, ne portiamo la responsabilità politica e compiamo, come è naturale, tutti i passaggi nel rispetto delle prerogative per condurle al risultato. Il progetto ci sembra rispettoso e crediamo colga fino in fondo la trasformazione necessaria da spazio a luogo, indotta dalla scelta decisiva della pedonalizzazione integrale e dall'immissione nella piazza, che sarà finalmente tale non solo di nome, di tutte le funzioni dialoganti tra di loro, i Teatri, i Musei, la Chiesa, i giardini, la Parmeggiani, oltre al rinnovato Isolato San Rocco con la sua galleria centrale. È indiscutibile che lo spazio così ridisegnato mira a mettere in risalto, raccordandoli, quegli edifici che fino ad oggi sono risultati quasi corpi a sé stanti, ponendo in una unica asse prospettica i Teatri, la Chiesa di San Francesco i palazzi dei Musei. Il progetto inoltre dà maggiore visibilità ed enfatizza i monumenti innalzati ai Caduti della Resistenza ed i Caduti della Guerra '15/'18, insieme alla scultura che commemora i Martiri del 7 luglio, certo una riflessione sulle pietre di inciampo è una inutile considerazione. La stele inoltre in ricordo dei Partigiani caduti nella nostra provincia acquisirebbero una considerazione e una posizione più consona. Questo è il fatto e, a nostro parere, costituisce già un valore, a ciò si aggiunga che le aree verdi ed il filare degli alberi previsti, insieme ai giochi d'acqua, alle panchine, agli arredi, contribuirebbero a trasformare uno spazio, ora solo di parcheggio e di frettoloso passaggio, in un luogo da vivere anche in considerazione della decisa pedonalizzazione. Dalla ex Caserma Zucchi, sede dell'Università, dove 3000 giovani tutti i giorni vivono e studiano e dalla prossima struttura del parcheggio interrato, da quel luogo ci si affaccerà sul nuovo cuore pulsante della città. Si è parlato molto di memoria legandola ad un oggetto in questo io credo e ritengo compiendo un torto, infatti la memoria è nella storia, nelle sensazioni, nel pensiero che i cittadini sanno continuamente rinnovare attraverso la cultura, il dibattito ed il confronto. Le riflessioni che hanno informato il percorso ci fanno pensare che da un lato ci sia una evoluzione storica che possiamo riassumere nei seguenti tutti documentati, ed almeno quelli non andrebbero stravolti, passaggi. Cito dal testo della relazione accompagnatoria del progetto: un primo imponente getto d'acqua improvvisato a conclusione della festa cittadina realizzata in occasione del completamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto Levi il 22 novembre 1885, dopo l'improvvisazione dello zampillo del 1885 non si riscontrano notizie sul mantenimento del getto dalla documentazione fotografica del periodo, l'area antistante il teatro risulta avere un selciato continuo ed indifferenziato tanto meno si evidenzia la presenza di manufatti. Risale infatti al 1916 la documentazione del progetto per la realizzazione di una nuova fontana. Nel '17 viene realizzato il manufatto con aiuole, come da progetto, risale al '23 la realizzazione delle recinzioni. Per i festeggiamenti del Campionato del Mondo di calcio del 1982 il manufatto subì gravi danni alla struttura architettonica, agli apparati tecnici, vennero devastate la ringhiera di protezione, lo zampillo, le tubazioni ed i faretti di illuminazione. Si è invece molto sottovalutata una riflessione che ha a che fare con quella situazione fisica, infatti quel luogo è lo spazio aperto più grande della città e tale rimane anzi viene rafforzato in questa sua identità, è prospiciente il Teatro Municipale

che è simbolo della città stessa. Il centro di interesse catalizzatore è quindi il coniugarsi della vastità e del simbolo, questo è il senso profondo di quel luogo, diversamente da Piazza Prampolini dove l'approccio e questo però non va smarrito, è necessariamente differente, idoneo al luogo di rappresentanza dove si prospettano i palazzi del potere politico e del magistero religioso. Calvino nelle "Città invisibili" scrive: *"É inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici, non è in queste due specie che ha senso di vivere la città, ma in altre due quelle che continuano attraverso gli anni e le imitazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri riescono a cancellare la città e ne sono cancellati. Ogni cambiamento purché riflettuto e rispettoso provoca qualche fibrillazione"*. Pensiamo che con questo spirito di responsabilità si debba agire, convinti di fare qualcosa di migliore come oggi abbiamo l'occasione di fare nei confronti della realtà di questo spazio senza che il nuovo sia un giudizio sul passato.

Escono i Consiglieri Fornaciari e Corradini Achille.
Consiglieri presenti numero 31

PROFESSOR PELLINI

Intanto io volevo dire che sono stato chiamato in causa più volte ma io sono il primo firmatario ed il portavoce di questa mozione che è stata firmata, credetemi, con il cuore, da tanta gente e l'abbiamo fatto in maniera artigianale nel senso che l'abbiamo lasciata in qualche bar e la gente andava a firmare e mi rincorreva o rincorreva i miei amici, proprio perché volevano salvare la fontana. Io credo, credevo, fosse un progetto di idee e che non fosse esecutivo, esattamente come il progetto Costa – Melograni, che io ho a casa, dove il Signor Melograni che era l'Architetto insieme alla Signora Costa, manteneva la circolarità davanti al Municipale. Io non mi sono espresso su questo progetto che, secondo me non ha però quello che ha detto l'Assessore, non esalta la memoria della piazza. È un progetto, adesso mi esprimo a titolo personale perché non voglio confondermi con quello dei firmatari, non ha niente di reggiano, va bene per qualsiasi piazza. A questo punto però vorrei anche aggiungere che è vero che sono stati consultati architetti, ma credo che non sia stato consultato nessuno storico e nessun botanico. Credo ancora che il progetto, che si dica esecutivo, debba tener conto non solo di quello che hanno pensato i cittadini, penso anche agli organi di informazione, con il Direttore del Carlino che ha parlato di referendum, sempre sulla fontana e sui cedri, penso al Direttore della Gazzetta di Reggio che ha parlato di memoria condivisa. A questo punto vorrei anche, per rispondere al Signore Colosimo che ha parlato degli alberi, ricordare che ad Amsterdam si sta seccando il castagno di Anna Frank, nessuno ha detto che adesso è morto e si arrangi perché gli alberi nascono, vivono e muoiono, stanno cercando di clonare il castagno di Anna Frank perché debba rimanere il castagno di Anna Frank. Questo per parlare di alberi. È vero che i cedri non sono ben messi, ma è anche vero, se qualcuno modestamente segue quello che io scrivo da dieci anni o da venti anni sulla Gazzetta, ogni volta che veniva tagliato un cedro io scrivevo che i cedri dovevano essere rimpiantati, il cedro rappresenta, non dico il castagno di Anna Frank, però rappresenta la memoria di Reggio. Vorrei concludere con un'altra considerazione, mi dispiace che non ci sia l'Avvocato, perché non è vero che non c'è stato dibattito sull'Isolato San Rocco, vi leggo una cosa che mi ha dato un cittadino che io non conoscevo di un tale di un certo Bruni Zeri, scusate, che scriveva: *"Reggio è una città mesta e non solo perché le Reggiane hanno ripreso a lavorare con solo 1500 operai al posto degli antichi 8000, vi è un altro motivo meno drammatico ma pungente la tristezza. La piazza della libertà con la demolizione e ricostruzione già avanzata dell'area detta di San Rocco, denuncia il suo volto urbanistico e architettonico sfigurato e fin da un immenso palazzaccio ostile alle dimensioni ed alle proporzioni del complesso ottocentesco che i cittadini più sensibili ricordano con nostalgia."* Questo era per ricordare alcune cose. Ecco io vi chiedo, anche a nome di tutti quelli che hanno firmato, poi vi dico è stato quasi un plebiscito tra tutti quelli che sono intervenuti, l'80 – 85% di quelli che sono intervenuti vogliono salvare in modo affettivo la fontana ed i cedri, io vi chiedo di assumervi la responsabilità, per i posteri, di quello che state per fare, cioè di non ascoltare e mantenere in considerazione la memoria della città. Grazie.

Esce il Consigliere Corsi
Consiglieri presenti numero 30

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Passiamo all'illustrazione dei singoli O.d.G. ed alla dichiarazione di voto e votazione degli stessi , prima di procedere con una piccola pausa. Consigliere Vena se vuole illustrare l'O.d.G. numero 1 o Riva che chiede di realizzare all'interno della pavimentazione, eventualmente prevista, apposite lapidi a terra commemorative a rialzo, non calpestabili nei luoghi esatti in cui morirono, qua vi è un piccolo errore nella trattazione dell'O.d.G. i Martiri del 7 luglio. Diamo per letto l'O.d.G. qualcuno vuole fare una dichiarazione sull'O.d.G. numero 1? Prego Consigliere Eboli.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Premesso che esiste un progetto per la realizzazione delle nuove Piazze dei Teatri in piazza della Vittoria e Martiri 7 luglio

Impegna la Giunta

A realizzare, all'interno della pavimentazione eventualmente prevista, apposite "lapidi" a terra commemorative a rialzo non calpestabile nei luoghi esatti in cui i 5 martiri hanno perduto la vita.

Donato Vena (PDCI)

Matteo Riva (Capogruppo PdCI)

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE EBOLI

Faccio presente ai colleghi Consiglieri che hanno fatto questa proposta che sotto il porticato della Galleria Parmeggiani esiste l'indicazione precisa di tutti i nomi delle vittime del 7 luglio. Quindi esiste un monumento apposito nella Galleria Parmeggiani che ricorda questi eventi pertanto credo che la proposta, nò, non hai capito è sotto il porticato che è sempre aperto, è quello accanto all'Isolato San Rocco, e non è chiuso. Forse non l'hai mai visto ma se tu vai sotto i portici di fronte all'Isolato San Rocco accanto alla Camera di Commercio, vai sotto il portico non vai nella Galleria Parmeggiani, tu troverai che c'è una stele a ricordo, ci sono tutti i nomi e c'è la data, quindi un monumento dedicato alle vittime del 7 luglio c'è già. Cioè quello di proporre una cosa di questo tipo mi pare oggettivamente o frutto di distrazione o una cosa pleonastica. Poi sul 7 luglio molto avremo da dire.

Il Presidente del Consiglio, nessun altro consigliere chiedendo la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero uno presentato dai Consiglieri Vena e Riva** e ne

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 30

ASTENUTI: 2 Sindaco Del Rio, Giovannini (L.N.P.)

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI: 22 Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Rinaldi N., Salsi , Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Riva, Vena, Zini (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Donelli (Verdi); De Lucia (Lab. Re.); Monducci (Gente Re); Malato (U.D.E.U.R.); Fantini (I.d.V)

CONTRARI: 6 Giampaoli, Marziani (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvato l'ordine del giorno stesso.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Si passa alla presentazione dell'O.d.G. numero 2 presentato dal Consigliere Riva. Consigliere intende illustrare l'O.d.G.?

CONSIGLIERE RIVA

No Presidente, intendo ritirarlo

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

L'O.d.G. numero due è ritirato. L'O.d.G. numero tre era considerato non ammissibile dalla Presidenza. L'O.d.G. numero quattro del Gruppo Di Alleanza Nazionale, Forza Italia, UDC e Lega Nord chi intende illustrarlo? Consigliere Eboli prego.

Reggio Emilia, 11 dicembre 2006

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia.

CONSIDERATO

l'ampio dibattito sviluppatosi in città, in merito alla ristrutturazione di Piazza Martiri del 7 luglio e Piazza della Vittoria

SOTTOLINEATA

l'importanza di addivenire ad un progetto definitivo ampiamente condiviso tenendo in considerazione le motivazioni affettive che hanno determinato l'iniziativa di tanti concittadini che chiedono il mantenimento dell'attuale fontana, e l'altrettanto legittima necessità espressa dall'Amministrazione Comunale di riordinare un ampio spazio della città attualmente privo di vocazione ed utilizzo adeguati;

IMPEGNA

La Giunta Comunale ed in particolare l'Assessore alla Città Storica

Ad aprire un tavolo di confronto con i cittadini firmatari della petizione popolare, da tenersi nell'apposita Commissione Consiliare, prima di assumere decisioni e compiere atti definitivi.

**Gruppo A.N.
Gruppo Forza Italia
Gruppo UDC
Gruppo Lega Nord**

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE EBOLI

Il nostro documento è molto chiaro. Cerca di recepire quell'invito che è contenuto non solo nella mozione di iniziativa popolare, è una richiesta esplicita quella della riapertura di un confronto, ma anche direi nel sentire generale che si è espresso nella discussione odierna dove da più parti ed in più documenti noi riscontriamo, anche nei documenti della maggioranza, questa volontà di non chiudere la porta in faccia alla richiesta dei cittadini. Noi chiediamo un percorso preciso che è quello di un confronto da parte dell'Assessore alla città storica con il Comitato dei cittadini e

anche di un confronto successivo, di un passaggio nell'apposita Commissione perché l'esito di questo confronto credo che debba essere poi valutato anche in sede politica. Quindi partendo dalla premessa che è legittima la richiesta di confronto dei cittadini firmatari della petizione, come è legittima la possibilità dell'Amministrazione Comunale di formulare proposte per modificare l'assetto delle piazze, quindi due legittime aspettative che però devono trovare un punto di incontro in un confronto che, evidentemente, non è stato sufficiente. E se non è stato sufficiente non vedo perché non possano esservi dei tempi supplementari che consentono di arrivare, come noi diciamo nella nostra mozione, ad una condivisione più vasta di un progetto che attualmente non riscontra questi dati e queste convergenze.

CONSIGLIERE BALLARINI

Grazie Presidente. Credo che pur condividendo la parte finale dell'O.d.G. dell'opposizione siamo in difficoltà a votare favorevolmente su questo O.d.G. per due ordini di motivi. Il primo ordine è legato al fatto che in questo O.d.G. non si sottolinea la positività del progetto di rifacimento della piazza nel suo insieme, il secondo è che di conseguenza si subordina la messa in esecuzione del progetto al recepimento delle motivazioni affettive che hanno determinato l'iniziativa di tanti concittadini. Io credo che all'interno del progetto esecutivo debbono essere ripresi sicuramente una serie di questioni che sono state poste qui questa sera, salvaguardando l'unitarietà e gli obiettivi strategici che questo progetto intende assumere, di conseguenza credo non sia possibile per noi votare favorevolmente a questo O.d.G.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Presidente. Noi chiaramente voteremo a favore di questo O.d.G. e preannuncio, già che ci siamo, che ci asterremo su tutti gli altri O.d.G. della Maggioranza, sono due, perché la Maggioranza ormai è composta da due anime, che chiedono sostanzialmente come anche i cittadini fanno più condivisione. Il tema che è emerso questa sera, aldilà della relazione dell'Assessore Spadoni, è che serve più condivisione in particolare sull'aspetto della fontana e dei cedri, dicono i cittadini, noi diciamo su tutto il progetto nel suo insieme. Quindi il mandato che viene dato alla Giunta ed alla Commissione Consiliare nel nostro O.d.G. è questo. Da parte nostra in particolare sul tema della fontana e dei cedri, ma soprattutto sulla fontana, siamo stati chiari in Commissione e non abbiamo difficoltà in questa sede a ribadire ciò che avevamo già sostenuto. A noi non piace la fontana che c'è oggi, non piace la fontana che è prevista. Ci siamo preoccupati in prima istanza di vedere nell'ambito di un progetto che riqualifica un'area che non presenta dei caratteri di connettività tra tutte le emergenze che vi si affacciano e che quindi è un progetto utile e diamo atto alla Giunta precedente di aver visto lontano da questo punto di vista, crediamo che il fatto importante sia di non pregiudicare quella che sia la visuale sulla facciata del Teatro Municipale e quindi crediamo che da un processo di condivisione ulteriore possa derivare una scelta definitiva che vada o nel senso di accogliere le istanze legittime dei cittadini o nel confermare la progettualità così come è stata proposta.

Esce il Consigliere Zini

Consiglieri presenti numero 29

CONSIGLIERE POLI

Grazie Presidente. Io al contrario del collega Giovannini mi limito ad esprimere una dichiarazione di voto su questo O.d.G. che abbiamo presentato e che ovviamente come Gruppo Consiliare voteremo e sosterrremo. Anche perché noi abbiamo predisposto il testo in un modo aperto, come si usa dire, avendo in testa l'obiettivo di darci e prenderci un pò di tempo per approfondire come si scrive verso la fine dell'O.d.G. un confronto con i cittadini firmatari della petizione popolare da tenersi nell'apposita Commissione Consiliare prima di assumere decisioni peraltro definitive. Abbiamo sentito che non c'è ancora il progetto finale, il progetto esecutivo, oppure mancano gli atti amministrativi che vanno in quel senso, allora c'è uno spazio perché si approfondisca quella che è stata una sorta di invito, di appello, di petizione, che i cittadini hanno voluto sottoporre alla Giunta ed al Consiglio Comunale intero. Non credo che la discussione di oggi meritasse come

conclusione una replica così chiusa, dura da parte dell'Assessore Spadoni, cioè l'Assessore Spadoni non ha concesso nulla ai firmatari della petizione, ma non ha concesso nulla neanche ai vari Consiglieri che sono intervenuti, per cui c'è stata la difesa a spada tratta, in modo molto netto dell'operato di tutte le Giunte di questo mondo, sia della Giunta Spaggiari che della Giunta Delrio. Siccome noi non abbiamo questa certezza, come UDC e come anche centrodestra, vi proponiamo un O.d.G. che, come sostengo io, a partire dal progetto possa incontrare in momenti successivi, in momenti di approfondimento anche la volontà la proposta, la discussione, l'esame, l'analisi, di questi cittadini che hanno legittimamente espresso la petizione. Hanno voluto ricordare tutta una serie di riflessioni e di valori che sono tali, poi uno li può condividere al dieci, al venti al cento per cento di memoria storica e affettiva. Ma c'è anche un particolare in più che nel dibattito ho raccolto e che mi ha colpito e che può essere e diventare un oggetto di ulteriore valutazione, il ruolo delle Belle Arti su tutto il comparto della piazza, quando parlo di tutto il comparto le opere, le piante arboree, le prospettive, non so se da un punto di vista del valore architettonico e culturale sia tutto o in parte soggetto a un intervento, ad una valutazione delle Belle Arti, però se ci prendiamo questo mini intervallo, questo momento di ulteriore discussione forse la cosa serve anche a questo, a chiarire che non avvengano poi successivamente degli intoppi e degli ultimatum da parte delle Belle Arti sugli interventi in corso d'opera. Per cui davvero chiedo ai colleghi Consiglieri di sostenere e di votare questo O.d.G. che va, in ogni modo, in un senso di maggiore partecipazione, di maggiore coinvolgimento dei cittadini o di quei cittadini che hanno, più di altri, sentito la necessità di segnalare le loro riserve le loro perplessità e anche alcuni, in modo netto, le loro contrarietà. Una fase di ascolto di discussione in più, secondo me, non imbruttisce certamente il progetto che abbiamo avuto in esame e su cui ci stiamo da un pò di tempo dibattendo. Grazie.

Esce il Consigliere Prandi
Consiglieri presenti numero 28

CONSIGLIERE MONDUCCI

Io voterò ovviamente a favore della mozione di iniziativa popolare che condivido pienamente, voterò però a favore anche dei due O.d.G. uno presentato dall'opposizione di centrodestra e l'altro dai colleghi Comunisti Italiani e Paola Donelli dei Verdi, che sostanzialmente coincidono nell'impegno della Giunta ad aprire un tavolo di confronto con i cittadini. Devo dire invece mi consentirete di fare un'osservazione che mi sembra necessaria, quasi indispensabile, non capisco francamente quale sia l'oggetto dell'impegno presente nell'O.d.G. presentato da Ulivo, UDEUR, Margherita, PRC e Italia dei Valori, che dice impegna la Giunta a definire modalità di ulteriore confronto nel già attuato percorso di condivisione del progetto di riqualificazione di Piazza della Vittoria, Piazza dei Martiri del 7 luglio, già questo sarebbe abbastanza generico, ma alla luce delle affermazioni fatte dall'Assessore credo che, non lo so, fissare un incontro per un tè o un caffè a qualcuno ma evidentemente senza alcuna volontà seria di confrontarsi. Quindi questo mi sembra poco serio, non arrabbiatevi ma non mi sembra serio e costruttivo nei confronti del Consiglio Comunale e cioè questo è un documento che doveva suonare in qualche modo all'interno della Maggioranza come solidarietà nei confronti dell'operato dell'Assessore, poteva terminare dicendo bravo, bene, bis ma l'impegno alla Giunta a non fare niente mi sembra obiettivamente poco serio. Aspetto magari questa Maggioranza, do invito e vi aspetto veramente con grande interesse a vedere questa Maggioranza ai prossimi impegni, in particolare alla variante del Giglio e ad alcune delocalizzazioni che pure dovranno venire tra qualche tempo qui, per vedere se sarete così voi della Margherita compatti, coesi, presenti, così impegnati e vedremo poi coi colleghi della Maggioranza cosa combinerete. E questo sarà veramente un banco di prova interessante per questa Maggioranza un pò strana.

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'approvazione dell'Ordine del Giorno numero quattro presentato dai Gruppi Consiliari di Alleanza Nazionale, Forza Italia, UDC e Lega Nord e ne**

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 28

ASTENUTI: 2 Rinaldi N. (D.S.); Donelli (Verdi)

VOTANTI: 26

FAVOREVOLI: 9 Giampaoli, Marziani, (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC); Monducci (Gente Re); Giovannini (L.N.P.)

CONTRARI: 17 Sindaco Del Rio, Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo (La Margh.); Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Malato (U.D.E.U.R.); Fantini (I.d.V.)

Ed in conformità di ciò proclama respinto l'ordine del giorno di cui sopra.

Il Presidente del Consiglio mette in discussione l'O.d.G. numero cinque dei Gruppi Consiliari di Alleanza Nazionale, Forza Italia, UDC e Lega Nord.

ODG

Premesso che

Con determinazione dirigenziale PG n. 12271 del 07/06/2004 sono stati indetti tre concorsi europei di progettazione per la riqualificazione del sistema delle piazze del centro storico, tra cui quello relativo a piazza Prampolini;

con determinazione dirigenziale PG n. 25361 del 09/12/2005 si provvedeva alla proclamazione definitiva della proposta vincitrice;

nel programma triennale dei lavori pubblici 2007 – 2009 approvato dalla Giunta con propria Deliberazione n. 286 del 30/10/2006 sono iscritti per il progetto in questione € 450.000,00 per l'anno 2009;

rilevato che

le schede di merito allegate al bando di concorso sottolineavano il ruolo fondamentale del foro civico quale vero e proprio emblema della Città: luogo della memoria, centro dell'identità locale, sede della municipalità della collettività e della spiritualità religiosa;

in particolare si richiedeva l'impiego privilegiato di materiali della tradizione locale al fine di garantire armonizzazione e coerenza di segni nel sistema urbano del centro storico e non di meno dovevano essere i corpi illuminanti e gli elementi di arredo urbano;

il progetto vincitore il concorso europeo ha quale principale connotato la realizzazione di un lastricato in marmo bianco di Carrara corredato da finiture che seguono un ordito estremamente moderno quanto totalmente estraneo alla tradizione locale;

tale esito insoddisfacente evidenzia come in questo caso specifico il concorso europeo di progettazione non sia stato lo strumento idoneo per definire in modo condiviso le strategie di intervento mirate alla salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione della Piazza Grande – Camillo Trampolini;

il Consiglio Comunale impegna la Giunta

ad approvare tutti gli atti utili ad un provvedimento di autotutela finalizzati alla protezione del bene architettonico “piazza Prampolini ”, così come anche definito alla lettera g) comma 4 art. 10 del D.Lgs 16/01/04 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

a ridefinire conseguentemente programmi e progetti di riqualificazione di piazza Prampolini che siano eventualmente in corso, coerentemente alla necessaria cura delle peculiarità valoriali della stessa, ossia procedendo ad una riprogettazione aderente alle caratteristiche storico – architettoniche di cui esistono ampie tracce nella documentazione a disposizione dell’Amministrazione.

**Gruppo Lega Nord Padania
Gruppo A.N.
Gruppo F.I.
Gruppo UDC**

Entra il consigliere Prandi
Consiglieri presenti numero 29

Intervengono nell’ordine

CONSIGLIERE POLI

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri. Noi abbiamo come Casa delle libertà presentati due o tre O.d.G. relativi proprio al complesso della riqualificazione delle piazze, di alcuni luoghi storici della città affinché oggi non si consumasse tutta la giornata a parlare della fontana, problema pur condivisibile o meno, ma si parlasse anche di qualcosa di più robusto. Utilizzando uno schema ittico non dobbiamo parlare solo dei pesci rossi della fontana ma anche della balena del progetto di piazza Prampolini, la nostra piazza principale, quella che viene definita nel progetto il luogo centrale della socializzazione. Allora per evitare che davvero si arrivi, quando casomai il progetto va in esecuzione o si inizino le opere senza che ci sia stata la dovuta cura ed attenzione da parte nostra, in tempo utile vi proponiamo un O.d.G. che richiama alcune valutazioni, alcune particolarità, alcune richieste fatte da noi e che stanno sempre nel solco di quel modo di informare, vivere, amministrare con i cittadini rappresentato da una partecipazione attiva e anche da una attenta valutazione dei costi e dei tempi. Perché parlo di costi e di tempi? Perché qui già si prevede per questo progetto una spesa, seppure caricata sul 2009, di 450.000 Euro, che non sono noccioline come si usa dire. Ma c’è di più, nel merito del progetto meno conosciuto, meno illustrato, meno dibattuto, sappiamo che vincitore di questo concorso è un progetto che prevede, per la piazza, l’utilizzo del marmo bianco di Carrara, cioè un grande specchio bianco che dovrebbe illuminare tutta la città ed i monumenti ma che ci lascia perplessi, perché anche questo progetto, anche questo bel disegno, questa bella architettura, pare non andare nella tradizione dell’architettura delle costruzioni tipicamente reggiane. Quindi siamo sempre distanti dalla cosiddetta memoria storica, dalla cosiddetta tradizione, dalla cosiddetta cultura. Utilizzo anch’io un termine prima espresso dal Professor Pellini, il marmo bianco con la reggianità credo che abbia poco in comune da sposarsi. Allora una sollecitazione che noi vogliamo fare, vi proponiamo come Consiglio Comunale verso la Giunta, è appunto questa che dice il testo e voglio richiamare i due concetti principali, due input preminenti. Intanto un aspetto tecnico – amministrativo, quello di approntare tutti gli atti utili ad un provvedimento di auto tutela finalizzato alla protezione del bene architettonico piazza Prampolini, così come anche definito dalla lettera G, comma 4, articolo 10 recante codice dei beni culturali e del passaggio perché questo mi pare faccia riferimento ad una legge urbana del 2004 che tutela le cosiddette piazze storiche e in più a ridefinire ovviamente e conseguentemente tutti i programmi ed i progetti facendo in modo che questa riprogettazione sia sempre più aderente alle caratteristiche storico – architettoniche di cui esistono ampie tracce nella documentazione e nella disposizione dell’Amministrazione. Chiudo facendo un ulteriore inciso. Serve, non l’abbiamo messo, ma verbalmente lo sollecitiamo, passare presto da una Commissione, dalla nostra Commissione che dovrebbe essere la prima Commissione, l’assetto del territorio, per riesaminare questo progetto che, torno a dire, è anche poco conosciuto, seppure composto da 63 pagine, grazie.

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'approvazione dell'Ordine del Giorno numero cinque presentato dai Gruppi Consiliari di Alleanza Nazionale, Forza Italia, UDC e Lega Nord e ne**

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 29

ASTENUTI: 2 Donelli (Verdi); Malato (U.D.E.U.R.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI: 9 Giampaoli, Marziani, (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC); Monducci (Gente Re); Giovannini (L.N.P.)

CONTRARI: 18 Sindaco Del Rio, Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Fantini (L.d.V.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'ordine del giorno di cui sopra.**

Il Presidente del Consiglio mette in discussione l'O.d.G. **numero sei dei Gruppi Consiliari di Alleanza Nazionale, Forza Italia, UDC e Lega Nord.**

ODG

Premesso che

il progetto preliminare di riqualificazione del parco Cervi – ex Tocci non è ad oggi una priorità essendo già fruito, grazie anche alla presenza del centro Sociale, da residenti e non, prevede l'eliminazione dello spazio ad “anfiteatro” attualmente destinato a spettacoli, intrattenimenti e riunioni all'aperto, sostituendolo con un laghetto artificiale di dubbia utilità ed estraneo alla tipologia del parco ed alla sua maggiore e migliore fruizione;

un progetto di rivitalizzazione del parco deve necessariamente passare anche tramite l'organizzazione di eventi culturali specifici, così come avvenuto anche nel recente passato;

il Consiglio comunale impegna la Giunta

a rivedere l'ipotesi nel senso di salvaguardare l'attuale strutturazione dell'area ad anfiteatro prevedendo un adeguato calendario di eventi nell'ambito della programmazione estiva ed ampliandone il ruolo di spazio aperto ad eventi politico – culturali e ludici.

**Gruppo Lega Nord Padania
Gruppo A.N.
Gruppo F.I.
Gruppo UDC**

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE GIAMPAOLI

Grazie Presidente. Ho accennato nel mio intervento introduttivo il motivo di questo nostro O.d.G. relativo al rifacimento del Parco Tocci. Nel documento che l'Assessore Spadoni ci ha consegnato è compreso anche il rifacimento di questo importante parco cittadino perché è nel cuore della città di Reggio Emilia, è un parco conosciuto, è un parco frequentato, è un parco, sottolineo agli amici DS

e del centrosinistra, recintato, quindi è un parco che si chiude nell'orario serale e il parco Alcide Cervi, chiamato anche parco Tocci, secondo l'assessore Spadoni dovrebbe avere un rifacimento che, a nostro modo di vedere, non è confacente alla natura del parco quindi noi siamo contro questo progetto di riqualificazione del parco non perché non sia necessario, Assessore, rinverdirlo, dare vigore alle piante, ripulirlo, abbellirlo, ma il punto cruciale di questo progetto è l'eliminazione della zona ad anfiteatro, non è eliminato allora se ce lo spiega guardi, perché noi qui dal progetto vediamo che c'è un laghetto, ci pare di vedere, c'è un manufatto in legno ma l'anfiteatro rimane? Se Le posso fare questa domanda perché allora non era molto chiaro come era disegnato all'interno del progetto.

ASSESSORE SPADONI

In quel documento lì è inserito uno studio di fattibilità quindi una prima ipotesi progettuale perché ci sono state una serie di discussioni sull'attuale stato di progettazione. Se ritenete di ritirare l'O.d.G. noi verremo in Commissione quando abbiamo un elaborato ad uno stato progettuale più avanzato per presentare alla Commissione il progetto come doveroso e quindi discuterne di un oggetto che sia più consolidato rispetto allo studio di prefattibilità che definisce solo un orientamento, cioè di una zona che è a supporto dei servizi alla residenza, che ha quindi alcune caratteristiche progettuali che devono rafforzare la vivibilità di quel luogo, mantenendo però tutta una serie di funzioni.

Esce il Consigliere Fantini
Consiglieri presenti numero 28

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

La ringrazio Assessore però sta a noi capire da semplici Consiglieri, io questo glielo ho già detto in altre occasioni, Lei mi rispose Consigliere Giampaoli ci sono i plastici ed i disegni. Noi vediamo i disegni ed i plastici come Lei ci suggerisce anche se non sarebbe nostro compito, mi permetta mi diventa difficile pensare che questo è un progetto in formazione. Comunque Assessore questo progetto non ci piace, cioè il progetto in formazione di eliminare l'anfiteatro, guardi quello è un parco che ha quella caratteristica peraltro Lei sa bene che io, voglio dire, sono anche affezionata, l'ho detto nel mio intervento iniziale, perché è un parco a servizio della scuola, del liceo classico che è lì, viene utilizzato dagli studenti, questo anfiteatro noi chiediamo non solo di mantenerlo ma anzi di potenziarlo perché è attraverso il mantenimento di questa struttura che il parco può diventare anche un centro di cultura, di interesse, di movimentazione. Secondo noi Assessore i parchi, l'ho detto all'inizio, sono belli se ci mettiamo delle belle piante, ma se non ci va nessuno non raggiungiamo il nostro scopo. Per cui Le dico l'O.d.G. io lo manterrei perché Lei abbia una indicazione da parte nostra di che cosa noi non vogliamo che sia fatto del parco Tocci, cioè non vogliamo che venga eliminata la parte centrale del parco che è questo anfiteatro ripeto che risponde in modo particolare alle peculiarità dell'Istituto Superiore che ci si trova, ma non solo è un punto di ritrovo per tutti coloro che vogliono fare dell'anfiteatro un momento d'incontro. In più Assessore mi permetta, ed io insisterò molto per questo, che la scuola, il Liceo Classico Ariosto deve essere ampliato, mancano le aule, Assessore è un problema urgentissimo, quindi so che avete bocciato in Comune sempre perché deve esserci il rispetto ambientale, il rispetto al parco Tocci, così mi dicono, ma lo approfondiremo, il progetto di allargamento che necessita di un intervento molto veloce. Io non credo che l'ampliamento in quella zona del liceo, quel cavedio che c'è possa andare a turbare l'equilibrio del parco Tocci. Non turbiamo niente diamo ai ragazzi di questa scuola la possibilità di avere delle aule, degli spazi, perché Lei sa che hanno dovuto ricavare un'aula dal corridoio. Quindi approfitto per farLe presente questo e perché c'è una assoluta urgenza anche di questo intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio, quindi, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'approvazione dell'Ordine del Giorno numero sei presentato dai Gruppi Consiliari di Alleanza Nazionale, Forza Italia, UDC e Lega Nord** e ne

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 28

ASTENUTI:

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI: 9 Giampaoli, Marziani, (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC); Monducci (Gente Re); Giovannini (L.N.P.)

CONTRARI: 19 Sindaco Del Rio, Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Donelli (Verdi); Malato (U.D.E.U.R.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'ordine del giorno.**

Il Presidente del Consiglio mette in discussione l'**O.d.G. numero sette del Gruppo Consiliare Lega Nord Padania.**

ODG

Premesso che

Con determinazione dirigenziale PG n. 12271 del 07/06/2004 sono stati indetti tre concorsi europei di progettazione per la riqualificazione del sistema delle piazze del centro storico, tra cui quello relativo alle piazze “della Vittoria” e “Martiri del 7 luglio”;

con determinazione dirigenziale PG n. 25361 del 09/12/2005 si provvedeva alla proclamazione definitiva della proposta vincitrice;

con deliberazione di giunta PG 26250/376 del 28/12/2005 veniva approvato il progetto preliminare dei lavori di ristrutturazione delle piazze in oggetto dell'importo complessivo presunto di € 5.194.000,00, suddiviso in stralci fruibili e funzionali, di cui il primo di importo pari a presunti € 1.850.000,00;

con deliberazione di giunta PG 17657/229 del 06/09/2006 si approvava il progetto definitivo relativo al 1° stralcio di detti lavori, già inserito nel programma triennale dei lavori pubblici 2006 – 2008, per l'anno 2006 per l'importo presunto di € 1.850.000,00 e riguardante piazza Martiri del 7 luglio ed il relativo prolungamento antistante il teatro Municipale;

il secondo stralcio previsto, del valore presunto di € 926.100,00, comprende la zona tra la Banca d'Italia ed i Civici Musei, mentre il terzo stralcio, del valore presunto di € 2.417.900,00 riguarda tutta la piazza della Vittoria;

nel programma triennale dei lavori pubblici 2007 – 2009 approvato dalla Giunta con propria Deliberazione n. 286 del 30/10/2006 sono iscritti per tale progetto € 950.000,00 per l'anno 2007 ed € 2.500.00,00 per l'anno 2008;

rilevato che

il Consiglio comunale con deliberazione PG n. 268/13 del 21/01/2005 ha approvato il bilancio 2005 nonché il programma triennale dei LL.PP. 2005 – 2007 contenente sette interventi da realizzare in project financing, tra i quali il “sistema parcheggi al servizio del centro storico”;

con deliberazione PG n. 5709/70 del 22/03/06 veniva dichiarata la sussistenza di pubblico interesse della proposta di project financing succitato, presentata all'ati CCC – Italcantieri – CFC;

tale proposta prevede la realizzazione di tre parcheggi interrati e rispettivamente: ex Caserma Zucchi (1 piano per 460 posti), piazza della Vittoria (1 piano per 79 posti e 45 box) e piazza XXIV Maggio (1 piano per 72 posti);

per il solo parcheggio della ex Zucchi è prevista la fruibilità pubblica, mentre gli altri due sono a servizio esclusivo dei residenti;

la relazione conclusiva della fase istruttoria di detta proposta segnala un'assoluta insufficienza nell'offerta di nuovi parcheggi per il pubblico poiché una proposta più funzionale avrebbe dovuto prevedere un numero di autosilos maggiore e a servizio di tutto l'anello del centro storico;

in particolare anche il numero totale dei posti auto aperti alla fruizione pubblica, è carente e peggiorativa poiché oggi alla ex Zucchi sono presenti 523 stalli, mentre ne sono previsti solo 460 in un'area che per di più non presenta problematiche tecniche che precludano la realizzazione di un parcheggio più ampio con più piani;

da segnalare poi il caso irrisolto dell'unico autosilos oggi esistente in zona, quello ex Aci di via Nacchi;

il Consiglio comunale impegna la Giunta

a modificare le previsioni del “sistema parcheggi al servizio del centro storico” escludendo piazza della Vittoria ed al contempo prevedendo un incremento di autosilos a servizio primario della residenza su tutto il centro cittadino, in modo da garantire una migliore e più completa copertura territoriale;

a potenziare la disponibilità di posti auto per l'utenza pubblica nel progetto riguardante l'ex caserma Zucchi, nel senso di realizzare ulteriori piani;

a definire di concerto con Aci lo stato gestionale del parcheggio di via Nacchi;

a prevedere nel progetto di riqualificazione delle piazze “Martiri del 7 luglio” e “della Vittoria” il transito del servizio “minibus” per le vie Battaglione Toscano e Sessi.

Giacomo Giovannini
Capogruppo Lega Nord Padania

Entra il Consigliere Fantini
Esce il Consigliere Poli
Consiglieri presenti numero 28

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Presidente. Questo O.d.G. che reca solo la firma del nostro Gruppo Consiliare verte sulla questione dei parcheggi sotterranei in particolare di piazza della Vittoria. Una volta tanto, ogni tanto ci vuole, la vediamo esattamente come i DS e nella scorsa legislatura erano state date delle indicazioni molto precise su cosa fare a livello di progettazione dei parcheggi. Le decisioni però che erano state prese sono state messe in discussione dalla nuova Giunta. Siccome l'Assessore Spadoni nel corso dell'ultima sessione Consiliare che trattava la presentazione del progetto di Piazza della Vittoria si è detto, in attesa di una decisione di carattere politico, preso atto anche da

quanto ci ha detto Salsi che verrà organizzata una riunione di maggioranza per decidere, noi invece vorremo puntualizzare, molto precisamente, con questo O.d.G. cosa vorremo fare, rispetto soprattutto ai progetti che stanno avanzando. Noi non vogliamo un parcheggio sotterraneo in Piazza della Vittoria, anche perché i residenti e qui si potrà aprire una vertenza, potrebbero utilizzare già oggi e meglio, forse a titolo anche definitivo, i parcheggi che gestisce l'Acì, quelli di Via Nacchi sui quali un caso è risolto, quello sotto l'Isolato San Rocco, che danno la possibilità di usufruire di quasi 300 posti auto, mentre il progetto che questa Giunta ci vorrebbe proporre ne presenta poco più di 70. Quindi una situazione non risolutiva anche nell'impianto generale del progetto che non risolve il problema del parcheggio per i residenti su tutta la città. Perché qua si verrebbero a concentrare quattro parcheggi mentre il resto della città ne sarebbe sprovvisto. Quindi chiediamo alla Giunta che si preveda nel progetto generale una distribuzione di auto silos per i residenti su tutta l'area del centro storico. Ultimo aspetto è quello del progetto del parcheggio della ex Caserma Zucchi, perché così come è stato proposto nel project financing che sta avanzando, addirittura abbassa il numero dei posti disponibili rispetto a quelli attuali, quando invece non esiste nessun problema di carattere tecnico che sia di ostacolo alla realizzazione di più piani in questo auto silos che sarebbe l'unico pubblico a disposizione del centro storico e quindi chiediamo che venga implementata la disponibilità di posti pubblici sul progetto che è stato presentato. Ultima richiesta che avanziamo nell'O.d.G. è quella di un ripensamento rispetto al progetto di pedonalizzazione totale di Piazza dei Martiri del 7 luglio, laddove si vorrebbe impedire ai minibus di arrivare quantomeno a via Sessi. Quindi noi chiediamo che ci sia un ripensamento e, invece, di avvicinare questa linea pubblica e solo questa linea pubblica, appena di più al centro storico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'approvazione dell'Ordine del Giorno numero sette presentato dal Gruppo Consiliare Lega Nord Padania** e ne

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 28

ASTENUTI: 1 Marziani (F.I.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI: 3 De Lucia (LCC); Monducci (Gente Re); Giovannini (L.N.P.)

CONTRARI: 24 Sindaco Del Rio, Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Rinaldi N., Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.), Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Donelli (Verdi), Giampaoli (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi (U.D.C.); Malato (U.D.E.U.R.); Fantini (I.d.V.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'ordine del giorno stesso.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Si passa all'O.d.G. numero otto presentato dai Consiglieri Salsi, Malato, Prandi, Sassi, Fantini e Vena, qualcuno vuole presentare l'O.d.G.? Nessuno.

Ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

• Considerato positivo il progetto di rifacimento di Piazza della Vittoria e Piazza 7 luglio ed il percorso che ha portato alla redazione del progetto definitivo;

- **Visto l'impegno di intervenire sulle principali piazze del Centro Storico;**
- **Considerato come siano state attuate importanti azioni di riqualificazione e recupero degli edifici storici presenti in quell'area (Università, Sistema dei Teatri, Asilo Diana, Centro Culturale Gerra)**
- **Vista la scelta di produrre azioni per l'estensione dell'Isola pedonale in quella zona;**
- **Preso atto del progetto di ristrutturazione dell'Isolato San Rocco;**
- **Considerato come le esigenze di definire nuova identità al Centro Storico non possa limitarsi al recupero degli spazi ma passi dalle definizioni di funzioni (commercio, artigianato, cultura, residenza, direzionalità), così come il piano strategico di valorizzazione del centro storico si propone di fare nella seconda fase, e di come sia anche la sintesi di nuovi sentimenti che animano i cittadini;**

Impegna la Giunta

A definire modalità di ulteriore confronto nel già attuato percorso di condivisione del progetto di riqualificazione di Piazza della Vittoria e di Piazza Martiri del 7 luglio.

**Roberto Salsi DS per l'Ulivo
Emiliano Malato UDEUR
Marco Prandi Margherita per l'Ulivo
Matteo Sassi PRC
Marco Fantini IdV
Donato Vena PdCI**

Entra il Consigliere Poli
Consiglieri presenti numero 29

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'ammissibilità dell'Ordine del Giorno numero otto presentato dai Gruppi Consiliari DS per l'Ulivo, UDEUR, Margherita, PRC, Italia dei Valori e PdCI e ne**

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 29

ASTENUTI: 2 Donelli (Verdi); Giovannini (L.N.P.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI: 19 Sindaco Del Rio, Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Malato (U.D.E.U.R.); Fantini (I.d.V.)

CONTRARI: 8 Giampaoli, Marziani, (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC); Monducci (Gente Re)

Ed in conformità di ciò proclama **approvato l'ordine del giorno di cui sopra.**

Il Presidente del Consiglio mette in discussione **l'O.d.G. numero nove dei Consiglieri Donelli e Riva.**

Ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Preso atto del progetto di rifacimento di Piazza della Vittoria e Piazza 7 luglio;**
- **Visto l'impegno di intervenire sulle principali piazze del Centro Storico;**
- **Considerato come siano state attuate importanti azioni di riqualificazione e recupero degli edifici storici presenti in quell'area (Università, Sistema dei Teatri, Asilo Diana, Centro Culturale Gerra)**
- **Vista la scelta di produrre azioni per l'estensione dell'Isola pedonale in quella zona;**
- **Preso atto del progetto di ristrutturazione dell'Isolato San Rocco;**
- **Considerato come le esigenze di definire nuova identità al Centro Storico non possa limitarsi al recupero degli spazi ma passi dalle definizioni di funzioni (commercio, artigianato, cultura, residenza, direzionalità), così come il piano strategico di valorizzazione del centro storico si propone di fare nella seconda fase, e di come debba essere anche la sintesi dei sentimenti che animano i cittadini;**

Impegna la Giunta

A definire un tavolo di confronto con i promotori della petizione popolare e i responsabili del progetto al fine di recuperare ulteriori indicazioni per la realizzazione del progetto di riqualificazione di Piazza della Vittoria e di Piazza Martiri 7 luglio.

**Paola DonelliVerdi
Matteo Riva PdCI**

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE DONELLI

Si brevemente per dire la necessità di questo secondo O.d.G. che in parte ricalca quello della maggioranza e anche il mio voto di astensione prima, perché l'O.d.G. della maggioranza definiva ulteriori modalità di confronto è estremamente generico, secondo me non garantisce sufficientemente la partecipazione dei cittadini. Perché io credo che questa Giunta continua a confondere la partecipazione con l'informazione. Io non lo metto in dubbio l'informazione, ne è stata data tanta, probabilmente sono stati coinvolti anche tavoli con architetti e specialisti vari però il fatto che arrivi una mozione con tutte queste firme in Consiglio Comunale, il fatto che ci sia un sondaggio sulla Gazzetta che dà un risultato, vuole dire che in realtà la partecipazione dei cittadini ancora non ha assunto quel ruolo che, secondo me, dovrebbe avere. Comunque in questo momento c'è una esigenza che c'è stata apportata dai cittadini, una esigenza di partecipazione concreta con i responsabili del progetto per verificare fino in fondo con la possibilità di tenere conto anche di quelle che sono i sentimenti. Noi non possiamo fare solo un discorso estetico, il rifacimento del centro storico deve vedere coinvolti e consenzienti i cittadini, quindi io credo che sia necessario definire un programma preciso di incontro e di considerazione del progetto. Questo senza sospendere il progetto perché credo che se si deve fare ci siano i tempi e le condizioni. Quello della maggioranza è troppo generico e, secondo me, non dà sufficienti garanzie ai cittadini che sono venuti qua con una mozione firmata.

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'approvazione dell'Ordine del Giorno numero nove presentato dai Consiglieri Donelli e Riva e ne**

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 29

ASTENUTI: 2 Sindaco Del Rio, Rinaldi N. (D.S.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI: 13 Riva, Vena (C.I.); Donelli (Verdi); Giampaoli, Marziani (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC.); Monducci (Gente Re); Giovannini (L.N.P.); Fantini (I.d.V.)

CONTRARI: 14 Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Malato (U.D.E.U.R.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'ordine del giorno.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consiglieri si passa alla dichiarazione di voto congiunta sulle due mozioni e poi si voteranno le due mozioni separatamente. Se si vogliono fare le dichiarazioni di voto io propongo che si facciano, allora si vota, non è un problema per me, io proponevo di fare le dichiarazioni di voto....

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la mozione numero 36 di iniziativa popolare in ordine alla sospensione del progetto che prevede l'eliminazione della fontana del Teatro Municipale e dei cedri di fronte all'Isolato San Rocco e ne**

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 29

ASTENUTI: 1 Giovannini (L.N.P.)

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI: 11 Riva, Vena (C.I.); Donelli (Verdi); Giampaoli, Marziani (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC.); Monducci (Gente Re)

CONTRARI: 17 Sindaco Del Rio, Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Malato (U.D.E.U.R.); Fantini (I.d.V.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinta la mozione stessa.**

Esce il Consigliere Vecchi

Consiglieri presenti numero 28

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, sempre mediante rilevazione elettronica, **la mozione numero 33 del Consigliere Giovannini in ordine alla recinzione serale dei giardini denominati Parco del Popolo e ne**

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 28

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI: 8 Giampaoli, Marziani (F.I.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC); Giovannini (Lega Nord Padania);

CONTRARI: 20 Sindaco Del Rio, Anceschi, Ballarini, D'Andrea, Montipò, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi, Scarpino (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Donelli (Verdi); Monducci (Gente Re); Malato (U.D.E.U.R.); Fantini (I.d.V.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinta la mozione medesima.**

Alle ore 20.41 il Presidente del Consiglio sospende la seduta fino alle ore 21.30

Entra il Consigliere Vecchi

Escono i Consiglieri D'Andrea, Donelli, Eboli, Malato, Marziani, Olivo, Giampaoli, il Sindaco e gli Assessori Spadoni e Montanari

Consiglieri presenti numero 21

Alle ore 21.30, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Risultano presenti n. 21 Consiglieri e pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Entra il Vice Sindaco Ferretti

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Nel momento in cui verifichiamo che non vi sono più le condizioni per continuare propendo ad una sospensione piuttosto che far mancare il numero legale. Riprendiamo la seduta dalla delibera numero 50 "Approvazione del nuovo regolamento dei consigli di circoscrizione del comune di Reggio Emilia". Procedo alla sostituzione di due scrutatori che sono assenti nominando il Consigliere Lombardini ed il Consigliere Prandi, quindi Lombardini, Sassi e Prandi. Riprendiamo, come sapete abbiamo lasciato nella passata seduta, eravamo per l'appunto arrivati all'approvazione dell'articolo 15, si passa all'articolo 16, si passa all'articolo 16. Dò la parola al Consigliere Giovannini per la presentazione dell'emendamento. Io suspenderei un attimo il numero 13 perché è quello che ha un pò più di complessità, Consiglieri, per cui continuiamo un attimo con alcuni articoli prima. No il 15 l'abbiamo già approvato dobbiamo passare al 16. Il 13 l'avevamo sospeso era quello che aveva.... Prendiamo la responsabilità di fare il 13? Recuperiamo l'articolo numero 13. Consiglieri io credo che non sia giusto, andiamo avanti con il 16. Articolo 16 presenta l'emendamento numero 36 il Consigliere Giovannini.

Intervengono nell'ordine

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Presidente. Adesso ci sono le condizioni per trattare l'articolo 16 al quale proponiamo un emendamento al secondo comma e questo emendamento è una proposta che ci arriva direttamente dalle circoscrizioni, dalle forze di maggioranza delle Circoscrizioni che chiedono che relativamente alla dotazione finanziaria annuale a disposizione delle circoscrizioni stesse sia

modulata tenendo conto come dice la parte aggiuntiva dell'emendamento del numero degli abitanti e dell'estensione territoriale. Quindi noi proponiamo un voto favorevole a questo emendamento che, come ricordavo arriva dalla maggioranza politica che governa diverse circoscrizioni cittadine. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Grazie Presidente. Io esprimo come Gruppo di Alleanza Nazionale qualche perplessità su questo emendamento. A onor del vero esprimo qualche perplessità in generale sull'articolo 16 e la dotazione finanziaria. Parto dall'emendamento, in Commissione Consiliare, in Commissione decentramento io ho espresso un dubbio per quanto riguardava appunto la dotazione finanziaria e cioè che vi sono dei casi in cui è vero che specificare la dotazione deve essere fatta tenuto conto del numero degli abitanti e dell'estensione territoriale e questo può già essere un criterio identificativo, ma è pur vero che non è detto che questo criterio possa essere un criterio valido in senso assoluto, nel senso che aggiungiamo un termine di paragone per la dotazione finanziaria ma è altrettanto vero che vi possano essere delle esigenze particolari, specifiche, che potrebbero essere in contrasto con questo tipo di impostazione, in quanto non riteniamo come Alleanza Nazionale che questa formula possa essere, diciamo, onnicomprensiva od esaustiva. Ha sì il vantaggio di specificare come dovrebbe essere fatta la dotazione finanziaria e questo comunque è certamente un qualcosa di positivo, questo è apprezzabile da parte della Lega di aver provato a specificare meglio così come avevamo fatto noi per quanto riguardava il progetto obbiettivo cercando di specificare bene quali sono i termini o le dimensioni dei finanziamenti. Ci trova però in disaccordo proprio perché crediamo che, in questo caso, questo criterio sia probabilmente troppo rigido per quanto riguarda la dotazione finanziaria. Rimangono comunque delle perplessità in generale sull'articolo 16 perché, se la memoria non mi inganna, quando affrontammo questo tema in Commissione, avevamo discusso a lungo effettivamente su quale doveva essere l'impostazione ed il tipo di scelta per quanto avrebbe riguardato la dotazione finanziaria. Erano state vagliate diverse ipotesi, qua ne è rimasta solo una di carattere generale, quindi questo è uno dei temi caldi e comunque ancora aperti, se non ricordo male, chiaro che la definizione come prevista al comma 3 dell'articolo 16 è una definizione necessariamente generica e chiaramente non specifica, questo è evidente. Per cui per quanto riguarda Alleanza Nazionale esprimeremo un voto contrario all'emendamento proposto dalla Lega Nord per i motivi che ho appena citato, invece sull'articolo 16, nel suo complesso, ci asterremo proprio perché ci sembra un pò incompiuto, se mi passate il termine, nel senso che non si dà una risposta effettiva ma c'è questo rimando sia al Peg che a queste linee di politiche finanziarie del Comune che probabilmente è fin troppo generico.

CONSIGLIERE VECCHI

Grazie Presidente. Molto brevemente per motivare il nostro voto contrario all'emendamento della lega Nord Padania sulla base di una valutazione che già ha interessato la Commissione in occasione appunto della discussione sulla discussione dell'articolo 16 dove tutta la Commissione convenne sul fatto che fosse condivisibile l'indirizzo politico di una condivisione e di una maggiore chiarezza anche nei criteri e nelle modalità di dizione dei budget delle otto circoscrizioni. Ci fu una discussione molto approfondita dalla quale emerse tuttavia l'orientamento che non fosse il regolamento la sede competente per stabilire paletti particolarmente rigidi di regolamentazione, appunto dei criteri con i quali stanziare i budget da destinare alle singole circoscrizioni. Quindi a nostro giudizio mantiene una sua valenza l'indirizzo a che la Giunta lavori su questo punto così come su altri punti del regolamento per implementare ulteriormente il dettato normativo del regolamento, ma c'è nello stesso tempo la convinzione che le politiche di bilancio della Giunta anche nei rapporti con la circoscrizione non debbano essere irrigidite da un regolamento quale appunto quello del decentramento, questa è la valutazione al voto contrario.

CONSIGLIERE POLI

Grazie Presidente. Prendo la parola perché effettivamente la proposta del collega Giovannini mi pare fin troppo aritmetica, fin troppo rigida nella sua formulazione, vale a dire collegare questi criteri così oggettivi, indipendentemente dai programmi o dalle necessità, dai bisogni, mi pare che addirittura le circoscrizioni possano anche adottare un progetto obbiettivo che ha bisogno dei

finanziamenti. Cioè il tutto ha bisogno di flessibilità. È anche vero però che per quanto riguarda il 2005 ci sono state delle sperequazioni tra circoscrizione e circoscrizione. Non ho approfondito le ragioni e le motivazioni. Però fra la più alta che potremmo dire per comodità la più spendacciona che è proprio la mia circoscrizione, la terza, che ha speso 75.700 € e la più parsimoniosa che sarebbe la sesta, che è di 49.850 € intercorrono 25.000 € di differenza. Quindi un minimo anche di riequilibrio andrebbe trovato, con quale strumento non lo so, ma, rifacendomi anche al testo, possiamo dire che quando parleremo del bilancio di previsione, mi fa piacere che ci sia qui il vice sindaco Ferretti che è il titolare del bilancio, cito gli allegati e fra gli allegati l'esatta indicazione degli stanziamenti assegnati a ciascuna circoscrizione per ciascuna delle funzioni deliberative delegate di cui all'articolo 13. Qui stavolta dovremo, perché è al futuro l'azione, prevedere una indagine, una discussione molto più analitica di quanto non abbiamo mai fatto in passato, probabilmente, su questi allegati che Lei ha il compito, ognuno della Giunta, di esporre e siccome vogliamo, lo diciamo tutti insomma, che abbiano anche risorse per camminare con le proprie gambe queste circoscrizioni, allora rinvio a quel momento un giudizio di merito. Mentre adesso esprimo una contrarietà a un criterio soltanto legato al numero degli abitanti, mi pare l'estensione territoriale da una parte richiama anche una necessità, ma non è sempre detto ecco. Grazie.

CONSIGLIERE VENA

Grazie Presidente. Io intervengo su questa norma anche se nello spirito mi trova favorevole, il problema è che come è scritta è molto rigida, perché vincola, praticamente, la quantità dell'importo da attribuire alle circoscrizioni considerando due fattori gli abitanti ed il territorio. In fase di discussione io avevo proposto che proprio dal 50 all'80% della somma da dare, i fattori di ripartizione dovevano essere tre: quello della popolazione, quello della grandezza della circoscrizione e una discrezionalità alla Giunta, quindi questi tre fattori dovevano miscelare per dare almeno un minimo di organizzazione da considerare anche nel futuro e negli anni e, tra le varie circoscrizioni una norma che, dopo una serie di valutazioni anche come maggioranza ed opposizione, da parte di tutti i membri, d'accordo anche Poli, dove io l'avevo proposta praticamente votò in modo contrario tanto che siccome restò solo il PdCI a proporre questa proposta, non la inserimmo neanche come norma di minoranza come è successo per le altre questioni perché si scelse il criterio, da parte di tutti, di dare piena discrezionalità alla Giunta. In quel caso non andrebbe solo a vedere una questione di carattere territoriale di una circoscrizione, ma guarda l'insieme soprattutto anche perché dobbiamo ricordare che c'è un'altra norma dove noi o la circoscrizione tramite l'obiettivo progetto, si può attribuire dei fondi in aggiunta. Anche qui è evidente che questo tipo di motivazione potrebbe poi sfalsare se una circoscrizione con più popolazione, con più territorio oltre ad avere più soldi quell'anno ottiene anche, eventualmente, un obiettivo progetto. Quindi in linea di principio, ripeto, era una norma citata da noi che era più dettagliata, doveva essere la miscelazione di tre fattori territorio, popolazione, discrezionalità della Giunta ma poi alla fine, avendo accettato tutti quindi anche in questo caso l'opposizione il fatto di dare pieno mandato alla Giunta, quindi in questo caso noi bocceremo l'emendamento anche se nello spirito ci trova d'accordo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione **la proposta di emendamento al comma 2 dell'articolo 16 presentata dal Gruppo Consiliare Lega Nord Padania, l'emendamento del gruppo è il numero 36 che propone la dotazione finanziaria tenuto conto anche del numero di abitanti e dell'estensione territoriale delle circoscrizioni e ne**

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 21

ASTENUTI: 3 De Lucia (LCC); Monducci (Gente Re); Fantini (I.d.V.)

VOTANTI: 18

FAVOREVOLI: 1 Giovannini (L.N.P.)

CONTRARI: 17 Anceschi, Ballarini, Montipò, Prati, Rinaldi Nando, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.)

Il consiglio **respinge**

Il Presidente del Consiglio pone, quindi, in votazione **l'articolo 16 del testo della proposta regolamentare, articolo 16 del regolamento dei consigli di circoscrizione** e ne

Proclama

Il seguente esito

PRESENTI: 21

ASTENUTI: 2 Lombardini (A.N.); Fantini (I.d.V.)

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI: 18 Anceschi, Ballarini, Montipò, Prati, Rinaldi Nando, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margh.); Riva, Vena (C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Grassi, Poli (U.D.C.); De Lucia (LCC.); Monducci (Gente Re)

CONTRARI: 1 Giovannini (L.N.P.)

Il consiglio **approva**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Proviamo ad andare avanti sull'articolo 17, sono stati presentati tre proposte di emendamento vi è la proposta di emendamento comma uno b presentata dal gruppo Ulivo, chiedo al consigliere Vecchi di presentare l'emendamento che propone di inserire l'obbligo di pareri obbligatori generali sui piani sociali di zona.

CONSIGLIERE VECCHI

Si Presidente non ho molto altro da aggiungere a quanto già Lei evidenziato. Si tratta di chiedere l'inserimento della dicitura piani sociali di zona tra gli strumenti da sottoporre a parere obbligatorio in circoscrizione, considerandolo un pò come un refuso della discussione fatta in commissione. Eventuali interventi di modifica e di ampliamento o di cambiamento rilevante nell'organizzazione dei piani sociali di zona ci sembrerebbe inopportuno che non passassero da un parere in circoscrizione trattandosi, i piani sociali di zona, di una organizzazione decentrata sul territorio del sociale a Reggio Emilia. Quindi l'emendamento sta in questo senso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie Consigliere. Chiedo al Consigliere Ferrigno di presentare l'emendamento numero 3 del Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista che chiede l'obbligo di maggioranza assoluta del Consiglio Comunale in caso di parere contrario di quattro circoscrizioni. In questo caso è stato espresso un parere sfavorevole in ordine alla regolarità tecnica in quanto interferisce con l'articolo 20, comma 5, dello Statuto Comunale.

CONSIGLIERE FERRIGNO

Grazie Presidente ha fatto bene a ricordare il parere espresso dal segretario. Anche alcuni zelanti Consiglieri di Maggioranza facevano notare come questo articolo, evidentemente loro pagano il fatto di non essere stati attenti nella scorsa seduta in quanto fu avanzata dal sottoscritto una richiesta al Segretario, nella quale veniva posto il quesito cosa accade qualora dovesse essere approvato questo emendamento. Ebbene la risposta fu non accade nulla, resta in stand by questo

articolo, insomma resta inattuata questa norma fino a quando non verrà modificato lo statuto, che, evidentemente, dovrà essere modificato in quella direzione, visto che il Consiglio ha votato un emendamento che chiede appunto una cosa che, Consigliere Vecchi, che è stata chiesta, credo, all'unanimità dai Consiglieri di quartiere, durante il giro che abbiamo fatto nelle circoscrizioni. Io sfido i colleghi di maggioranza e opposizione e voglio aprire una parentesi su questo, che hanno sfidato anche l'ora tarda, cosa che non hanno fatto purtroppo altri Consiglieri che hanno preferito dedicarsi ad altro questa sera e di questo ne dò atto anche ai Consiglieri di opposizione che garantiscono con la loro presenza il numero legale. Dicevo sfido i Consiglieri di maggioranza e opposizione tutti che hanno partecipato alla riunione delle Commissioni, a indicarmi in quale occasione chi non ha ribadito con forza la necessità e la volontà di rendere il parere della circoscrizione vincolante per l'Amministrazione. Noi sappiamo che il parere non può essere vincolante, su questo non vi è ombra di dubbio, tuttavia loro chiedevano risposte certe rispetto alla frustrazione che vivevano costoro dopo aver fatto un lavoro nelle Commissioni competenti, allargate anche alla cittadinanza, perché sappiamo benissimo che in quelle Commissioni possono partecipare anche i commissari esterni, le forze politiche, incontri e quant'altro, dopo tutto il lavoro l'Assessore, capita, non prende atto di quell'orientamento, qualora sia in contrasto con la Giunta e tira dritto per la sua strada, compiendo due errori, il primo di natura politica perché un Assessore che non prende in considerazione la motivazione addotta ad un parere su un provvedimento credo pecchi non voglio dire di arroganza ma quasi. Ma il nostro emendamento chiede una cosa che non può non essere accolta da questo Consiglio, per il semplice motivo, nella fattispecie concreta, qualora, ecco qui c'è presente l'Assessore al Bilancio, quattro circoscrizioni su otto esprimono pareri sfavorevoli sul provvedimento suo, in questo caso, ebbene già questo rappresenta un fatto politico, che non permette, a mio avviso, di venire in Consiglio. Tuttavia questo regolamento non gli pone questo limite. Allora noi cosa diciamo per dare maggiore forza a quel parere, che non può essere vincolante ribadisco, diciamo che almeno nel momento in cui la città risulti spaccata su un provvedimento, il Consiglio debba sanare questo problema di natura politica ed in che modo? Esprimendo la fiducia a quell'assessore sul provvedimento però con una maggioranza qualificata Consigliere Vecchi si ricorda Lei in Commissione? Chiedevamo i due terzi, una sorta di prova di forza di fiducia sull'Assessore, dicevamo sì d'accordo quattro Commissioni dicono non va bene, il Consiglio tuttavia con la Maggioranza qualificata ribadisce la volontà di sostenere la sua su quel provvedimento. Abbiamo ridimensionato la richiesta anche attraverso colloqui e confronti con le altre forze politiche ed abbiamo detto che bisognava che quel provvedimento fosse approvato da almeno 21 Consiglieri su 41. Io non credo che abbiamo chiesto la luna se chiediamo ciò, anche perché ribadisco è un caso che probabilmente non si verificherà quasi mai, perché quando un Assessore, ribadisco viene in aula che è stato bocciato da metà dei Consigli di Quartiere insomma farebbe bene magari a tornarci in quei quartieri a spiegare ed a convincere i Presidenti e quelle assemblee a sostenere quel provvedimento. Chiedo quindi che questa aula possa dare un parere favorevole su questo emendamento che ribadisco, sebbene ci sia stato un parere sfavorevole resterà in stand by fino a che lo statuto non verrà modificato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consigliere su questo però devo specificare che il parere espresso dal Segretario si riferisce al fatto che lo Statuto regola i casi in cui il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare con una determinata maggioranza e come Lei sa il Regolamento al comma 5 dell'articolo dello Statuto, determina che il Consiglio delibera almeno con la presenza in aula della metà più uno delle Consiglieri e dei Consiglieri assegnati. Questo regolamento istituisce una prassi, quella nel caso in cui la circoscrizione abbia espresso, almeno quattro circoscrizioni, un parere negativo su una determinata delibera, che la deliberazione di attuazione del Consiglio debba essere espressa con una maggioranza assoluta del Consiglio Comunale. Per questo va ad interferire con una norma gerarchicamente superiore che viene definita dallo Statuto e da questo punto di vista è chiaro che se l'articolo dovesse venire approvato non troverebbe rispondenza. Avevamo già espresso questa posizione. Adesso Le dò la parola Consigliere Colosimo, prego.

CONSIGLIERE COLOSIMO

Io capisco la motivazione cosiddetta rafforzativa del voto del Consiglio Comunale rispetto ad una ipotesi negativa con quattro circoscrizioni che dovessero dire di no. Questa è una motivazione che capisco. Dal punto di vista politico non so che cosa cambierebbe in un Consiglio Comunale, perché se la politica è una cosa seria vorrebbe dire che le singole posizioni delle singole forze politiche espresse in un certo modo, a livello periferico nel Consiglio Comunale dovrebbero essere anche conseguenti quindi se la politica fosse una cosa seria non si dovrebbe pensare a posizioni a luci alternate. Ma dal punto di vista formale Lei pone in votazione una cosa inutile, nella migliore delle ipotesi una cosa inutile. Allora se è inutile perché la pone in votazione?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consigliere ho precisato nella precedente Assemblea che noi non possiamo arrogarci ciò che il Regolamento non prevede, che il Presidente determini l'eventuale ammissibilità o meno di un emendamento che dal punto di vista tecnico comunque non sarebbe applicabile, è evidente che l'Assemblea è sovrana io inviterei il presentatore a ritirarlo. Sarebbe una cosa che va incontro a quanto detto però.

CONSIGLIERE COLOSIMO

È una soluzione mediana a quella del Consigliere che ritira questo emendamento, perché dal punto di vista formale Lei sta facendo una forzatura, se me lo consente, perché Lei sottopone al voto, in maniera inutile, una cosa ibrida, cioè non prevista

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Il Consiglio è sovrano, io chiedo al Consiglio di esprimersi nel merito.

CONSIGLIERE FERRIGNO

Presidente mi pare di capire che nel merito la posizione del Partito della Rifondazione Comunista fosse condivisa, mi sembra un allineatura procedurale o sbaglio? Ma io chiedo se si condivide il merito dell'emendamento siccome lo Statuto lo stendiamo noi e possiamo modificarlo a nostro piacimento e non è il Vangelo, per fortuna, dico se noi riteniamo di condividere nel merito questa proposta ci prendiamo l'impegno politico di modificare anche lo Statuto. Quindi non vi è nessun problema sotto questo profilo Signor Segretario, noi votiamo l'emendamento, quell'articolo resta come il Dottor Montagnani l'altra volta mi ha detto resta in stand by fino a quando non modifichiamo lo Statuto. Se poi nel frattempo mutano gli orientamenti politici in quest'aula o non si intende modificarlo va da sé che questo articolo sarà stato votato inutilmente. Ma io sfido chiunque a votare un emendamento che dà un indirizzo politico e poi non modifica lo Statuto sarebbe come dire diamo il voto agli immigrati che modifichiamo lo Statuto e poi fare melina come hanno fatto nell'ultimo anno. Mi sembrerebbe un atteggiamento a dir poco scorretto.

SEGRETARIO GENERALE DR. REBUTTATO

C'è una ulteriore cosa da dire che secondo me elimina il problema alla radice. Io nel parere, siccome gli ho dati parecchi giorni fa sono andato a rileggerlo ed in effetti avevo sottolineato un'altra cosa che si inserisce in un regolamento che riguarda il decentramento una norma che invece riguarda il Consiglio Comunale, cioè è il corpo normativo sbagliato. Perché si stabilisce una modalità di votazione del Consiglio Comunale in un regolamento che non disciplina le modalità di votazione del Consiglio Comunale. C'è anche questo da considerare. Io dico se la norma è in contrasto con un principio dello Statuto e comunque in un corpo normativo che non c'entra nulla, perché insistere a proporla?

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Presidente. L'emendamento che noi proponiamo alla lettera E del Comma 3 dell'articolo 17 sui pareri obbligatori vuole migliorare un attimo il testo laddove si dà la possibilità ad un Presidente di circoscrizione o al suo delegato, di partecipare alla seduta della Commissione Consiliare in cui si discute una proposta che abbia avuto un parere sfavorevole da parte della circoscrizione. È anche una proposta di ordine pratico nel senso che non è detto che dal momento

in cui la circoscrizione esprime il valore sfavorevole venga convocata una seduta di Commissione Consiliare noi riteniamo che debba essere convocata una seduta di Commissione Consiliare ad hoc solo per sentire il parere del Presidente o del suo delegato ma più semplicemente prevediamo, come avviene anche in altre occasioni, che il Presidente della circoscrizione ed il suo delegato possano intervenire in alternativa nel caso in cui, come dicevo, non siano previste Commissioni o si debba, per esempio, convocarne una apposta, che il Presidente della Circostrizione intervenga direttamente nell'aula Consiliare, il che non andrebbe ad impantanare il lavoro del Consiglio perché sarebbe semplicemente una voce in più che si aggiunge a quelle dei Consiglieri e della Giunta per poter esprimere le motivazioni che hanno condotto alla espressione di un parere sfavorevole.

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Rapidamente anzi no me la prendo comoda. Dunque Presidente innanzi tutto io credo che sta alla sensibilità del singolo Consigliere eventualmente quando vede che il suo emendamento è proprio inaccettabile a ritirarlo ma credo che questo debba competere esclusivamente al singolo Consigliere e quindi anzi biasimo notevolmente chi cerca di, capisco anche di accelerare il lavoro ma visto che il Consiglio è sovrano credo che debba essere il Consiglio ad esprimersi. E quindi se c'è un parere non favorevole da parte dell'organo tecnico credo che i Consiglieri ne debbano tenere conto, però la decisione appartiene al Consiglio e non deve essere presa da altri se non dal Consiglio. Detto questo venendo al merito dell'articolo 17 noi esprimeremo un voto contrario all'emendamento proposto dall'Ulivo mentre coerentemente con quanto abbiamo espresso durante la seduta di Commissione appoggeremo l'emendamento presentato da Rifondazione Comunista proprio perché capiamo che probabilmente è un emendamento non applicabile, però è un segnale che si voleva dare anche perché è un'ipotesi se vogliamo difficile, ma non del tutto impossibile. E quindi avevamo all'epoca condiviso e per una questione di coerenza voteremo comunque questo emendamento. Come voteremo a favore dell'emendamento della Lega Nord in quanto riteniamo che qualora vi siano dei pareri sfavorevoli sia possibile, sia giusto dare una tribuna anche al Presidente di Circostrizione che non sia esclusivamente quello della Commissione che ritengo però debba essere la via comunque migliore perché in Commissione siano possibili certi ragionamenti che sono chiaramente impediti in aula, nell'aula del Consiglio, però riteniamo che sia giusto dare la possibilità anche al Presidente di circostrizione di poter intervenire anche nell'aula del Consiglio. Grazie.

CONSIGLIERE FANTINI

C'è una questione abbastanza dibattuta, la settimana scorsa nel supplemento culturale del Sole 24 Ore veniva sostanzialmente messa in dubbio la validità dei test di intelligenza. Allora io non so se l'intelligenza possa essere misurata o meno e non voglio neanche imbarcarmi su questo problema, cercherei però di invitare i Colleghi ad usare quella che hanno non so se è poca o tanta. Allora se i 21 Consiglieri alle ore 22, qualcuno vuole imbarcarsi in una discussione di articoli che hanno ricevuto anche il parere sfavorevole ci siamo già intesi, che gli altri Consiglieri di Rifondazione Comunista e voi proseguite con il vostro numero legale. Chiaro?

Esce il Consigliere Anceschi
Consiglieri presenti numero 20

CONSIGLIERE FERRIGNO

Si Presidente sorvolo sugli ultimi accadimenti di questa aula tuttavia per risolvere la questione di natura procedurale siccome pare che vi sia una condivisione unanime nel merito basta cambiare il testo dell'emendamento e lo trasformo in un O.d.G. non impegna nessuno è solo un impegno di natura politica e avremo, credo, un voto unanime di questa aula.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Io credo che sia utile per tutti visto che ci siamo dati anche un termine presunto sui lavori, che non si dia più la parola per aprire la discussione su emendamenti quale che sia il parere che è stato dato che comunque sono stati accettati. Quindi che vengano messi al voto dell'aula, con le motivazioni

che ognuno riterrà opportune però credo che se dobbiamo procedere ogni volta a discutere sul perché e sul percome un emendamento ha ricevuto un parere favorevole o no, allora è meglio interrompere subito i lavori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Scusate viene ritirato un emendamento? Allora Consiglieri il problema è questo al di là delle problematiche di ordine procedurale io credo che non sia ammissibile una prassi per cui un emendamento nel corso delle dichiarazioni di voto possa essere trasformato da emendamento ad O.d.G., uno perché l'O.d.G. deve essere presentato, votato, prima della votazione degli emendamenti secondo quanto previsto dal Regolamento per cui o voi lo ponete in votazione così com'è, anche se vi è un parere di non regolarità tecnica oppure viene ritirato.

CONSIGLIERE SASSI

Chiedo la verifica del numero legale Presidente, al fine di appurare come ha detto il Consigliere Fantini chi sono i presenti e chi sono gli assenti

Entra il Consigliere Olivo

Esce il Consigliere Giovannini

Consiglieri presenti numero 20

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Segretario proceda alla verifica del numero legale. Vi è una richiesta specifica quella della verifica del numero legale. Il Consigliere Sassi si è assunto la responsabilità di chiedere la verifica del numero legale. Prego Segretario.

Il Segretario Generale Dr. Rebutatto procede con l'appello. Risultano presenti 20 consiglieri.

Alle ore 22.14 la seduta viene sciolta per venuta meno del numero legale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINALDI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to SCARPINO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **19.02.2007** e che vi resterà sino al **06.03.2007**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li **19.02.2007**

IL MESSO COMUNALE
F.to GUALTIERI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 05.02.2007 con atto n. 1400/27.